Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
http://bibliotecaestense.beniculturali.it

alfa.k.5.20

Miscellanea:

1. I viaggi del serenissimo signor prencipe Luigi d'Este

2. [Cabala numerica]

Ms., 17. sec.

BIBLIOTECA ESTENSE
. MODENA .

Cod. Ital. 691

VECCHIE SEGNATURE: Ms. X. F. 31

SEGNAT. ATTUALE: α. K. 5. 20

VIAGGI

DEL

SERENI.SIG^re

PRENCIPE

LVIGI

D'ESTE

B.E.

509.
1

10-11-

K.K.5.20
(It.691)

BE

DE LA FRANCE

DE LA FRANCE

DE LA FRANCE

Del Nome di Dio, e di Maria sempre Vergine.

Adì 28. Febraro 1665. in giorno di Sabbato.

Si partì da Modona il Sig: Lenge, cui d'Este seruito dal Sig: Co: Antonio Rigvelli, Sig: Co: Francesco Dragoni, e L. Lamberti della compagnia di Gesù, con la comitiua d'altri seruidori al numero di noue, e uenne la Sera à Bologna, ove alloggiò nel Nouitiato de PP. Gesuiti. M. 20.

Cui seruita S. A. dal Sig: Marco Marsigli, e Sig: Co: Manfredi si trattenne due giorni, godendo la uista delle cose più celebri di d: città.

Adì 3 Marzo. 1665. Martedì.

Da Bologna à Osticella M. 3. in carozza seruita pure S. A. da Sud: cauallieri.

All'Osticella s'imbarcò, e lungo un'Acqua d: il canale di Bologna si giunse alla uiuora Mollino del Sig: Marchese Giacomo Boschetti, in cui smontando di Barca si montarono Caualli, ne quali staccano apprestati, attendendo l'arriuo del Sig: Lenge per condurlo alle Tombe Palagio del Med: Sig:, ove si riceuè Nobile Alloggio datta diligenza del Sig: Francesco Cattani inuiato di Modona dal Sig: M: per tale effetto.

Da

B.E.

Da Corbicella alla Cariosa sono M. 12.

Adì 4. Marzo 1665 Mercordì.

Vista Mesta nella Chiesa delle Tombe si tornò à Cavallo alla Barca, in cui entrati si venne à Malalbergo M. 3. Quivi si smontò la Barca in due Sandali, e si passò à Saibana M. 16. Erano pronti sù la ripa del Canale molti Cavalli insellati preparati dal Sig.r Dottor Ludovico Cervelli agente del Ser.mo di Modona in Ferrara, che in persona ivi si trovò à servire S. A., e sù i medesimi s'andò alla Chiesa di Saibana à desinare, finito il quale si rimontò à Cavallo, e si fù la Sera del cader del Sole à Belviquardo Pallazio antico, di fabrica magnifico, d'appartamento numeroso, e spettante al Sig.r Conte Lenzi.

Adì 5 Marzo. 1665 Giovedì

Da Belviquardo, dove prima di partire fù inchinata S. A. da quattro principali Cavalieri Ferraresi, si passò à Zenzano M. 10. (servito da' Cavalieri à Cavallo un buon tratto di strada.)

Da Zenzano il doppio ponte s'andò à vedere il Delizioso, et antico Pallazio di Ostiano, e la Sera di Settembre à Ocanile in un Casino di Pallante Strettura spettante al Sig.r D. Giulio Cesare Trivelli.

Adì 6. Marzo, 1665. Venerdì.

Da Ocanile à Crispino Luogo del Pò M. 5.

Quivi attendeva l'arrivo del Sig.r Conte il Sig.r Gio: Batta: Liberti con un Bucentoro in cui doppo aver desinato imbarcati à seconda del Pò si giunse alla Casanella di Pò M. 16. Dove entrati nel lido si pernottò

à continua.

à conbavio d'acqua si venne poscia da Nova à Loveggio: ne vi giunse sull'annottare M. 5.

Adì 7 detto Sabbato.

Da Loveo contr'acqua per il canale di detto Loveo sino alla Sov: ne Miona M. 2. Dalla Sovra Miona per il fiume Adige alla Casanetta vecchia M. 5. Quivi per un canale detto la Casanetta contr'acqua (tirata da Barche da Quelli) sino à Canale di Valle M. 4. nel quale si navigò sino al Bivordolo M. 5. ove fermato il Buzentoro, e presa una Feota passò S. A. con una parte de suoi alla Madonna di Rivza in bellissimo sito alla vista del Mare, dal cui eminente posto si scorse di lista la città med: di Rivza non molto distante, e ritornati poscia al Buzentoro per il suo de Venezziani s'avviò di notte temp: al Ponte della Cova M. 14. in Miserabilm: Alloggio.

Adì 8. Marzo. 1663. Domenica

Dal Ponte della Cova per l'anted: suo alla Miva, dalla Miva al Dolo, e dal Dolo per la Riviera avvicinata da belle sponde da continuati delitiosi Casini à Padova M. 19.

In Padova è stata ricevuta S. A. dal Sig: Zaccaria Nobile Venetiano della Casa de Sig: Cavaresi, fuori no Borgo di Padova, e da molti altri Cavalieri principali, i quali tutti l'hanno servita per città con un corteggio di numerosa gente, e diece carrozze. In tal guisa s'andò la Mattina de 9. alla Chiesa di S. Antonio, ove udita Messa si diede le Reliquie d'esso, frà le quali si ricca ornamento: più

più di tutte la lingua di S. Antonio; che non ostante l'
essere una parte gentile, si conserva nondimeno della, e
posta, che le fosse in un corpo animato, come il Pri-
ore con cui spezzò di: Santo una pietra.
Di lì si passò alla Chiesa di Santa Giustina Convento de
PP. Benedettini, la quale è bellissima, lastricata di mar-
mo bianco, e nero, in bella forma diviso, ma poco fre-
quentata dal Popolo per esser à un canto della città.
Possiedono questi Padri un Tesoro di Reliquie, poiche
nel loro Convento, ove è Depositi di Santa Giusti-
na, e dei due Evangelisti Matteo, e Luca, è un
pozzo pieno di Cadaveri di Santi Martiri, la
Prigione di: Santa, e quella di San Daniello, co-
me il Luogo med: in cui fu Martirizzato.
In campo innanzi di: Chiesa, chiamato Prato della
Valle è Santo, perche iui si Martirizzarono i Santi.
A di: Convento è quasi contiguo un Orto grande, et
insigne pieno di Scelti simi Semplici.
In doppo pranzo si fù alla Chiesa di Santa Sofia Mo-
nastero possedato da Monache Benedettine ove si
vide scoperto, e senza velo il Deposito della B. Be-
atrice d'Este intiero, ed incorrotto per lo spatio di
sopra Cinque secoli: Ed è le Mane intiere, e l'Un-
gie, e Capelli.
Attestano le Madri, d'ella batte con segno parti-
colare, come quella di Ferrara, quando soprasta
qualche colpo sinistro ad alcuno della Sua Casa,
e specificatamente nominarono le Morti de due
Duchi Francesco, et Alfonso, e senza avverne da
altra parte contezza seppero dire il giorno, e l'ora
della

della Morte del Duca Alfonso conforme il regno attesto=
ne d'aggiunsero esser stato à forza del battere di
una Saccheta entro l'Urna della Beata.
Notabile è il Salone de Nobili per la altezza della
Larghezza, lunghezza, ed altezza, con due Loggie à canti,
e tutto coperto nel di fuori di piombo. E' quivi la Se=
poltura di Tito Livio Historico famoso di Roma
e sopra la porta sta una Leggie per memoria
d'esser stato concesso un braccio di d.o Tito Livio
a un Re di Napoli.
Intorno à d.o Salone vi sono varie Pitture fatte da
Pietro d'Abano con Misterij, simboli &.
Andò avanti à S. Agostino Chiesa de' P.P. Dome=
nicani, nella quale è singulare la Capella grande
un Ciborio, ed altare tutto di Pietre fine, e molte di
loro pretiose.
Sono in essa due Sepolcri di bell'intaglio fatti à Pia:
como, ed Ubertino Lengi Carari.
Si notò la Casa di Tito Livio con molte antichità, e
memorie.
Ad un Ponte della Brenta dentro la Città è Nobile
l'artificio di molti Molini l'un vicino all'altro in nu:
mero di circa sessanta, à quali spartitamente som:
ministra l'acqua il fiume.
Il Secondo passo vi passò al Cattaio Villa del Sig.r Marco
degl'Obizi e questa insigne per le Fabriche, Giardini,
Serragli ò Parchi di fiere, Fontane, et altre cose eccel=
lenti la Sfera di circa miglia.
Fra le Nob: cose Spicca dell'Armeria ben guernita con va=
rie Sorte d'armi da Guerra, e da Barriera. Un Teatro per Co=
medie con Organi, Palchetti divisi, e Scene diverse. Et una Sala

Verona

Fa di 36. Cavalli di bellissima vechia ebrea, e sodisfa Lauoro.
Di 11. Marzo. 1665.
Da Padoua à Vicenza M. 18.
È Città picola Vicenza situata à piè d'un Monte senza alcuna fortificatione, onde in essa nessuno niega l'ingresso à tutte l'ore. Quiui s'alloggiò in un Pallazzo detto di Castello Nobile d'appartamenti ben finiti, e conspicuo per un bellissimo Giardino di uarij uiparti di fiori, e molti fonie Cedraie.
Di 12. d.
Da Vicenza à Verona M. 22.
Si passano molte Terre, fra le quali Montebello à piè d'un Monte, Villa nuoua, e San Martino tutto di grandezza capace, et in sito delicioso giacenti.
Siede Verona in piano cinta di buone fortificationi, e da buon presidio guardata. È d'una vasta grandezza, ed ha bellissime fabriche di Marmo moderatam.te architettate, come Case Nobilissime.
L'Arena nominata di Verona è un Teatro antichissimo a similitudine del Coliseo di Roma, circondato di scalinate di Marmo capaci di $\frac{m}{80}$ persone.
Hà un ponte dell'Adige, ove passa per mezzo la Città è una figura di Marmo per confine detta Marca Trevisana, e la Lombardia: Dalla parte di sopra è lo stato detta Marca, e di sotto la Lombardia.
In detta Città stà riedato il Pallazzo del Dottor Muselli in Moderna Architettura nouamente fabricato, ove in un Corso di sei Camare vinrinde Quadri di tal stima, che furono vicercati in compra dal Ser.mo Duca Francesco di Modona fr. M. per prezzo di $\frac{m}{75}$ Ducati.
È Nobile il Giardino del Co. Giusti di per la quantità di Cipressi

5

Cipressi, e Cipresse, che formano diversi altissime, e dense, si
per la varietà di fontane, peschiere, ed altre bizzarie: ed
è amirabile perciò per essere cavato à forza di scalpello,
in un monte, dalla sommità del quale si domina tut-
ta buona parte dell'ampiezza della città.
Nel Borgo di San Zeno si vede la Chiesa dedicata al d.to
Santo d'antica struttura avanti la porta della quale
sta una gran pietra di porfido portatavi in un istante
da Costantinopoli dal demonio per commando fat-
togli dal d.to Santo, sforzandolo ad uscire del corpo d'un
indemoniato.

Adì 21. Marzo. 1605.

Da Verona à Brescia M. 40.
Si fecero queste in due giorni alloggiando la sera de 21.
in Desenzano sul Lago di Garda nella casa del Sig.r Mar-
chese Alfonso Benizalequi.
Si partì il med.o giorno per la sera Fortezza non mu-
nita, e guardata de Venezziani situata sul d.to Lago, l'
acque del quale le fanno limpide, e lavere forte; e
la mattina di 22. passando per Lonato castello cinto
d'antiche mura sopra un monte, si fè il dopo pran-
zo in Brescia.
Da Verona à Brescia accompagnò sempre il Bagaglio
una squadra di Capelletti, che di luogo in luogo si mu-
tavano.
Brescia è città de Venezziani cinta d'ottime fortifica-
zioni, antiche, e di fresco dalla Fortezza, che eretta sopra
un monte à cavaliero la guarda. La città n'è grandis-
sima, mà vaga, e da sangue gentile abitata.
Quì s'ebbe alloggio al Convento de PP. Carmelitani, e
fù continuamente servita S.A. dal Sig.r Co: Francesco

sco Martinengi, e dal Sig.r Alberto Dasij.
Notabile in Brescia è la Chiesa della Madonna delle grazie di musca, e nobile Architettura, sfittata tutta di foglia: mi di getto dorati, e lastricata di finissimi marmi. L'Altare Maggiore della quale è adornato di varie pietre pretiose, ed abbellito di molte figure di marmo.
Dalla Chiesa si passò nella Capella della Madonna dove si vede tutta attorniata di Voti di rilievo, e pendono l'Altare d'essa tutto d'argento Massiccio. Vi è l'altro contiguo à d.a Capella è parimente tutto affisso di Dauo: letti notine.
Nel Tesoro della Sagrestia furono mostrati fra gl'altri argenti quattro Angioli getto pesanti lb.e 25. per cia: scheduno.
Il doppo pranso s'andò a vedere la Chiesa di S.t Faustino, e Sorella governata da P.i Benedittini. Questa è di vaghissi: ma, e Nobile Architettura di pinta tutta.
Sta' tre Nauri con Capitelli, ch'asiedono de quali poggia sopra due Colonne di marmo, siccome sopra ciascheduno d'essi pende un gran Quadro.
Evvi per Altar Maggiore un'arca Leggerbissima di Mar: mo paragone intagliato, co'gl'incastri d'altre pietre pre: tiose, dentro la quale giacciono i Corpi de Santi Fau: stino, e Sorella Martiri Bresciani. Sopra d'essa stanno le loro Statuette di Bronzo, et à quatro canti della med.e Quatro Statue di marmo sopra quatro Pilastri, le quali vegetanno il Baldacchino, che dee farsi sopra l'arca, la quale poggia pur anche sopra un gran piè di Stallo in gran parte di pietra paragone
Notabile in d.a Chiesa è l'altare di S. Benedetto Abbate: le Colonne, e quasi tutta l'Ancona sono di pietra para:

gone

Bergamo

gona. nel Ricinto del Quadro fatto à pittura dal Muro emi
Genuflessa la Statua del Santo di Meraviglioso lauoro. Tut-
ta la persona è di pietra paragone, la Testa, e Mani di mar-
mo bianco: è singolare la delicatezza delle vesti dell'Abi-
to, in tirar le quali ha mirabilmente imitato lo scarpel-
lo. ed piedi pure del Santo emi un Brue di pietra Bellissi-
mo è il Dormitorio principale del Monastero diuiso in vari
Cortetti, l'imposte de quali s'appoggiano sopra due colon-
nette ambe del pari in vetti stima Pietà: cioè Mezzo ad es-
so sta una Fontana di Marmo cinta di Cipressi.

Adì 24. Marzo. 1665.

Si passò da Brescia à Lardone M. 10.
Questo è luogo in cui si fabricano le arme d'ogni sorta
si segano, si fanno cerchi, e tutto ciò che concerne all'ar-
mi da fuoco. Due Fabri sembrano huomini selvaggi,
e parlano certo Linguaggio difficilmente intelligibile. La
strada che ci conduce è stretta rapida, e si cammina qua-
si sempre fra Monti, e si passano certi Torrenti molto
pericolosi, massime per le Carozze.

Adì 26. Marzo. 1665.

Da Brescia à Bergamo M. 32.
Si passano molte Terre, fra le quali l'Ospitaletto, Co-
cay, e Palazzolo, che sono di qualche consideratione.
È la Città di Bergamo situata sopra un Monte con un
recinto di mura Antiche per il giro di quatro Miglia, for-
tissime, e di fabrica nuoua, che non eccede l'età di cen-
to anni. Da che si scorge liberamente con l'occhio
il Castello, e Duomo di Milano in distanza di 30. M.
Su la cima d'un Monte dentro la Città è il Castello, ò
Fortezza, che batte tutta la Città: fuori ci sono Molti
Borghi, che uniti compagnerebbero una ben grande Città: e
tanto questi, quanto la Città sono ricchissimi di Mercan-
tie, e di Negotij diuersi.

Seb:

Bergamo.

• ebbe quivi alloggio mediante gl'offitij del sig.: cauaglier Ni: stoforo Verdua nel conuento di Sant'Agostino, posto in un vago sito, da cui si godeua e discernibilmente vista di Colline e Monti, e l'intermidiata d'una vasta pianura.
Accolto poscia S.A. dal sud.: sig.: Caualiere, e due suoi Regini si portò a vedere la Chiesa di Santa Maria Maggiore di bellissima, e nuoua architettura con i Volti ben lauorati, e dorati, e questa n'è per anche finita. Ammirano in essa quatro Quadri di Squesitissimo intaglio e stimati d'infinito Valore.
Poco di lì discosto è il Deposito del Nominato Bartolomeo da Bergamo in luogo à tal effetto fabricato con una Facciata tutta di Finissimi, e ben lauorati Marmi.

Adì 30. Marzo 1665.

(Verona Da Bergamo à Verona M. 24.
Si passano per giongersi molte terre grosse, e ben murate, le quali tutte si costeggiarono solamente di fuori. Si pranzò la Mattina alla Madonna di Caravaccio discosto dalla Terra di sud.: Nome, ben murata et attorniata di fosse. La Chiesa di d.: Madonna è di fabrica nuoua e molto nobile. Si uide la B.V. scoperta in figura di Statua, con una donna à piedi, che rappresenta quella stessa, à cui parlò la Vergine, e gl'ordinò la fabrica del Tempio. Si bebè dell'acqua d'una fonte scaturita per miracolo, e limpidissima, per mezzo la quale fà molti miracoli la B.V.
Verona è città situata in piano, in ottima fortificatione ben guardata.

Brescia Adì 31. Marzo. 1665.

Da Verona à Brescia M. 30.
Si passarono molte terre grosse, e si costeggiò da sotto: Za degl'Orsi luoghi in bellissima fortificatione moder:
na,

ria, e ben armata. Si passarono anche molti Boschi; per sa:
ria pericolosi per i Banditi, che vi s'annidano.
In Brescia vi è la Chiesa di Santa Giulia Monastero di
Monache Benedettine, le quali à una finestrata di vidro
tutte in ginocchio, che orauano, e vi faceuo auer fuori una
spina di N. S.
La sera del Venerdì Santo circa due ore di notte passò per
la Chiesa de Carmelitani, dove vi era d'alloggio, una pro:
cessione numerosissima, la conpitta ne seguenti ordi:
ni, e quantità di gente.
Processione del Venerdì Santo
12. Battuti à Sangue.
1057. persone con torcie, e candelle.
60. Croci portate sopra le spalle.
5. Tamburi
30. Tamburi scordati.
5. Flauti scordati.
90. Preti con cotte.
Un corpo di Musica vaghissimente.
Questa seguì con bellissimo ordine, e con gran diuotio:
ne, e fu una vista molto esemplare, e di gran' animatione
al Popolo, e di vaga architettura. La Chiesa de P. P. Carme:
litani è tutta nuoua, con le uolte foghiamate, e dorate con
diuerse pitture incastrate.

Li 7. Aprile. 1665.

Salò Da Brescia à Salò M. 20.
Si passano nel Viaggio molte terre molto grosse, ma pe:
sulatissime, e la strada è tutta à piè de Monti.
Distante da Salò due miglia si comincia à godere della
vicinanza, che sino al luogo da questa parte dura copiosissi:
ma di grani, Vino, et Olive. Salò è terra grossissima sulla
sponda d'un seno del Lago di Garda. È gouernata que:
sta da un Nobile Veneziano, che hà facoltà assoluta di
operare,

Salò

osservare, se nonne casi gravissimi, che pigliano noce dal le-
more. Grandissima, e fastidiosissima è in d.o luogo l'arte
d'imbiancare il lino, di maniera, che riesce di molta curio-
sità l'osservare tratto tratto la spiaggia del lago vicino
ad di sito, e vi dà di rice valutarsi con M scudi il gua-
dagno, che porta in quella terra l'arte sud.a. L'Olio, che
si fà in gran copia dalle Olive della vicinera è ancor otti-
mo. Le Olive di d.a vicinera sono d'ordine di mediocre gros-
sezza. Vi sono molti Folli da carta fina, e celebre.
Da Salò si passò à Maderno M. 7. in Barca per il Lago,
e si tornò à Salò la sera M. 7.
Quivi è il Pallagio sontuoso, e delitioso del Sig.r Duca di
Mantoua.
Mirabile è in d.o Luogo la vicinera non solo per la quantità
di cedrati, mà ancora per la moltitudine di Limoni, che vestono le cospiere

Castiglione. Adì 4. Aprile. 1605.

Da Salò à Desenzano M. 12.
Da Desenzano passò S.A., io, e pochi altri à Castiglio-
ne M. 7.
Questi è luogo grosso, et hà in piccolo forte possesso, et abi-
tato da un Zenpe di Casa Gonzaga Nobile della Rocca di
Castiglione, dove abbita il Zenpe vantaggiosa per il sì-
to, vaga, e bella per la fabrica, e vista del poggio della
collina in una bellissima vista.
Nello Collegio de' P.P. Gesuiti si veneravano molte Reli-
quie insigni, trà le quali il Capo del B. Luigi Gonzaga
vincitore in Busto d'argento, siccome trà gl'altri il
Corpo di San Fallicano Genero di Constantino Imperatore
e de cui fece casto con Costanza sua Moglie, e di Santa Fe-
licita Madre di sette Figlioli Martiri.
Il dopo pranso fummo condotti da' P.P. à vedere il Ca-
stro di molte Dame Vergini, governate da Med.a Abba-

dessa

me detto Grisolino. Da Riva vi tornò à Desenzano, e s'al-
loggiò nel Palazzo vicino del Maveseo Benilacqui.

Borghetto Di 9. Aprile 1665.

Da Desenzano al Borghetto M. 3 8.

Si uenne da Desenzano à Pescheria dove si ueò una Squa-
dra di Capelletti, che accompagnò il Bagaglio fino à ch'Or-
mezia detta la Lega del Adice. Quindi doppo ringra-
tiati i Capelletti si passò il Fiume in Barca,
e si ritirò auanti quasi sempre à riua del Fiume à piè
de Monti, e si passò Dolcè, e la detta Terra assai grosse
se, come alcuni Borghi per fama assai pericolosi in
contrasegno di che in una ~~strada~~ ritretto di strada stà
il Monte, e il Fiume è una Rocchetta con un grosso Cor-
po di Guardia per difesa di quelle strade fortificate
toui da i Venetiani.
Mezzo miglio distante dal Borghetto è il Confine dello
Stato Veneto, entrandosi ch'quello di Trento.
Il Borghetto è Terra ordinaria.

Trento Di 10. Aprile 1665.

Dal Borghetto à Trento M. 26.
Varie bellissime Terre si passano, come Ala di Tren-
to, Roueredo, e Rouereto, da cui si scorge ch'la Cima
d'un Passo, ò punta d'un Monte una Torre Rocca det-
ta Castel d'Abesen. In Roueredo, prima di giungere
al quale fu ritrouato il Cadere l'apertura d'un Mon-
te, che già diceò, ~~se~~ e nelle sue ruine trouerse una
Castelletto à lei soggetto, si troua nella Chiesa Maggiore
un Crocifisso grande di stucco fatto con sing.re Cara
delicatezza, et assai stimato. Notabile è in Trento
la Chiesa di Santa Maria Maggiore, nella quale fu celebra-
to il Sacro Concilio di Trento sotto Paolo III. principi-
ato l'Anno 1546. La Chiesa è d'una sola Naue dis-
sa in più Capelle, per di fuori è crostata tutta di pietra
viua con bellissima prouta, e di vaga Architettura. Insigne

è l'Organo d'essa Chiesa Nobile per il lauoro del detto, ò parapetto fatto di Marmo delicati finamente intagliati à basso rigliewo, e dell'ornamento delle arme, che è di legno pure intagliato con bonissima Maestra molto gentile, più ancora per la delicatezza de Registri, che imitano ogni sorta di strumenti, massimamente Flauti pastelli, Trombe, Cornoni, Tamburi &c.
Si è veduto il Duomo fatto in forma d'una Basilica antica sostenuta da gran colonne fatte di mischio, riccamente di mischio sono le pareti del Med.: Ca bue naui, in una inferior delle quali sbà quel Crocifisso, che è grande, e di Mischio) auanti il quale il P.P. del Concilio Tridentino giurarono l'osseruanza de i fatti decreti.
Sbà le altre Sepolture belle, e di Marmo spiccan quelle del Matioli celebre semplicista, arricchita del suo ritratto fatto à basso rilieuo di Marmo con alcuni uersi sotto, ein dove quella di S. Severino Generale Veneto fatto prigione dagl'Imperiali.
Nella Chiesa de' Padri Pietro è la Sepoltura di S. Simonino Martire in età fanciullesca martirizzato dagl'Ebrei. Il suo Corpo è assai anerito, ma però intiero.
Si è veduto il Castello, ò Pallagio del Vescouo bene con molti appartamenti, et è situato in forma di Fortezza.

Alouno. Adì 11. Aprile. 1665.

Da Trento à Salouno M. 18. in circa.
Si passano molte Terre assai belle, e ricche, come à S. Michiel, S. Michele &c.

Bolzano. Adì 12. Aprile 1665. Domenica

Da Salouno à Bolzano M. 20.
Si trouano le Terre delle Borgo Lagna, e Bronzolo di qualche consideratione: e di vicinato alla prima sbà dal fiume Adige uenè un'altra detta Vermen, cioè Verminus, perche questa Ua già il termine dell'Imperio Romano. Si passano due gran Boschi di Pineue, e statica

mira

mina sempre à piè de Monti: Bolzano è terra grossissima, tenuta alcuni la chiamano città, et è situata al fiume d'un Monte lungo il fiume Adige.
È questa copiosa di Genti, e ricca di Mercanti, e ui si fà ogn'anno quatro volte una fiera, in cui ò tre. dì abbondanza di Mercantie, si negotiano per cui di giro molti Millioni.
Il Duomo è Chiesa anticchissima, e la Residenza, ò Habitatione del Sacramento à un canto dell'Altare Maggiore è tutta di pietra intagliata, e dorata, e s'erge da terra circa 6. braccia. Bellissima è la Torre d'essa Chiesa fatta tutta di riuco, intagliata, e bellissimo architettura, hà due poggi, circa quali girano à torno colonnette traforate: ad ogni parte sono certi pezzi lunghi, et à questi in occasione d'incendio s'appende à quella parte, ove è il fuoco, un Lanternone, di'insegna al Popolo ove debbano accorrere.
È ricca la Sacristia di buona copia d'argenti di pietre trauagliati; et in essi l'arte superua di valore la materie.
Curioso è il veder dar sepoltura à Morti, perche questi senza Arche, e senza lumi si portano alla Chiesa in una cassa di Velluto nero coperta con croce bianca in mezzo, sopra la quale una Statuetta della B. V. Segue poscia il Morto quantità di gente, ed in particulare i Parenti Vestiti à lutto, e le Donne con Capellacci di grand'ala, e poca vesticra in capo, che è l'vso ordinario di portare.

Adì 14. Aprile 1665. Martedì.

Da Bolzano à Brixen, ò Bressanone M. 30.
Si passa Salurn Terra, ed un altro luogo detto Lausen, ò Chiusa. Brixen è Città dell'Arcidutea d'Inspruck, che hà il suo Vescouo.

Adì 15 Aprile 1665. Mercordì

Da

67

Mezzen

Da Brixen à Mezzen, ò Mezzing M. 20.
La strada è quasi tutta adornata di Colonne di Marmo, sopra ciascheduna delle quali è delineato un Mistero della Passione.

Vicilden — Adì 16. detto Giouedì.

Da Mezzing à Vicilden. M. 30.
Si passano alcune Terre, in una delle quali detta Mostra si desinò. Si trouò vicino à Stanach Terra, oue s'vdì Messa, l'Origine del Fiume Adige. Questa è un acqua, che in pochissima quantità gronda da un Monte, à piè del quale si diuide in due vasselli, l'uno verso Italia, l'altro verso Germania, edil primo è chiamato Adige. Si vede à piedi del Monte Brener una gran Fauda di Bronzo dentro una Ferriata, nella quale è intagliato à basso rilieuo l'incontro, che quiui hebbero Carlo V. Imperadore, e Ferdinando suo Fratello, che fù poi Imperadore. La strada è stata coperta in alcuni luoghi di neue, e giacci ben grossi.

Mittenuald. — Adì 17. detto Aprile 1665. Venerdì

Da Vilden à Mittenuald. M. 30.
La Mattina passato per di fuori Insprug si trouò un Monte assai ripido, in cima al quale stà in una Cappella un Crocifisso grande per memoria del Miracolo, che fece il Sagramento à un Ebreo, il quale scorsoui dentro nel scuoter di seguire una Capra seluaggia, di cui abondano quei Boschi, trouossi in disperatione d'uscirne, onde stimato lo spatio di tre giorni, e sentendosi per debolezza mancare senza poter esser aiuto chiese la Benedittione del Santissimo, la quale veccatagli da un Sacerdote, fù miracolosamente à piedi del Ponte si giunse poscia à Zerlen due leghe da Insprug Terra, che due anni sono brugiò tutta affatto, et ora è rifabricata di nuouo con legni benissimo contesti.
Qui si principia un'aspra salita, che dura il corso d'

una

una lunga legra, e in cima ad esta si brocca e sfelden terra
in cui, si pratico miserabilissimamente, e con grauea dispen:
dio. In questa terra è un conuento de' R. P. Agostiniani
nella Chiesa de quali è un'Ostia Miracolosa diuenuta
carne, e sangue in bocca ad un Gentil huomo Lupetto,
il quale cominciana à precipitare, e pentito de suoi
peccati n'intercedeua perdono. A una parte dell'Oc:
tare Maggiore si uede la Buca, che cominciana ad a:
prirsi, e sopra l'altare Med: im'presa la mano con
cui s'attacco, stendendosi apriu la terra sotto.
L'Ostia Sud: si conserua per lo spatio di tre secoli del:
la prima, e cima, et alta capella, oue si ueneva s'ador:
de per una scala di marmo in ginocchio.
L'Arciduca si porta ogn'anno tre, e quatro uolte in
questo luogo à tal deuotione, e perciò ha fatto fabricare
un'appartamento per lui nel conuento de R. P.
Il doppio pranso uenendo s'andò a uisitare una Chiesa
distante mezzo miglio da Sefelden fatta in Isola den:
tro un Lago, nella quale è un Crocifisso grande di
stucco con Zazera, che parlò all'Arciduca.
Si passò poscia lo stato dell'Arciduca, e s'entrò in
quello di Bauiera: il confine è una gran pietra di Mar:
mo con l'arme di ciascun Prencipe.

Adi 18. Aprile. 1665. Sabbato.
Da Mittenuald à Innerpaum Superiore M. 30.
Si pranso all'Hattinda in Cobl, oue è un Conuento di
R. P. Benedittini, i quali godono un Tesoro in mezzo di
Reliquie, fra le quali un pezzo di pane, con cui N.
S. fabricò $\frac{M}{10}$ persone: un'Anello con una Testa d'Im:
peratore donato à N. S. dai Re Magi in Betlem: un
pezzo d'Velo della B. V, una Spina, et altre in gran
copia.

Adi 19. Aprile 1665. Domenica
Da Innerpaum Superiore a Tomenkey M. 30.
Si passano molte Terre, et una Città situata, sopra un'Emi:
nenza

Augusta

nenza detta

Adi 20. di Lunedi.

Da Bomenkalf in Augusta M. 30.

Lasciossi à parte la Città di Lansperg, e molto alove Jorre
e desinato in un Osteria detto Capellino si fù il doppo
arrivo in Augusta prima meta de viaggi di S. A.

Augusta.

È situata in una bellissima, e vasta pianura, cinta di
forti mura con doppie pallizate, et altre fortificationi
esteriori. È presidiata da buon numero di Soldate-
sca la metà Cattolica, e la metà Luterana, come il
governo è mezzo Cattolico, e mezzo Luterano. Nobile
e magnifico è il materiale della città abbellito da'
ampie pollitissime strade, e da fabriche regie quasi
tutte uniforme. Se bene il popolo è assai inquieto, non
abbisandosi nobiltà di sorta alcuna, ma solo mercan-
ti, ed Artefici. È capace di $\frac{M}{100}$ anime, con tutto, de
Sue ne stiano, che $\frac{M}{40}$. più di due terzi delle quali
sono Eretici, che fanno le loro Chiese fuore in guisa
di Teatri con più ordini di Palchi all'intorno.
Si vedono per la città molte bellissime Fontane adorna-
te di Statue, e di Bronzo, e di Marmo, e che gittano buo-
na copia d'acque.
Una Torre alta circa 60. Braccia, situata alla fron-
da del Lico, che passa per mezzo la città dà l'acqua
à tutte le di Fontane, mentre ascendendo l'acqua alla
cima d'essa portatasi da un Edificio, che premendo con
grossi contrapesi nel fiume di Bronzo la conduce per
Canne di piombo in alto, ove giunta vien poscia di-
partita per diversi condotti, che la portano alle Fon-
tane. Eccellenti sono gl'Argentieri sì per i lavori
gentili che fanno, sì per la superba indoratura, che le
danno. La Curia, ò Pallazzo di ragione è di fabrica
Magnifica. La prima entrata di detta gran Loggia che
con sei Colonne di finissimo Marmo sostiene il sof-

fitto

fatto, et hà negl'angoli sparsi sei pezzetti. S'ascende in un'altra sala non molto alta di soffitto, il quale vien sostenuto da sei colonne guvedi fino Marmo, cò suoi capitelli, e Basi di Bronzo. Nei canti di questa sala sono quatro stanze, che servono per i Cardegli. Hà alto s'entra in un superbissimo salone tutto pittu: rato, à cui fan luce 69. finestre, che à tre ordini lo girano. Questi pure hà quatro amare tutte piene di bonissime pitture.

Di sopra vi sono due Corridori, da i quali dominando tutta la città, si comprende esser stata un gran popu uni: to, mà non della grandezza, che s'era figurata.

Avanti la Libria stà continuamente un corpo di Guardia, e presso ad essa vi è una picola Armeria per 2000. huomini L'Armeria è Ricchissima d'ogni sorta d'Armi ottimamen: te custodita, e ben ordinata. In dieci Lunghissimi armeri vi si contengono Armi per 16 persone trà Fanti, e Cavalli.

Vi sono circa 200. pezzi d'Artiglieria grossa, molti Mor: tari, Petriere, e Cani. Vi è un pezzo grosso, mà corto, che hà sette Vivi l'un doppo l'altro a sei Vitelli.

Le Armi sono in quantità grande, e così ben tenute, che risplendono, come Specchi. Nella Chiesa de' P.P. Benedit: tini sono singulari Reliquie, trà le quali.

Una Bianeta, ed un Piviale di S. Ubaldo Vescovo di d.ta Città, i quali sono stati sepelliti 200. anni, e sono 700 che sono stati trovati, e pure si conservano mirabil: mente. Un pezzo di Stendardo, con cui d. Santo si difese contro gl'Ubaldini. Una Croce d'oro, che fu portata dall'Ar: gelo in segno di Vittoria contro Totila à S. Ubaldo. Il Corpo di S. Offa, che morì del 1305. incorrotto.

Nella Chiesa di S. Croce vi è un Communichino smaltato in Arme rossa, ed un Scattolino di Cera, in cui una Donna

l'avea visposto, e cefato.
Nobile, e sopra modo, è l'artificio d'una porta segreta della
città, per cui s'entra di nuovo tempo col pagamento di sei
quarantani per persona. Quivi si vedono aprire da se
stesse quatro gran porte, il che si fà à forza di ruote, una
delle quali alza, ed abbassa un ponte, l'altre aprono, e
chiudono le porte con di gran velocità, che difficilmen-
te vi resisterebbe la forza d'un huomo per impedirle.
Posta stanza in Augusta, e preso qualche vigore dal disa-
strozo viaggio per le Montagne del Tirolo Leuibo, fù de-
terminato un giro per la Baviera, e però lasciando
il superfluo de Cav:, e Bagagli, con una cavezza, e
quatro Cavalli da Sella si partì il dì 6 Maggio. 1665.

Ingolstadio. Dì 7. Maggio. 1665. Venerdì
Da Augusta in Ingolstadio Leghe 9.
Si passa Friperg in distanza d'Augusta una lega, che
dicono esser stato bruciato tre volte dallo fuoco
Lech, Aubach, e Ivanhaus sono terre di qualche consideraz:
one, che pure si passano per d: strada. E situato In-
golstadio in una bellissima pianura, che d'ogn'intorno
lo circonda, cinto di triplicate fosse, doppie fortificati:
oni, e di Balloardi e Cavalieri reali: scorregli da una
parte toccando le ruine il Danubio, sopra il quale pas-
sa un Ponte di legno fortissimo, in capui à cui è
una gran Tenaglia di terra con palizzate, e fosse d'
intorno. E picola città, ma molto vaga per l'uniformità
delle fabriche tutte bizzare, e per le strade tutte ben ordina-
te, larghe, e pulite. Qui è una università di studij molto
celebre, alla quale concorrono le genti di lontani paesi.
Le scuole sono nel Collegio de P. P. Gesuiti, il quale è d'
ampia grandezza, potendo capire 170. P. P., de' quali
presente ne vene fiano, che 120.
La Libraria dell'Accademia, è numerosa d'ogni sorta di
Libri

libri, et à questa è contigua una galleria d'anticaglia, frà le quali molti Dei anticamente adorati, un Basilisco Un'ouo di Cocodrillo, da cui si vede il nascer d'uno. Nella Chiesa Maggiore si sono vedute due statue d'ouo smaltato l'una della B.V., l'altra di S. Michele. Questa è alta di 50. libre, e fù donata da una Regina di Francia, questo assai più bella, e pur anch'essa donata.

Auspers Adì 9. Maggio 1685. Sabbato.

Da Ingolstadio si parte il dritto camino, e la sera si giunge in luogo detto Auspers. S.

Per la strada si sono trouate molte Ville, come Hebrin Abbae, e Neisbat, le quali sono tutte cinte di mure anche e molto popolate.

Ratisbona Adì 10. d: ~~Sabbato~~ Domenica.

Doppo auer udita Messa in Auspers s'andò à Ratisbona S. sempre con acqua.

È situata al piè di deliciose colline, cinte d'antiche mura, le quali da una parte sono bagnate dal Danubio. È Imperiale non è spedabile, ma è antico. È abbitanti sono parte Cattolici, e parte Luterani, essendo città franca. È ricca di Mercantia, e celebre per le Diete, che in essa si fanno. Si uide il Pallagio in cui si fanno le Diete, che uien chiamato la Curia. Quiui è un gran Salone, nel quale sono distinti i luoghi di ciascheduno, che ui entra come la Sede dell'Imperatore, quando ui interuiene, e quando nò ui risiede per S.M. il suo Commissario, che è l'Arcieuesco di Salzburg. Contigua à d.o Salone è una Camera addobbata d'Arazzi, nella quale si radunano i Regij per le Conclusioni de Negotij. Quiui una Camera addobbata di Cuoi, in cui si ritirano gl'Elettori co i Segretarij a discorrere, e in un'altra stanza i Deputati Negotiano. La Casa d'Austria nelle Diete è quella, che propone le cose da trattare, e l'Arcieuesco di Salzburg è Direttore del Gouernamento. L'Elettore di Magonza è Direttore

Degli

Ratisbona

Negli stati Elettorali, e la città mod: dell'altre città franche.
Il Duomo è una bellissima fabbrica tutta fatta di vivo, ed
ha due Torri non finite, ove le conforme il disegno si per-
fetionarebbero sarebbero altissime, e di nobil lavoro.
Nella Chiesa de' R. R. Benedittini antica di 1200. anni
si vedono Statue bellissime d'argento, et altri adornamenti
da Chiesa pure d'argento. Fa' visita S. A. nella predetta
Chiesa de Benedittini dal R. Abbate Pupe dell'Imperio,
che mostrò tutto il Convento.
Si vide quivi nell'Pallazzo dell'Arcivescovo in un luogo
divizo però il Sig: Pupe coll'Arcivescovo di Saltzburg
Commissario di S. M. C. nelle Diete, e frà di loro seguiro-
no molte cerimonie, con le quali si dispartirono. La
sera il Sig: Arcivescovo mandò a S. A. alcune Bozze di vi-
no di Spagna, e Malvasia con due scatole di Canditi di
Genova, onde il Labore fù degnamente regalato.

Landshut. Adì 12. Maggio. 1665. Martedì.

Da Ratisbona à Landshut L. 9.
Molte terre si passano, mà tutte apperte, e di poca con-
sequenza. E' Città situata al piè d'una Collina, cinta
d'antiche mura, e alla parte del piano scorre presso le
mura il fiume Isara. Ingrandiscono il Corpo della Cit-
tà, ove per le stesso è piccolo, alcuni Borghi che li son-
tigui. Il Complesso della città n'può esser più vago, es-
sendo le strade tutte larghe, e belle, adornate d'Edifici
tutti uniformi, la maggior parte di pietra in guisa tale,
che rendono bellissime Scene.
E' Sede il Duca di Baviera, che quivi ha un Pallazzo di
fabrica assai magnifico, in cui è notabile singolar-
mente un appartamento da basso di stufe camare,
et un Salone, fatte in volta spagliamate, e dorate con
varie pitture inserte, e lastricato il pauimento tutto di
Marmo finissimo. Il Duomo è grande assai, et alto
fuor di misura, ha bene mani non molto larghe sosse-
nuto

Landshut

nuto da due file di colonne. L'altare maggiore in faccia sto di marmo è di bellissima intagliatura di legno, e tiene d'altezza quanto la Chiesa. La Torre di d.a Chiesa stimata la più alta di tutta la Germania non eccede, è di pochissimo quella di Modena, è di pietra cotta, ne ha molto artificio. Le scale di dentro sono fatte a lumaca di pietra viva, ma angusta, tende causate in quatro torrette, che fà negl'angoli di Torre, una più alta dell'altra. Vi sono sette campane una delle quali è assai grossa.

Roimar Adì 16. Maggio. 1663 Mercordì.

Il doppio pranso da Landshut a Roimar. L. 4.

Si cammina un lungo tratto per una strada selicata tutta di legni per continuare collino, e frequentissimi Boschi. Si passa una bellissima Terra detta Filipsk ivi, che fà una bella, et assai alta Torre.

Roimar è terra murata grossa, e bella.

Ettling Adì 17. d.o Giovedì.

Da Roimar à Ettling. L. 4.

La strada è tutta per Colline, e Boschi. Distante dal d.o luogo mezz'ora s'è passato Ettling nuovo Castello murato bellissimo, vicino à cui passa il fiume Isa, che và a scaricare nel Danubio. Ettling medesimo è terra aperta nominata, e celebre per una B.V. miracolosa, che quì si trova. Stà questa in un Oratorio piccolo, che anticamente fù Tempio degl'Idoli in una solenne veneratione, comparendovi da lontanissime parti Genti, che à piedi scalzi per lo più vi si portano.

Stà riposto il Tesoro di questa Vergine nella Chiesa principale, superbissima, e di gran valore, abbondando specialmente in argenti, ori, perle, e gemme di cose vasi pretiosissime. Vi è un paramento da Chiesa, cioè Pallio, Pianeta, Tonicelle, Piviale, e mitra di Broccato quasi tutti coperti di perle. Una Lampade d'Oro con gemme diverse incastrate al numero di 5123. Un Calice stimato 11m Fiorini. Nella Capella della B. V.

ci sono

Ottling

ui sono nove Lanzadi d'argento bellissime, che attorniano una statua grande pure d'argento rappresentante la Vergine, che pende dal soffitto. Si dice quiui un Zingano da 13. anni, il quale per miracolo di questa Madonna fu preservato dalla Morte, a cui era stato condanato per furti, ed homicidij, poiche doppo auer auuto tredici colpi di ruota sul Capo, et esser stato lasciato per morto ritornò sano, e saluo.

Fridemuing

Adì 15. Maggio 1665. Venerdì.

Da Ottling à Fridemuing. L. 4.

Si passa per Zipping luogo murato assai bello la strada di Zipping à Fridemuing per il tratto d'una lega è stata tagliata à causa dell'acque piouute, che coprivano le strade

Saltzburg

Adì 16 Maggio. 1665. Sabbato.

Da Fridemuing à Saltzburg. L. 5.

Si desinò in Laufen luogo murato, e bello dell'Arciuescouo, per mezzo à cui passa il fiume Sala molto vago, e chiaro. Quiui si fabricano barche di tal larghezza, che alcune portano di 50. passi.

Saltzburg è città situata à piè d'un monte in ottima fortificatione, e cinta da una parte dal monte Med: dall'altra da bellissime mura regolatamente diuise in Baluardi, e cortine con varie fortificationi esteriori. Spartisce la città in due del fiume Sala, nà le unisce un ponte di legno fabricato di nuouo. Il Duomo di questa Città fatto fare da Mes: architettura di S. Pietro di Roma è la più bella fabrica di Saltzburg, mentre la Chiesa hà tre gran naui altissime tutte foggiarnate di oro, e la facciata è di fino marmo con due Torrette à i lati. Gli altari sono tutti di finissimo marmo. La Pergola che sorge in mezzo di Chiesa è ottimamente dipinta, ed alle quatro colonne, che la sostengono, sono eretti quatro Organi con le lor cantorie. Sopra le due nauide i lati più basse assai di quella di mezzo sono bellissimi

Saltzburg

belissimi e vasti di 7. vitune per la otte. Il Tesoro di D.
Duomo è di molto valore, e consiste principalmente in ap:
parramenti superbissimi, et argenterie grandi, come
Statue, candelieri &. Vi è un Pastorale, che è tutto il
Bastone di Pioncorno, e un'albero, che è consicato netta
vitovia moltissime gemme.
Vi è il Pastorale di S. Roberto, fu Vescovo di Saltzburg sotto
l'Abate maggiore sono i due Corpi de SS. Roberto, et Egidio
Protettori, di sopra d'man destra è un Tabernacolo tutto
d'argento dovato. In mezzo alla piadza sta una bell:
Fonta fontana fabricata da quattro Orcinefconi in ma:
bilissima averitabetura, e molto grande. Riva il Diame:
tro d'esta 24. ~~piedi~~ piedi, e in mezzo ci sono quatro
Cavalli marini in diverse figure, che dalla bocca gitta:
no gran gorghi d'acqua, e sostentano un Monte, sopra
il quale otto gran Statue inbreciate tengono sopra una
Pila tutta di un pezzo di diametro 16. piedi. Sopra d:
Pila s'erge una gran Lappa, in mezzo alla quale un Tri:
tone con la bocca in su gitta l'acqua all'altezza di
53. piedi. La Materia di cui è fatta la Fontana è
di Marmo finissimo.
S'andò per li condotti di d: Fontana sotto terra, e
si vide esser grosse arbori incavate, e benissimo in:
tiene concatenate, per le quali cammina l'acqua
a tivano un lungo tratto. La Cavallerizza è grandis:
sima tutta coperta, e levata con alcune ringhiere per
gli Spettatori, e quasi la metà è cavata a forza di
Scalpello nel Monte.
La prima Stalla capace di 22. Cavalli era piena tut:
ta di Cavalli da Maneggio. La Stalla grande capisce
100. Cavalli, et è lavgissima con tre andate, e pos
te Cavalli, quale sostenute da 34. Colonne di Pie:
tra cima questa divise con framezzato di legno à cia:
scun Cavallo. Vi è nedda l'Università de Studiosi di al
numero di 600. e l'approfittano in ciascuna Scienza.
P. P.

Valdesurg

P.P. Benedettini sono i Lettori primi P.P. Gesuiti; che in questa città non hanno Collegio.
La Biblioteca de Studenti è ricca da quella de P.P. et è copia di libri d'ogni sorte benissimo custoditi: Quella de P.P. è poi numerosissima e ricca di libri antichissimi ottimamente divisi. Il Castello della città eretto sopra la cima del Monte è reso fortissimo dal sito, dalle cavie fortificationi fattevi da l'Arcivescovi. Dentro ci è un'armeria di sagri e Archibetti al numero d'80. con molti petardi, e quantità di palle, e in un'altra ci sono trenta pezzi grossi con altri arnesi da guerra.
Vi sono dodici Granari di formento, che quivi si conservano per molti anni. Vi è quantità di botti pieni di Vino. Moschetti, armature, picche, pistolle, Archibusi, spuntoni, e spadoni ci sono in gran numero, e ben custoditi. Una camera è piena di pochi artificiati come granate &. L'instromento, con cui sonano la diana è un Organo, che fa tale strepito, che si sentisce non solo à tutta la città, ma ancor più lontano. Luci una ruota sopra, la quale s'aggira doppiamente un gran cano di canape, con cui dalla città al castello si può tirare, e mandare qualsivoglia gran peso, come Cannoni, Carri intieri di vivere, et altro simile, e è tale l'artificio, che riesce l'effetto con grandissima facilità. La cantina nel castello è molto Bene di smisurata grandezza, circhiata con dieci grossi ferri ciascuno, e qualunque d'esse capirebbe per lo meno trenta Mannazze. Vedute tutte le nominate cose nel castello, stanno preparate alcune scale per discendere il Monte più facilmente, tirate da due Cavalli ciascheduna.
Scesi à piè del Monte si montò in Carrozza, et uscendo di Città si girò un poco di fuori, e si fece per tutto le mura fortissime, molte delle quali vengono formate vivo tirato dallo scalpello in tal guisa.

fl

15

Salzburg

Il Pallazzo dell'Arcivescovo è fabricato contiguo al Duomo in una Nobile Magnificenza, e vasta grandezza. Hà molte sale di Camere ordinarie adobbate con adornamenti agli Usci di Marmo finissimo, Stufe bellissime, e Soffitti tutti intagliati, e dorati.

L'in esso stà situato una gran Galleria, in cui sono dipinte le Mappe Geografice, le quatro parti del Mondo, e molti scherzi Boscarecci vagamente traugliati, come dapure le finestre d'essa nel Prezzo in cui sono dipinte le Città principali di Germania, e due d'Italia Roma, Napoli. E di tal grandezza tutto il complesso del Pallazzo dove è alloggiato il Signore Arcivescovo Quatordici Stufe in una volta, senza, che l'uno dasse soggetione all'altro.

Si passò fuori di Città in distanza d'un'ora di Camino à un luogo di delitie detto Emboun, cioè fontana chiara. Quivi in un gran Serraglio al primo entrare di quello Vegi intere di Daini, e Camozze, e calando poscia per il Giardino fra' delitiosi Boschetti s'incontravano tratto tratto molti Bagnidorij. Un Giardino con diverse pesche: ve vendemmobilissimo il luogo, e più la varietà di fontane come una Grotta, de Padiglioni giuochi, con quatro Serpi, che gittano, et hanno mutato in Oro. Un Cacciatore con lo Schioppo alla Spalla girandosi lo scarica d'Acqua, Un Nettuno, Una Minerva à piedi della quale si vede scaturire un'acqua limpidissima di dentro la Sabbia, Un Drago, che gitta acqua per Bocca, Una Ninfa, che tiene un piede sopra un Delfino, il quale manda dalla bocca acqua così gentilmente, che forma un bellissimo, e largo velo sopra la testa di un Putto, che mette spaventevolmente gl'occhi. Scorre la medesima acqua per un pendio, e fà operare diversamente molte figure - La Fontana grande è una gran Camera Grotteschesca, nella quale sotto, sopra, e d'intorno sorge, piove, e gitta gran copia d'acqua, nella quale facendo un raggio di Sole si forma bellissima l'Iride.

Salzburg

In una Camera grottesca contigua alla Sud.ta vede ogni sorta d'Animali ed Vcelli, Monetti, Serve, cambare, e gridare, conforme a lor Natura.

Bortificiosissima poscia è un'altra Camera contigua pure alla prima, che pare vnini, ed è fatta in modo, che le muraglie aperte, e cadenti, il volto minacciano precipitio vnde la fabrica tutta perdente, e vruinosa. Vi sono poi per tutto diuerse statue di marmo rappresentanti varie figure, e frà queste spiccano superbissime le due d'Orfeo, ed Euridice, da famoso scalpello Lauorate, le quali formano pur anche una fontana d'acqua esquisitissima, che vien celebrata per tutto lo stato dell'Arciuescouo Lapiù leggiere. Vi è un Serraglio con gran quantità di Faggiani, Pernici, Colornici, e Francolini, frà i primi ue ne sono, de bianchi, che passeggiano liberamente per un prato molto addomesticati. In una peschiera è ogni sorta d'Ornamento, e frà l'altre delle Turchesche gialle, e bianche mute; molti Cigni fanno pompa nuotra di lor medi in un acqua limpidissima sbruzzi Cinguali, fatti per di, et altre sorte d'animali selvaggi in Diuersi luoghi.

Il Casino, che è in questo luogo è molto bello, e delitioso, si per la vaghezza del sito, ti per la quantità di Camare abitabili ben finite.

Nella Cima del Monte è tagliata à forza di Scalpello una bellissima Scena da Comedie, col suo Theatro, et frà dentro i suoi luoghi di vitivo per i Recitanti.

Si tornò alla Città, e Vsando d'andarvi un altro Luogo detto Mirabel dell'Arciuescouo Med:

Questo è pur anche un Casino grande, e ben finito, con spatioso giardino ben diuiso da folte Seiepi, nelle quali si mirano diuerse figure, e prospetiue nella verdura. Vi sono molti Arangi, e Cedri piantati in Terra, per conseruare i quali l'Inuerno li coprono d'assi, e li fan fuoco con gran diligenza.

Andò la Mattina di 19. Maggio ad Alten distante due leghe

16

Salzburg

Lasciò da Salzburg luogo, ove dà le Miniere del Sale l'Arcivescovo, è di bonne la Lira in Salzburg in circa f. 4.

Nell'andare à detto luogo di sermò à vedere una vazza di 120. bellissime cavalle, e nove superbissimi stalloni di diversi Marchesi dell'Arcivescovo. Giunti in Alten poco doppo si pranzò, e poscia si salì al Monte, ove è la Miniera del Sale, in cui prima d'entrare s'andò ad orare in una Chiesa bellissima tutta di Marmo rosso in cui s'ammirò la bizzarria della Torre, la qual dal fondo fino alla cima v'erge sopra quatro colonne di Marmo, e queste hanno intorno commodissime scale di 200. gradi in tutto con Ringhiere di ferro à una parte

S'entrò poscia nella Miniera, nella quale doppo aver caminato per un'angustissima via causata nel Monte à forza di scalpello, e sostenuta da continuate ora: ni di legno lo spatio di mezz'ora, si giunse ad una vasta sima fossa di profondità 150 K'lofter: si ca: lò à vedere sopra due leghi rotondi, che sono lungo la: la discesa con una Scala attaccata à una corda se n' arrivò in un gran seno, in cui travagliauano molte genti. In questo seno, come in altri, che si trouano: no di simile, è cauata acqua dolce, e quini si lascia fintan: to, s'abbia imbeuuta la salsedine, il Re seguito si lascia scorrer d'acqua per condotti fino in Alten nel luogo, ove sono le Caldare, nelle quali bollendo d'acqua si caua un candidissimo, e copioso Sale. Veduto il d. Seno si tornò à caminare per strade ti: mili alle prime, e fatte due altre discese poco inferiori alla prima si uscì dalla Miniera à piedi del Monte.

Per conoscere, se l'acqua sia presa la salsedine à suf: ficienza, o nò ponsono una galletta inpiombata, che sà un poco di fuso nell'acqua, se quella galleggia fino

à

Salzburg

à un certo segno comprendono aver imbeuuta bastante
salsedine, altrimenti lasciano l'acqua nel seno fino al
termine.
Le caldare nelle quali si bolle l'acqua salata sono di fer:
ro, e girano più di 20. passi circa per una.
Arrivato fù l'abbate, da cui fummo vestiti prima
d'entrare nella Miniera, poiche ci misero un paio di cal:
zoni con giuppone di tela bianca, un cappuccio, et un
Bivettino verde, e poscia un pezzo di corame di dietro
per sedere nel calare alle discese in modo, che pareuamo
una Mascherata di Zanni.
Nel ritorno à Saltzburg s'entrò nella Cantina dell'
Arciuescouo poco distante da Allen, cauata à forza di
scalpello nel Monte vigorosamente fredda, e dove con:
serua pretiosissimi uini, sopra questa uè n'è un'al:
tra, contigua alla quale è la ghiacciara pienissima.
Vicini uidimi à Saltzburg si uide un'altra razza di 30.
Caualle di Regno, e q. bellissimi stalloni.

Baiel Adì 20. Maggio 1605. Mercordì.

Terminate le grandezze dell'Arciuescouo di Saltz=
burg si partì da detta città il doppio guado, e di uenne la
sera à Baiel serra grossa L. 4.
La strada fù assai cattiua con fango, e sassi in copia
si passarono molti Boschi, e di si uide un Lago molto
grande.

Vasnberg Adì 21. di Giouedì.

Da Baiel à Vasnberg L. 6.
Si sono passati due fiumetti uno chiamato Traun, l'
altro Alz non molto grossi, e si è declinato in Altmar
serra assai grossa.
Vasnberg è città picola ma uaga situata à pie' d'un
Monte, trà il quale e la città scorre vagissimo l'Inn.

Avigz Adì 22. Maggio 1605. Venerdì.

Da Vasnberg ad Avigz L. 5. Longhissimo.

La strada

Arzigk

La strada è pessima per Boscaglie, Colline, e Valli. Arzigk è Città picola cinta di debole muraglia, nè attorniata da una grandissima fossa, è situata in una vasta pianura, ed un Borgo, che gli è contiguo la rende molto più grande di quella. Questa nobile Città è stata distrutta, e arsa dal Re di Suezia, e le vedono ancor molte vestigie di case bruciate, et edificij rifatti.

Inglstorf Adì 23. di Sabbato

Da Arzigk à Inglstorf L. 6.

La strada è quasi tutta Collina, nè bonissima. Si venne à destinare in Inglstorf Città governata dal suo Vescovo il quale è Zio dell'Elettor di Colonia, e Cugino del Duca di Baviera Leone in temporale, e spirituale. Prima di giungere in d.a Città s'attrauersa un gran pianura, nè gallidosa, que si uidero infinite gregie di cerui, che da i Boschi, che la circondano vengono à pascolarsi.

Nella Città poscia si uide il Duomo bellissimo, e grande, ove stà gli Altari tutti di legno benissimo intagliati, e dorati. Nella Sagristia ci fù mostrato un Calice di insolito pietre pretiosissime stimato di valore eccedente uno stato, e con pezzo di Smeraldo legato in argento dorato di lunghezza circa un ½ di Brazzo.

Augusta Adì 24. Maggio. Domd.a

Da Inglstorf in Augusta L. 5.

La strada per Colline bonissima e di torno à gasta: le per Zappe già uedute nel partire.

Adì 26. Giugno. 1605 Venerdì.

Doppo il riposo preso in Augusta di molti giorni dal giro fatto per la Baviera si pose la mossa col Bagaglio alla volta di Colonia, e per diuerso un di lungo viaggio in due di determinò d'andare in Ostanda per quindi poscia imbarcarsi nel Reno, e portarsi alla meta stabilita. Si presero perciò due Carozze, e un Cauallo, e mandò il Bagaglio con alcuni della Famiglia à dirittura in Ostanda, di fare il seguente giro. Da

Neoburg.

Da Augusta à Neoburg L. 7.
La strada per piano e per colline fertilissime di grano.
Si desinò à Rebmes terra murata e munita grande.
Neoburg è città piccola situata sopra una collina alla riva del Danubio, e cinta di debole muro, et à una parte congiunto un Borgo grande di una strada lastricato. Questo ad uso di tal nome, ne vi siede tre passi nè altro di bello in se, è il Collegio de P. P. Gesuiti, che è di fabrica nuova in buona Architettura, ed è à questa parte ove scorre il Danubio, che gli fà godere un'aria ottima, et una bellissima vista. Nella Chiesa de P. P. v'hò osservato il Quadro dell'Altar Maggiore fatto di mano di Pietro Paolo Rubens, in cui vi contano più di dugento teste, e del Medesimo sono pur anche fatti due altri più picoli, che servono per altari minori.

Vainsburg Dì 27. Giugno. 1665. Sabbato.

Da Neoburg à Vainsburg. L. 6.
Si venne à desinare in Abiesstat città piccola situata fra due Monti in una Valle, buona parte d'essa è distrutta dalla Guerra Svezese, vedesi molte fabriche di nuovo vi facendo alla moderna, come alla moderna è costrutta la Fortezza sopra il Monte, in cui abita il Vescovo Prone. Quivi s'udì Messa nella Chiesa di Santa Walpurga, l'Altar Maggior della quale è ornato di bellissimo bellissimo con Cupidetti, e Bati delle stesse donne l'Immagine, che rappresenta la Santa è fatta di buono Marmo. Si è veduto il Sepolcro di detta Santa sotto cui dal lato, ove veramente giacciono l'ossa vida un'oglio miracolo per molti mali, e specialmente per la sordità, e vista.
Il doppo pranso si fece una lieta cavalcata per quelle Campagne, e si giunse la sera alle 3. di notte in Vainsburg, dove ci fu fatto aprire dalla Guardia del Prettore.
Vainsburg città Libera de Luterani situata in piano cinta d'antiche mura, nè da larghe, e profonde fosse attorniata: il circuito d'essa è picolo, e di poca vaghezza stende di lungo la pendenza delle Case, e le strade sporchissime. Entro la

Vainsburg

La città non molto distante è sul monte sopra cui è eretta una fortezza. Ne è del Maggiordomo d'Ansp.

Cornburg — Adì 24. Giugno. 1665. Domenica.

Da Vainsburg à Cornburg L. 5.

Si dipartimmo di mes'ora distante da Vainsburg in una terra di: vaglieri Teutonici detta Cinga. Si desinò in un'Osteria sotto un Castello murato del Maggiore d'Ansp. Luterano.

Cornburg è terra picolissima del d: Maggiore.

Norimberga — Adì 25. Giugno. 1665. Lunedì.

Da Cornburg à Norimberga L. 2.

La strada è stata quasi tutta per colline, ma piana.

Norimberga è città situata sopra un colle, cinta d'antichissime mura fatte di mano: ha cinque porte guardate da buon Presidio, e sopra di ciascuna di esse v'è un magnifico portione di marmo armato di più pezzi. Il Mate: riale della città è nobile senza pari, essendo la maggior parte degl' edificij di marmo altissimi, e le strade lastricate tutte di pietre quadre, larghe, e polite. È numerosa di popolo, abbondante di ricchezze, e ricca di mercantie. Gl'abitanti, che compresi alcuni Borghi sono à 30 m. sono tutti Luterani, rimossi alcuni Gentilhuomini Teutonici, de quali hanno una picola Chiesa, in cui non possono far celebrare, che due Messe il giorno, e in cui vanno ogni giorno i Luterani à far divotione per mantenersi il possesso anche di questa contiqua al: la d: Chiesa hanno la lor residenza i d: Gentilhuomini, de esteriormente appariscie molto bella, et la vedrò con più: attenzione d'avanti. La Chiesa di S. Lorenzo è una delli più belle fabriche all'Italiana di fino Marmo, con due gran porte abbellite di colonne, e statue; dentro v'è una gran sala, dove pas: seggiano i Canonici; antica di sì, ma nobile, e due bel: lissime Gallerie sostentate tutte di gesso à vitineo con figure rappresentanti diversi fatti d'Archi, come anche diverse altre appartamenti ornati di molti Quadri buonissimi. Si sono vedute molte Chiese fabricate già da Gentilhuo: mini, et officiate di presente da Luterani. Quella di S. Loren: zo

Norimberga

Vi sono le Piazze tutte Lastricate fatta di viva pietra. 2 bei Organi bellissimi, e quello detto dell'Ospitale di piano ne veduta è vi molto varia. Sta questa bella Città con le Fortificazioni fiancate di gesso, ed un palazzo di bellissima, e nobile Struttura. Al capo della Piazza sta appesa ad una grossa catena dorata una Cassa piena di preziosissime Reliquie, fra le quali dicono la vera Lancia, e Lettere di N. S.

L'Armeria è numerosa di 300. e più pezzi d'Artiglieria grossa, e piccola, d'Armature, Moschetti, e pistolle per armare molte mille persone di Spingarde, Bombe, pettardi in buona copia, di palla, Miccie, e piombo in grandissima quantità. E quivi singolare, che dui pezzi di Cannone hanno bocca, che portano 250. lb di palla, e pesa ciascheduno di loro lb: 15000. Vi è mostrato in una stanza formati in piccoli tutti gli Strumenti da Guerra, che sono nell'Armeria grandi. Mandò la Città a complire con S. A. un Senatore garbatissimo, che nell'Oratione latina le offerì in nome del publico ogni gran lor potere, e nello stesso tempo presentò a S. A. un rinfresco di 32. fiaschi di Vino, e due Sogli di pesce.

Vedè il Sig: Prencipe la Dimostratione cortese della Città, e doppio accortamente vigilantiata per corrispondere al Senatore nelle forme proprie del Paese, lo fece invitare à cena seco, ove convenne col Magistrato della Città sull'imbrunir della Sera. Si vede la Libreria del Publico abbondantissima d'ogni sorta di Libri, fra i quali sono singolari molti Manuscritti, che non sono mai stati dati alle Stampe, e specialmente nove gran Libri da Coro scritti di mano d'una Monaca in bellissimo e grande Carattere con le Note. Nella med: Libreria stano ben ripartiti, et ordinatamente tenuti molti Scelettri d'Animali, come un Lione, che è in quisa d'un Gatto pardo. &. Vi è un calcolo grosso, come un'ouo d'Oca cauato dalla Vesica d'un Giouane Nobile. Vi è un pezzo di terra del Monte Caluario dorosissima. Per

Norimberga

Per la Città si vedono molte fontane con bellissimi adornamenti di ferro. Da un Forte eminente detta Città dentro il Castello si è veduta la Città tutta, che compresi i Borghi apparisce di grandezza, come Bologna.

Vaßermungenauff Dì 1. detto. Luglio. 1665. Mercordì

Da Norimberga il doppio cavallo à Vaßermungenauff L. 4.

La strada è stata per Colline, e Boschi, e da mezza via si è trovato turabachi ferro grande vecinta di mura del Maggiore d'Anspach.

Vaßermungenauff è terra aperta del d.o Maggiore.

Nordelinga Dì 2. detto. Giovedì

Da Vaßermungenauff à Nordelinga. L. 7.

La strada è stata quasi tutta piana, ma pessima. Si è passato Lonzenkaufen castello grande cinto di mura all'antica di pietra viva del Maggiore d'Anspach, e poscia vicino à Nordelinga, distinga città picola bella in vista, ma di dentro poco prezzabile. Si camminò il doppio cavallo sempre per una vasta campagna attorniata di Colline, ne le quali si vedono molte terre, e Castelli.

Nordelinga è situata in questa campagna vicino al Colle, cinta d'antiche mura con alcune poche fortificationi Esteriori: non è molto grande, e di dentro non molto vaga, mà è nominata per la sanguinosa Battaglia, che quivi seguì trà gl'Imperiali, e Suedesi.

Si è veduto il Duomo, che è di tre Nave altissime sostenute da 24. Colonne, e lunga 130. passi andanti, et à proportione larga. La Religione è Luterana, e la città libera. La Torre è di Bellissima Architettura assai alta, e tutta di pietra viva quadrata, come tutta la Chiesa dentro, e fuori.

Ellingen Dì 3. Luglio 1665. Venerdì.

Da Nordelinga à Ellingen. L. 4.

La strada pessima per Colline, per superar le quali conviene à Cocchieri aggiunger Cavalli alle Carrozze. Si passarono molte Terre di poca consideratione. In distanza di Nordelinga circa mez'ora si vide il Lito Lago detto Altmühl, in cui

Elingen

cui seguì l'accennato conflitto. Elingen è nominata Città mà è tutta desolata, e la maggior parte delle Case atterrate dal: lo Sueco.

Ulma

Di 4. di Sabbato

Da Elingen à Ulma. L. 4.

La strada fù pessima non tanto per sua natura quanto per l'acque cadute tutta la notte, onde giunti à una Terra detta Langenzaun la trouammo più di mezza inon: data, in modo, che n'essendo permesso il passaggio, conue: ne fermarsi quiui per tanto, che il doppio guasto callata un poco l'acqua si proseguì à Ulma, ove si giunse à gran fatica la sera per le dette acque, che copriuano la strada. E' questa Città nella Suevia, e giace sù la ripa: da del Danubio à piè d'una Collina in ottima fortificatio: ne nell'estiriore particolarmente di scarpe, contrascar: pe, e doppie fosse, le muraglie tirate in ben intesa ma: niera stanno continuamente armate d'artiglieria, e guardata da buon numero di Soldati. Il Materiale del: la Città è antico, essendo quasi tutte le Case di legno mal fat: te, e mal polite, eccettuate alcune strade larghe e magni: fiche, che nobilitano in qualche parte il resto. E' Città li: bera governata dal suo Senato abitata da Osservanti, e tenu: ta in bonissime Regole.

Il Tempio maggiore è la più magnifica fabrica, che di sia per anche veduta. Hà cinque gran Nani sostenute dà gran Colonne di pietra viua quadrata; è lungo 180. passi andan: ti, e largo 65. in modo, che da un capo all'altro non si può ben discernere una persona ancorche cognita. La Torre di questa Chiesa è di superba struttura alla Tedesca con di: uersi intagli di pietra viua, di cui è fatta tutta la Torre. Ec: cede questa à una grande altezza, e pure è imperfetta do: uendosi alzare di uantaggio

L'Armeria è molto copiosa d'artiglieria, e Munitioni d'ogni sorta; Hà cinque pezzi di Cannoni grossi, oltre quel: li, di cui stà armata continuamente la Città, e circa 100. piccoli da Campagna: ui è quantità di palle, d'Armatu:

re

Vlma

ve S. Mosesetti, ed'ogn'altro comodo da Padova.

Meminga Adì 6. Luglio 1665. Lunedì.

da Vlma à Meminga L. 6.

La strada cattiva à cagion delle pioggie: si trovano molte terre smurate, e si camina per una gran lunga il fiume Iller. Memminga è città franca cinta di mura all'antica, non molto grande, et abitata tutta da Luterani. Le case sono tutte fatte di legno, e vi sono alcune belle strade.

Kaufbeurr Adì 7 Luglio. 1665. Martedì.

da Memminga à Kaufbeurr. L. 6.

La strada è stata poco buona, per esser molto sassosa per colline, e Boschi. Mez'ora distante da Kaufbeurr si trova una Vigna assai terra considerabile, in cui è un Convento di P.P. Benedettini. Kaufbeurr è città non molto grande, ma bella cinta d'antiche mura senza alcuna difesa. E' libera et è abitata mezza da Catolici, e mezza da Lutterani.

Vueingard Adì 8. d.o di Mercordì.

Si trovò à Vueingard per vedere il Convento de P.P. Benedettini, il quale fù già fondato da Duelfoni Ostensi, et è doviticso di molte Reliquie, e antichità.

Vi sono due statue d'argento à vedere sopra Troni, una di S. Osualdo, e l'altra di San Martino. Due Croci d'oro in gioielate antiche. Una Pietra di S. Stefano anor rospeggiante di sangue. Un pezzo del Pastorale di S. Pietro con due Ossi di S. Gio: Batta: legati in un bellissimo ostensorio d'avorio minutamente lauorato.

Una Reliquia di S. Corado Duelfone Vescouo di Costanza. Del Sangue uscito da un'Ostia miracolosa, servato in un Cristallo di Rocca. In un Cappella della Chiesa di d.e P.P. u'è la Sepoltura di molti Duelfoni, che stanno tutti, come dicono à vedere con gran valore di gioie attorno, e sono gl'in scritti.

Duelfo quartus et Iudita Vxor ipsius. Duelfo Quintus. Henricus Duelfonis quarti filius, Friderici Barbarossæ Cancellus Octonis, deinde Monachus Vuissidis. Sophia Lantgrauia Duissa. Duelfo tertius. Duelfo secundus. Henricus

Rudolfi

Vueizgard

Rudolfi filius. Rudolphus filius Henrici. Hatta comitissa.
Henricus Altorfensis.
Vedute le sopradette cose in Vulingard si tornò à Paulsuur e
Merzspurg dopo pranzo da Paulsuur à Merzspurg L. 4. lunghissi-
me. La strada tutta sassosa per collina assai aspra fe-
ce però non si giunse sito alle due di notte all'albergo.
si passò a piè d'un gran Castello situato in collina detto
Mravcopf del Vescovo di Costanza. Merzspurg è terra mu-
rata sulla spiaggia del Lago di Costanza, ed è del Med:
Vescovo, dè quindi la vista della abitatione.

Costanza Adì 9 Lug: 1665. Giovedì

Merzspurg s'imbarcammo nel Lago per trasfettarci
à Costanza due ore distante con un poco di bonaccia pa
quale indi à poco cessò, e colà arrivammo à grand'hora felici-
cemente. E questo Lago grandissimo à similitudine di
quello di Zarich con diverse Isolette per mezzo, mà cir-
condato da Collinette gentili, dè li fan spiaggia, lequali
sono seminate di varie terre, e Casini, come loro abbon-
danti di Vino.
Figurano, anzi l'asserissono di lunghezza otto leghe, di
larghezza due.
Costanza siede sù la spiaggia del med: Lago cinta di buone
mura, situata in buona fortificatione dalla parte di ter-
ra, e guardata da buon presidio. Spetta al Vescovado d'
Augusta, onde gl'abbitanti sono tutti Catolici, le cose
le terre circonvicine sono Calviniste, e Lutherane. Scorre lungo le Mu-
ra il Fiume Reno, fendendo per un lungo tratto apparentemente l'
acque del Lago con fiume di letto della istessa. Superbo è l'Edificio
di molti Molini, che sono sopra il ponte, che attraversa nel più
stretto il Lago, mentre nello stesso tempo lavorano in quantità
solita e distintamente. Si è veduto il Tesoro del Duomo assai vi-
co, e consiste in Statue d'argento, Croci d'oro Tempestate di
gemme, e molti ornamenti da Chiesa carichi di perle.
Dell'anno 1414. si fece un Concilio in d.a Città detto Constan-
tiense sotto Sigismondo Imperadore, durante il quale furo-
no bruciati Giovanni Huss, e Girolamo Praghese Boemi.

Si passò

Costanza

si passò per diletto in Barca à un'Isola di P.P. Benedittini un'
ora, e mezzo distante, nel Tesoro de quali s'annouiverò uno Smeral-
do lungo d 14., e largo d 8. incorniciato in guisa di Quadro
ovo stimato d'infinito valore: et un Vaso, che dissero esser
quel Med: in cui Christo N.S. mutò l'Acqua in Vino.

Schafusen Adì 16. Luglio 1665. Giovedì

Godeva per qualche giorno la Città di Costanza, e la vista
del suo bel Lago, s'imbarcò la Mattina per il Reno à Scha-
fusen L. 6.

Distante un'ora da Costanza perde il Reno la Natura di
Fiume mutandosi in un Lago, che vien chiamato il Vina-
re, che dura per cinque ore continue, e poscia restringen-
dosi fra due Monti forma un grosso Corrente, che con-
duce à Schafusen. Fanno vaghezza al Fiume continua-
te fruttifere Colline, che lungo d'esso s'estendono ad orna-
te di molte Terre, Castelli, e Città. Schafusen è Città
non molto grande, ma assai vaga: hà le case tutte di bel-
lissimo aspetto, due belle Piazze, e molte fontane. Gl'a-
bitanti sono Alemanni, e la Città è Imperiale, benche
sia in un Cantone de Suizzeri.

Laufburg Adì 17 Luglio 1665. Venerdì

Da Schafusen il doppio passo à Laufburg L. 7.

Per Montare in Barca conuiene marciare à piedi mez'ora per
isfuggire una precipitosa Cascata, che in hà distanza della
Città fà il Reno. Cade quiui l'acqua da una alterza circa
una picca, e mezza, et urtando in due Scogli, che gli s'op-
pongono fà sorgere un polueio d'acqua sì sottile, che forma
ua una nebbia d'argento. Poco sotto trouossi preparata
la Barca composta di tre Barchette del pari d'abete sotti-
li, ne quali passa l'acqua in qualche copia. In questi
non senza qualche timore di cuori, che douessero, ò potes-
sero que legni frali resistere agl'impeti del fiume, s'en-
trò, ed à secondo dell'acqua si cominciò un felice cam-
mino; ma n'andò quasi, che nell'inegualità del Letto
fluttuando l'onde fra grossi sassi, non poco s'contrastarono l'
l'artifizio de Barcheti, e poco doppo ondeggiando maggior-
mente entrauano l'acque sotto, e sopra ne Barchetti in mo-
do

Lauffenburg

Ze, ove ci vedemmo in gran pericolo; nulla di meno mediante la Divina gratia arrivassimo à Lauffenburg sull'imbrunir della Sera. Le sponde del Reno per questo tratto sono state Bellissime e Monti, ma tutti fruttiferi, et adornati di quando in quando di belle Terre, e luoghi, frà i quali un Monistero di R. R. Benedettini situato in un'Isola detta Rainau. Zurzach Terra cinta di Muro.

Kaiserburg luogo murato del Vescovo di Tubz, e Vualstet posto di bella apparenza dell'Arcidiocesi d'Insprugh. Picciola Isola divisa in due dal Fiume, et unita da un Ponte di legno abbitata da Cattolici. Poco doppo il Ponte vi è un'altra caduta del Fiume, in cui scorrendo rapidamente l'acqua fra grossi Scogli, urta di fieramente, che bolle in Vortici assai grandi con estremo rumore.

Adì 26. Luglio 1665. Sabbato.

La mattina fece Giorno per Diletto S. A. un Bavchetto a vedere, ove effetto questo in quegli Scogli, ne quali giungendo fù per la sua leggierezza portato dalla forza d'un'onda in un seno, in cui fù poscia così balzato dall'acque dell'istesso. Mentre s'udì messa furono trasportati i Bavchetti per scorta sotto la Caduta, ed ivi rifatta l'instruzione.

Basilea

Adì 26. Luglio. 1665. Sabbato

Uscita Mostra da Lauffenburg à Basilea. L. S.

Giunti à una scorta detta Zmint si posero piede à terra, si presero alcuni Cavalli per portarsi in tal forma à Zinsfelden, à causa di sfuggire un pericolo nel fiume stimato di molta consideratione. S'avvicinò perciò à Zinsfelden picciola, mà vaga, e poco dopo comparvero i Bavchetti con quelli, che v'erano restati, i quali narrorono esser loro riuscito molto più difficultoso il passaggio di quello era stato rappresentato, poiche non ostante, che il tratto fosse stato da se stesso pericoloso, v'era aggiunto un vento contrario, che tenendo in moto violento il Fiume, causa fatta dormentar l'acque ne Bavchetti, un de quali poco meno non s'affondò per la troppa copia. Si vientrò ne Bavchetti, e di pervenne la sera non in Basilea non senza sborso di scudi, che restarono

Basilea

restarebbe esser impraticabile il Reno per quel tratto seguen:
ente. Basilea è situata sulla sinistra sponda del Re:
no luogo il quale un buon tiro s'estende, et alla destra è
un Borgo a cui si passa per un ponte di legno, che attra:
versa il fiume: dalla parte di terra è in buona fortifica:
tione, e ben guardata. È città franca posseduta da Alle:
manni, et è il primo Cantone de Suizzeri. Il Materiale non
è sprezzabile, e di guarderia è assai capace. Qui non è
alcun esercitio Cattolico, onde per sentir messa la Mat:
tina de i 19. convenne andare in una terra distante mez:
za lega detta Kuminga. Nella Chiesa della quale non è
cosa considerabile da vedere, vi mostrano un Quadro di fama:
ta pittura, che rappresenta la passione di N. S. L'ottome:
via è ricca di 100. pezzi di Cannoni picoli, e di 60. grossi,
ed altr'armi d'ogni sorta benissimo custodite.

Borgentina

Alì 20 Luglio 1665. Lunedì.
Da Basilea in Borgentina 2 14. in un artificio di ore Bar:
chetti similmente, come gl'altri, ma più sicuri per esser più
grande il fiume, che in questo tratto forma molti Laghi,
già molte Isolette, ed già le Riviere quasi tutte Vallumi.
Si sono vedute le città d'Isbein capo in lista, ma piccola, e
Reiburg dell'Arciduca d'Inspruch tutta abbattuta, e dalla
Cuerra diserta, e dalla Convento del Fiume, che molto
la Daneggia. S'entrò in Brisach fortezza del Re di Fran:
cia, che siede sulla destra del Fiume trà Borgentina, e Basi:
lea ottimamente fortificata, e guardata, e nel Duomo si
vide la sepoltura del Duca di Vuaimar tanto Nominato
per le Storie. Borgentina è città franca situata in piano
mezz'ora distante dal Reno, un braccio però del quale con:
duce sino in mezzo alla città: è fortificata in esquisitez:
za con triplicati steccati, in molti luoghi la fortifica:
tione è moderna, intorno alla quale Evangelisti sono sta:
ta via nessendo Baloardi di marmo, e comprendo mezze
lune di Lati di terra, le mura stanno continuamente armate
d'artiglieria, e di buone guardie. Dove ciò è copiosa d'ar:
meria di 300., e più pezzi de Cannoni trà grossi, e picoli

come

come d'ogn'altra sorte d'Armi Militari, frà le quali sono con:
siderabili duecento belli simi Moschetti intersiati d'auorio,
et altri 200. groppi da Quadretti.
Si uede la Cantina della Città piena con quaranta dieci
Botti cerchiate di Ferro, capaci di circa 150. Quartari di
Vino, e s'ammirarono dieci altre di smisurata grandezza
capaci ciascuna d'esa 400. Quartari, eda una fù e=
stratto un uino molto buono. Bella Cantina dell'Ospi:
tale oltre la uista di molti sime Botte simili all'altre
fù mirabile il Saggio d'un uino, di ci fù detto, imbotta:
to l'anno 1525., d'un'altro l'anno 1519., e un'al:
tro dell'anno 1425. cosi stà notato sulle Botti.
Il Duomo di questa Città tutto di Pietra uiua e di ben in:
tesa Architettura, hà tre Naui altissime, che poggiano
sopra gran Colonne, ciascuna delle quali è composta di
uenti pietre Rotonde, e le uitriate sono tutte di pinte.
In capo di una delle Naui inferiore u'è un superbo Oro:
logio, che è stimato senza pari. Mostra questi altre l'
ore, ed i quarti, il Moto della Luna e di tutti i Pianetti,
indica successiuamente i giorni della settimana, e nel
suonar girano molte Statue, che con Martelletti bat:
no l'ore con grata armonia: in quest'atto un Angelo
muoue un Scettro, et un'altro uolta un Orologio da pol:
uere, e un Gallo, che sbà le Ali, e canta
La Torre di questa Città molto alta è di superbissima stru:
tura tutta di Marmo, con Balconcelli, intagli, Statue, et
altre Bizzarie, ed hà ventuno conpicua al Maggior segno,
s'ascende questa per scale lumache di marmo, et à mezzo
u'è un gran Terrazzo, da cui, dominata tutta la Città, si
congiunge esser di grandezza non ordinaria. Scorrono per la
Città molti Canali, ne quali un continuo flusso, e riflusso
di Mare, il che la fece paragonare in questa parte à Vene:
tia. Mandò la Città à complire con S. A., e uolendo parlar il Re:
gulo solito farsi da loro ad altri Principi, mà S. A. lo rifiutò, per
trattenersi ben incognita in una quantità di Francesi, che
quiui si per occasione di fiera [redacted] di molti giorni era prima:

Argentina

piaba, o per altra causa si trovassero. Giunsi nel tempo di nostra mora in d.a Città il Duca di Weimar, incontrato da circa 30. Francesi, e Cavalieri, che li fecero corteggio avanti à tre à tre in forma di Marcia. Il Duca era in Carrozza Pupè di bellissimo aspetto.

Sectz

Adi 25 Luglio 1665. Sabbato.

Da Argentina à Sectz l. 6. in una Barca sotto Bassai Vigna.

Questo luogo murato, mà distrutto, ed abitato da poche genti di Religion Riverand. Il Fiume per questo tratto fà molte Isole, e le Vigne sono in alcuni luoghi Boschi di Querce, in altri Vallumi.

Spira

Adi 26. d.o Domenica.

Da Sectz à Spira l. 8.

Doppo un'ora di camino si smontò di Barca, e s'andò à dir messa in una picola Chiesa distante mez'ora dall'acqua, dove sono alcune poche case di Cattolici. Si vedono giacere di quà, e di là dal Fiume molte Terre, e Luoghi, frà le quali Germersain Castello murato in buona guisa di del Marchese di Baden, e Philipsburg del Rè di Franc.a, che da S. M.tà si và riducendo in buona Fortezza, già vi tiene mille huomini di Presidio. Si uide da lungi per esser un poco discosto dall'acqua, ne auer noi tempo per fermarvi molto. Le Ripe del Fiume sono Boschi, e Vallumi. È situata Spira in piano cinta d'antiche mura, come antiche sono le fabriche dentro: è celebre il Giudicio, ò Corte in essa si pratica alla forma della Ruota Romana. È Città libera posseduta da Riverani, benche di siano ancora molti Cattolici, e la Religione Domenicana. Il Duomo è singulare per esser una gran fabrica tutta di Marmo, ed auer tre Naui altissime sostenute da lunghe Colonne di Marmo. In esso officiano i Cattolici. Sono nel Duomo molti Depositi d'Imperadori, e tre orbi di Bronzo l'un doppo l'altro, ne quali è scolpito, O Clemens, O Pia, O Dulcis, per memoria della salutatione fatta da S. Bernardo alla B. V. nello entrar della Chiesa. Nella Chiesa de' P.P. Domenicani officiano

anche

Vuormatia

andrei Palerani.

Dì 27. Giug: 1662 Lunedì

Da Spira à Vuormatia

Si lasciò à mano destra Manheim Città del Palatino inferiore con una bellissima Fortezza di nuova fabrica sulla sponda del Reno: si uide doppiamente armata di Fortezza, e di guardie, e di pezzi, à causa delle differenze uertenti trà esso Palatino, e l'Elettor di Magonza. Scoperta da lungi Vuormatia parue una gran Città, mà da uicino riuscì picolissima. Siede questa sulla destra del Fiume, cinta d'antiche Mura con molti Torrioni, da quali uien detta Vuormatia Torrita: il complesso è antichissimo, le Case di legno, le contrade storte, e tutta abbondante di fango. Ottimo di singolare non u'è, che il Duomo Vecchio di Marmo alto, e grande, sostenuto da grosse Colonne di Marmo, in d.a Città l'abitazione de' P.P. Gesuiti, che è picolissima fù Casa di Martino Lutero. Stanno quiui i P.P. assai miseramente, non auendo Chiesa aperta, mà concedendo loro celebrare nel Duomo, che è Cattolico. Tra Spira, e Vuormatia si congiunge il Neccaro al Reno.

Magonza Dì 28. Giug: 1662. Martedì

Da Vuormatia à Magonza. M. 8.

Si son ueduti per questo tratto molte terre d'apparente bellezza, mà picole, e aperte, e la Città d'Oppenheim mezza distrutta dall'Incendio. A mezza strada s'è ueduta una gran Statua di Marmo, eretta sopra tre gradini con un Leone cinto di spada in cima, che in memoria del passaggio, che quiui fece il Rè di Suezia, con tutto il suo essercito, quando entrò nella Germania, e poscia costruttovi un ponte fece passar l'armata, e quale di prima tratto Magonza. Il Fiume per questo corso or si dilata in ampio Lago, or si restringe fra angusti vie vicè, che sono or d'Amene fruttifere, or Boschi d'annose Querce, or ualluni. Presso à Magonza in mezzo al Reno staua una Barca Armata per riconoscere i passaggieri à causa delle differenze

uertenti

vertenti trà questo Elettore, è il Palatino. Siede Mayon:
za sulla sinistra sponda del Reno cinta di buone mura,
ove dal presente Elettore tuttauia viducendo in fortificatio:
ne Moderna, è guardata da buon presidio. La Città è
antica, mà popolata, e ricca di mercantie, come è
stanza dell'Elettor med:. Auanti di Città vicino ester
la maggior larghezza del Reno, e quiui di passa trà
una parte all'altra sopra un bellissimo Ponte di 25.
Barche, da cui ne caua l'Elettore ogn'anno $\frac{m}{30}$ fiorini.
Sonoro, ed armonioso è l'Orologio della Città, mentre pri:
ma di batter l'Ore precede una delicatissima consо=
nanza di circa 30. Campanelli benissimo accordati.
Comparue la mattina de 29.mo ad inchinar S. A. un hipo:
te dell'Elettore, ove doppo varie esibitioni condotte à
vedere il Tesoro del Duomo, ove si uide circa 30. pezzi
trà pianete, e piuiali cariche tutti di pietre pretiose di
perle di Diamanti, e di Smeraldi, mà le perle ui sono di
cattiue, delli piuiali non fossero per cagione in uno stato.
Il Baldachino, ove adoprano al Santissimo è smaltato
anch'esso di perle, e nello scudo di mezzo ue ne sono di
grosse assaissime, e ui anche stimate di gran ualore.
Le mitre compagne de Piuiali sono anch'esse coperte di
gemme, e perle. Un Pastorale tutto d'oro tempestato di Dia:
manti tagliati all'antica. Varie Croci d'oro gioiellate.
Una Statua d'oro, e molt'altre cose degne di perle.
Viddero in tanta ricchezza l'infrascritte Reliquie, cioè.
Gli Occhi di S. Gioachino, e S. Giuseppe, quello Padre, qui:
sto Sposo della B. V. di conseruano ambedue in due gran
casse d'argento smaltate con figure di smalto in cia:
scuna in tre ordini. Un Fanciullo intero di quelli, che furono fat:
ti morire da Erode, che si conserua in una Cassetta d'ar:
gento dorato con molte gemme. Uno de 30. Denari per
i quali Giuda uendè Christo. Il Duomo è tutto di mar:
mo grande, ed alto, ma assai scuro benche lauorato. La
volta grossissima per tutto, che dicono dal Tempo di Pietro
in quà. Vi è un Crocifisso di legno à un'Altare di delica=
tamen:

tamente scolpito, dove ui si scorgono tutte le minime parti del Corpo, come Muscoli &c. Si passò la mattina de 30. una ora distante dalla Città in certo luogo, ove si uide quel Crocifisso Miracoloso, à cui fù da un Soldato ta: gliata la testa dell'anno 1363. E uscì copia di sangue che pur hoggidì uede ancora uolteggiare sopra il Corpo del detto Crocifisso. Nell'andare à d.o luogo si uide la Fortez za nuouo fabricata sopra un'eminenza à cauto: Canto della Città edificata tutta di Marmo per di fuori molto ben armata di Cannoni, e di Guardie.

Bacharach Adì 31. Agosto. 1663. Sabbato

Da Magonza à Bacharach L. 7.

Sono bellissime le uiue del Fiume adornate tratto trat: to di Serue, et arricchite di copiosa Vigne. Bacharach è chiamata Città, ma non hà che una strada strettissima con le Case tutte minacciante ruina. Quiui si troua il miglior uino di tutto il Reno. Questo è dell'Elettor Palla: tino Alemagna.

Confluenza Adì 2. Agosto 1663. Domenica

Da Bacharach à Confluenza L. 7.

Si sono passate molte Serre e Luoghi, frà i quali S. Gio: Goard Città picola sulla Riuiera del Reno, guardata da un Forte, che sulla Cima del Monte è eretto. Quiui ui: siede il Landgrauio d'Assia, che n'è Padrone.

Poco prima di giungere à d.a Città si passa non senza qua: che pericolo un Vortice, che hà qualche uolta assorbite Na: ui inauedute. Che nel luogo picolo sulla Spiaggia del Fi: ume è guardato dà un picol Forte, che in guisa di Rocca sulla Schiena del Monte è fabricato: è questo recinto di mura, e spetta all'Elettore di Treuiri.

Constain Città picola cinta d'antiche mura, mà guardata da grande Soldatesca dell'Elettore di Magonza. Confluenza è Città dell'Elettore di Treuiri posta sulla Riuiera del Reno, in cui sgorga lambendo le mura la Mosella, che nel congiungersi formando un'angolo fà essere la Città in sito delicios.mo. E cinta di nuoue mura in Moderna forti:

fortificatione, che tuttavia si van perfetionando. Sopra
la Mosella è fabricato un bellissimo ponte di marmo, da
dalla Città passa in una florida Campagna.
Dall'altra parte della Città sopra il Reno passa un Ponte
di 20. Barche in un Borghetto à piè del Monte, sopra
la Cima del quale siede una Fortezza detta Ehrenstain
stimata la più forte di tutta la Germania, sì per l'
eminenza del sito, sì per il Reno, che da una gli scor-
re, e dalle profondissime palludi. Al piè del med.o Mon-
te sulla spiaggia del Reno è fabricato un superbissi-
mo Pallazzo dall'Italiana dell'Elettore stesso, davan-
ti al quale vi è una mezza Luna vestita di Marmo es-
sendovi stivato dalle parti tanto nuovo simile, gran-
to basta per coprire tutto il Pallazzo, che sta guarda-
to da buona Soldatesca.

Bonna Adì 3. Agosto. 1665. Lunedì.

Da Confluenza à Bonna. L. 9.

Bellissime sono per questo tratto le riviere del Fiume
vendo parte Monti freddissimi parte Colline gentili,
e parte amene Campagne abbellite di quando in quan-
do di terre, luoghi, e Città. Andernach fra questo è si-
tuato à sinistra attorniato di forti antiche mura del-
l'Elettor di Colonia, da cui si vide con nobil Arteggio
di Cavalli uscire il Vescovo d'Argentina ac-
compagnato ancora da molti Cavalli di Pezza.
Bonna è picola Città dell'Elettor di Colonia cinta di nu-
ove mura, che non peranche sono perfetionate ma guar-
date da buon presidio, et è stanza dell'Elettore med.o
Quivi si vide nel Duomo, che è di nobil architettura i
Sepolchri di quatro Elettori, uno de quali è coperto d'una
gran tavola di Bronzo tutta figurata à rilievo, e la de-
tta di S.t Cerione capo della Legione Tebea. Li è vedu-
to un Giardinetto dell'Elettore contiguo al Pallazzo, ove
è una bellissima Fontana grotesca, con molte figure con-
poste tutte di picolissime Gjebbie, come delle med.e è tutt-
ta tutta una Loggia, e fa moltissimi giuochi d'acque.

Nel

Bonna

Nel Pallazzo di S. A. E. è singulare un' appartamento tappezzato di finissimi Arazzi nuovi lavorati d'oro, argento, ed oro istoriati con figure, paesi &. è in un' appartamento superiore gran quantità di bonissimi Quadri di Alberto Duro, del Cortazzi, ed altri Pittori celebri, e molti antichissimi singolarmente stimati. Nella stalla di cui vedevo venti bellissimi Cavalli da Maneggio, ma non le Mule delle Carozze per esser l'Elettore fuori alla Caccia ne paesi bassi.

Colonia. Li 2. Agosto 1665. Martedì.

Doppo pranzo da Bonna a Colonia L. 4

Si scoperse la Città da lungi in aggravenza d'una vasta grandezza, e prima di giungere allo sbarco di cui dovevo in mezzo al Fiume 2 un presso l'altro nuovi Molini, che continuamente travagliano, e più di 100. Navi d'Olanda.

È situata la Città in una bellissima pianura circondata di Mura antiche, e si distende sul fiume per un gran tratto in forma di semicircolo. È lunga, e capace di gran numero di persone, ricca di Mercantie e piena di bravi Borghi, è libera, benche protetta dall' Elettore, ed ha i suoi proprij Magistrati, che la governano. Intorno alla Città di fuori sono alcuni fortilizzi, che per tutto la circondano. Il Convento de' P. P. Gesuiti fabricato di nuovo è di notabile architettura, e la Chiesa d'essi è la più bella della Città. Ha questa tre gran navi alte e sopra le due da lati girano bellissimi Corridori: è tutta lastricata di fino marmo bianco, e nero in quadri bellissimo diviso. Si è veduta la Chiesa di S. Orsola, e quella arricchita per l'immensità di Reliquie, ch' in essa si trovano, poiche è grandissima parte de Corpi delle M 11 Vergini, che quivi furono martirizzate. La Chiesa med.e fu campo del martirio con tutto il tratto, che vi è sino al Reno s'estende. In una Capella di d.a Chiesa è alcune Reliquie di cui è tutta piena d'intorno, sono custodite in maggior venerazione essendovi il Corpo med.e di S. Orsola e molte teste di SS. Vergini, ed Innocenti, Capelli, ed il sangue ancor rosseggiante nella Cenere.

Si fè

Si fù alla Chiesa de Maccabei retta quale altre le teste di quelli di loro, ti videro molte Casse di marmo piene d'ossa, e di Corpi de S. Vergini delle 11. Quella Chiesa fù per auanti essa Campo del Martirio. Nel Duomo di detta Città si videro i Corpi de Re Magi tenuti in grande stima Veneratione. Era determinato di douer la Stanza di Colonia per qualche tempo, mà l'effetti scoperto un principio di peste in d.a Città, et osseruata essersi già in esse alcune case, fece mutar consiglio, e pigliar pronta risolutione di ritirarsi, che seguì il dì 8. Agosto 1663. in Dusseldorf discante L. 6. in Barca per il Reno medesimo.

Dusseldorf è Città picola in ottima fortificatione della destra del Reno in mezzo al quale stà per guardia un Mezzo Vascello armato. Risiede quiui il Duca di Neoburg, che n'è Prone.

Stà benissimo piena di popolo, che non ostante la sua picolezza uogliono, che ui siano $\frac{m}{25}$ persone. $\frac{m}{15}$ Catolici, $\frac{m}{10}$ Lutherani, e $\frac{m}{2}$ Caluinisti, compresi in d.o numero 1000 e più Soldati di Presidio. Voleua il Sig.r Duca far uarie dimostrationi uerso il Ser.mo Prone, ma quelle non furono accettate da S. A. per mantenersi incognita. Vsci perciò la mattina de 15. Agosto la Musica di S. A. in una Capella di Corte, la quale ueramente è scielta piena d'ottimi uoci, con concerti esquisiti di Trombe, e Timpani, come di Violini, Viole, e fagotti. Si uide nell'entrare in Corte un Orso bianco. Doppo essersi aggiustato col Sig.r Duca de desiderando uedersi col Sig.r Prone (o trattasse in persona persona, s'incontrarono la mattina di 18 (così concertato) dalle mura della Città, et essendo il Sig.r Duca à Cauallo smontò in distanza di uenti passi, e uenne ad abboccarsi col Sig.r Prone. Si ritrouarono con complimenti reciproci, che finirono in simili espressioni di stima, nelle quali soura abondò il Sig.r Duca alla tutta Ca Ser.mo Casa d'Este.

Di

Düsseldorf

Adì 20 Giugno 1665. Giouedì

Il Sig.r Prencipe inuitato dal Sig.r Duca alla Caccia del Cervo auu.
ertì nelle forme più proprie d'incognito in Carozza Comm.
nistratali da S.A. seruito dal Caualliere Maggiore della
Med.a à un Bosco quiui distante L. 3. Prima di giongere
al luogo si trouò il Sig.r Duca con la Sig.ra Duchessa in Ca.
rozza seruiti da gran comitiua di Caualieri à Cauallo, che
andauano à riceuere l'Elettore di Colonia, ch'arriuò esso inter.
uenne alla Caccia, onde precedendo la Carozza del Sig.r
Prencipe di giorno alla spiaggia del Reno rimpetto à Dorth,
di doue douena passare l'Elettore, ed il Sig.r Prencipe il qua.
le con tale occasione incontrò la Sig.ra Duchessa. In tanto
passò l'Elettore, che nell'entrare in Barca fù riceuuto dal
Sig.r Duca col suono di Trombe, e Timpani d'vniforme concor.
dabi, et arriuato alla riua fù riceuuto da S.A. con segni
della più cara osseruanza, baciandosi l'vn l'altro le mani
spiccò allora l'affabilità del Duca, che ti compiacque toccar
la mano à tutti i Caualieri. Finita questa funtione s'andò al
luogo della Caccia quiui distante circa $\frac{3}{4}$ d'Ora. Il Bosco
in cui auenano trouati da 32. Cerui col trauaglio di mol.
ti giorni, era tutto cinto di tele, che assicurauano la pre.
da, e auanti d'esso dalla parte d'una delle Campagne era pre.
parato il Teatro in cui douea si rappresentar la Tragedia cin.
to pur anche esso di tele alte circa 8. Braccia. In mezzo
al d.o Teatro da una parte era fabricata un Capanne di rami,
in cui con gli archioppi si ritirarono l'Elettore di Colonia,
la Sig.ra Duchessa, et altre Dame, e Caualieri, et il Sig.r Duca
col Sig.r Prencipe, e tutti i Caualieri à Cauallo si diuisero in due
squadrille dalle parti, one s'apriua il Bosco, restando col Sig.r
Duca il Sig.r Prencipe. Distribuite le cose in tal forma si diede
principio alla Caccia spettacolo degno della regia non solo,
mà dell'azione d'ogni gran Prencipe: Comparue al primo
tratto un Cerua, al quale fù concesso di correre à suo ca.
priccio il Campo sinche giongesse à tiro dell'Elettore, à cui
era destinato il primo, mà non auendolo fermato con due
colpi lasciarono rimboscare. Venne il secondo, che giunto nell'

Cerua

strena, tirarono le tele, ch'essa dividono il Bosco per cacciarlo. Si pose per poco la Mossa del Duca, e Cavalieri, fin tanto che fosse atta Ducchessa il ferirlo primadi tutti, dovendo esso dopo l'Elettore seoccar la prima. Ferito dunque dalla Ducchessa, ma non fermato il Cervo si mosse il Duca con le Squadriglie, e givandolo fece il suo Ritiro di Lipsia in quel Steccato, come tutti gl'altri; onde colpito diversamente, cadè, et ebbe l'onore il Sig.r Inge d'averlo ucciso, poiche à un suo colpo finì. Si viaperser di nuovo le Tele, e fatto commun col Bosco il Teatro furono forzati, e da latrar di Cani, e da gridar di genti ad uscire delle Cervi a una fiata nel Campo. Si rinfe: rarono le Tele, e cominciossi à cacciarli. Bellissimi colpi fecero, e l'Elettore, e la Ducchessa, che ambedue con un sol tiro roversciarono il Cervo, il quale poscia assalito da Cacciatori ordinarij veniva privato affatto di vita. Dilettevole fù il vedere quelle timide Bestie così cacciate saltar altissimo à segno, che uno spicò un salto di violento, che balzò sopra le tele dell'altezza accennata, e due altri de i restè fuggirono per un poco di spatio che restava da terra alle Tele, ma questi seguiti da Cacciatori co cani (mentre erano già feriti) furono fermati, ed uccisi, e l'altri quatro restarono morti dal Campo ammazzati da i Principi, e Cavalieri. Fieri Si diedero à co: noscere quatro Cani, che bramamente asservando il Cervo nell'orecchio lo fermavano, all'ora quando di ritirava: no ne cauti dalla parte del Cervo, poiche ivi ne ritira: vava, ne i Cavalieri allora passando, non lasciandosi quelli per altro, mentre il Cervo si manteneva à tiro. Finita questa si riaperser le Tele, e ne vi entrarono altri, che furono uccisi, lasciando in vita le femmine di pi: coli, che compariscano. Durò la vicenda d'aprire, e serare le tele, che dividevano il Bosco dal Campo, fin tanto, che si vide il Sole avanzato al Meriggio, e la Caccia molto co: piosa, onde posto fine al Nobile Spettacolo fù portata tutta

la

Dusseldorf

la preda avanti il Casone dell'A.A. S.S.. Di selvti Leoncerui, ove comparvero sedici furono i Morti, ove à vista di tutti i Lupi, e Cinghiali furono uccisi, poscia il Duca diede un Pasto ordinato all'Elettore, che convivie Cerimonie. Pagliò una Zampogna à un Cervo, forse in segno della Caccia fosse à lui dedicata. Seguì doppo questo il Bestiame solito darsi à dì Mancanze della Caccia, et è del con un Coltello nudo quatro Dita largo di Lato lovo più volte sul Sedere. I costumi loro, che quando i Cacciatori suonano il Corno tutti di devono cavar il Capello, quando il Duca Caccia mano alla Spada tutti devono fare l'istesso, e col capello in Mano; le parole proprie sono Mutate, in vece di Corna di dice Pesi, in vece di Cane si dice Ludovi, Correre, volare. Fù Il Sig.r Duca lo diede alla Sig.a Duchessa, e Figliole facendole incoronare sopra la pancia d'un Cervo, et à molte donne, che in discorrendo fra' loro avevano trasgredite le Leggi. Tocco avere à molti Cavalieri incoronati in Terra questo i Cervi, dattoli dal Maestro della Caccia.

Finito il tutto s'andò à pranzo in una Campagna un poco distante, in cui erano apprestate molte Barache di tela che sembravano Bellissimi Casini, e quella del Duca era copiosa di più Camare ben divise. La Tavola era apparecchiata sotto una gran Baracca di verdure benissimo disposte. A questa s'assisero l'Elettore in capo, et à Man destra di lui il Duca, il Sig.r P. Rigalli, che precedè al Sig.r Enpe, per le forme d'incognito, e poi il Sig.r Enpe medesimi con altri Cavalieri tutti al Numero di dodici persone. Fù copioso di varie vivande condite alla Tedesca il pranzo, e fù mutata la Tavola tre volte, oltre i rinfreschi, che di quando in quando venivano. L'intramezzo della Frutta fù ricchissimo di Confetture, Candite di Seneva, ed altre galanterie; ma ciò che fù considerabile più d'ogn'altra cosa fù il veder la Tavola sempre adornata continuamente di Bicchieri, come continui erano gl'inni-

ti

Dusseldorf

ti dell'uno, e l'altro à berve. Tri frequente Musica fin, che durò la Tauola, mentre S. A. destinata erano apparecchiate molt'altre Tauole, e nel Med.mo tempo imbandite di Rbi, che servirano per Caualieri inferiori, ed altre gentili. Si come erano intervenuti il Sig.r Inglè, e Sig.r B.ri gretti al Pranso di S. A, come due Caualieri Italiani come tali vicevirono à parte il dopo pranso il Sig.r Elettore di Polonia. Spiritoso veramente fù il modo, con cui il Sig.r C.e Nigvelli con la propria astuzia fece abboccare il Sig.r Inglè col Sig.r Elettore, poiche avendo fatta richiedere udienza à nome di due Caualieri Italiani, che iui si trouauano, vicevutala cortesissimamente, con ogni segretezza scoperse il Sig.r Inglè à S. A. che fece grandi dimostrationi di stima verso tutta la Ser.ma Casa, protestandosi di non aver auuto al Mondo maggior onore, che quello d'aver auuto il Sig.r Inglè Cardinale Protettore in Roma. Dopo uarij complimenti, e reciproche espressioni voleua il Sig.r Elettore accompagnarli, mà dal Sig.r C.e Nigvelli li fusse con la sua destrezza, e pratica di Corte impedito. Poco doppo tal funtione si rinouò la caccia del Cerno, mà in diuersa guisa, mentre uenivano costretti mediante gridi di Certi, e latrar di Cani à uscir del Bosco, e tuffarsi nel Reno, ove trouandosi i Sig.ri, e principali Caualieri in una Barca coperta di uerde con lo schioppo uccidevano uccelli. Due Cerui ne sortirono dal Bosco, uenne dodici ne nuotarono vinduti, e due soli restarono morti. Terminata con tal ordine la Caccia si ritornò la Sera à Dusseldorf, doppo aver vicevuti il Sig.r Inglè atti cortesissimi dal Sig.r Duca, che in fine non ostante, che la Sig.a Duchessa fosse per terra ne complimenti della Partenza, pretendeua, che il Sig.r Inglè montasse prima in Carozza, e partisse, il che non seguì sin tanto che non fù auanti passata la Sig.a Duchessa. Mandò il Sig.r Duca la mattina di 22. due Cerui della Caccia antecedente al Sig.r, e destinò per seruirlo il Sig.r di Bidenfeld una Carozza

Dusseldorf

zo à Lei, Cavalli, Cani, Vccelli di vagaria, Cacciatori, Schioppi, ed ogn'altra cosa necessaria, perche S. A. si pigliasse spasso nelle vicine Campagne abbondantissime di selvaggine.

Alì 2 Settembre 1665. Mercordì

si pasò per diletto à vedere una Città dell'Elettore di Colonia detta Isola di Cesare, quale distante una lega, e la sera si ritornò a Dusseldorf. È situata sulla destra del Reno in un posto assai delitioso, e d'Isola pure già fù, ora è Città picola di, ma cinta di molto fortissime mura. Hà cinque Balloardi, ciascuno de quali è armato di dieci, e più pezzi di Cannone di ferro: due d'essi Balloardi non sono per anche vestiti, ma tutta via di travaglio. Per congedarsi il Sig: Principe dal Sig: Duca fù stabilito per luogo terzo una Campagna trà Benradt, e Dusseldorf, ove la Mattina de q. Sett: questi due Sig: si incontrarono à Cavallo, e smontati s'abboccarono, et al complimento di ringratiamento del Sig: Duca rispose il Sig: Duca con nuove espressioni del Rittimento in favore, che aveva, che le fosse stato legate le Mani, senza poter fare il suo dovere verso il Sig: Duca. Corrispose pure anche il Sig: Duca à l'ossequij resili in tal funtione dà i Cavalli del Sig: Duca, e S. Lambetti, con nove dimostrationi d'affetto, e nel di fabbrirsi per dar segno al Sig: Co: Rigvelli del concetto, ch'aveva fatto della sua qualità, e della stima, in cui lo teneva, l'abbracciò, e offerse ogni sua opera nell'occorrenze di suo servitio.

Par ch'partisse il Sig: Duca di Dusseldorf senza prima incliinare la Sig: Duchessa di sorte il doppio grado del Sig: à Benradt servito dal Sig: di Widenfelt. Scontrossi à mezza strada il Sig: Auditore Gio: Bt: Mocchi Maestro di Capella di S. A. per mezzo di cui s'era negotiato, et aggiustato tutto il resto, che se ne venisse à Dusseldorf per convenire, che il Sig: Duca aveste addesa per tal funtione una nuova Accia che presto dovea farsi, mentre iui si havesse presentata occasione più opportuna à S. A. di vedere la Sig: Duchessa non

Dusseldorf

non parendo proprio al Sig.r Duca d'entrare un Prete in sua
Cap.a senza Cadevri seco: ma il Sig.r Co: Migvelli molto Cast.o
nel'affari di Corte doppo molte obbiezioni, e risposte vicendev.e
li rispiegò, che in ogni modo il Sig.r Pupe voleva portarsi
a Bonradt per vedere i suoi ossequij alla Ser.a, e quando
li fosse riuscito in altra forma, gl'aurebbe bastato favo-
rirne dalle Finestre. In tanto mentre passo passo s'avan-
zava S.A. a Bonradt, il Med.o Sig.r Co: il L. Lamberti
e d.o Sig.r Cavaliere gallo parono a quella volta per vede-
re d'negotiare alcun aggiustamento, de fosse stato poss.le
Li Conti colla sua il Sig.r per Co: penetrare al Sig.r Duca
per il Mastro di Capella, che proposto per il suo fine: ò
ben li compiacesse l'A.S. fermarsi nella sua propria
stanza senza cascarsi vedere in conto alcuno: d'incon-
trarsi con la Sig.a Duchessa senza fare alcuna funzio-
ne d'incontro, ò d'accompagnamento, permettendo solo
alla Ser.a il compartire le sue grazie al Sig.r Pupe nelle
forme, che dall'A.S. Essi fosse prescritte: ouero uscis-
se di casa per tanto tempo, che importava la funzione.
Udite dal Sig.r Duca le proposizioni, e che il Sig.r Pupe s'appre-
stava à Bonradt d'contento di ricevere anche dalla mede-
sima del Sig.r Co: il quale ratificatagli l'indole con la
sua destrezza d'accettare l'ultimo di trouarsi fuori di
Casa. Ciò concertato, e saputosi, che già il Sig.r Duca usci-
va uscito dalla Caccia, li spedì il Sig.r Co: Dragoni in nome
del Sig.r Pupe à riedere d'incaminare la Ser.a, e ritorna-
to con benignissima risposta, S. A. di porto à effettu-
are la sua determinatione. Trouandosi per accidente in
Pallazzo la Principessa d'Aremstat Madrigna del Sig.r Duca
de fu' la prima ad esser ricevuta dal Sig.r Pupe. Volen-
essa ad incontrarlo fino à mezza l'Anticamera accom-
pagnata da molte Dame, e lo ricevè con grandissima cor-
tesia, e dimostratiua, e nel uscire precedè al Sig.r Pupe
otto passi fuori dell'uscio della Camera, il maggiormente
s'autorizzava, se S.A. Serenissima non l'avesse voluta
vedere entrare prima di partire.

S'ascese

Duesseldorf

Ascese poscia in un'appartamento superiore della sud.
detta Fortezza, ove molti passi di camera ad in=
contrare il Sig.r Conte, e nel ritorno fece lo stesso Eccl.mo
pur con infinita cortesia, la quale in fine spiccò mag=
giormente in esso, ritenendo a meno ad uno nelle anti=
camere il Sig.r Co: Rigvelli, Sig.r Co: Dragoni, D. Lam=
berti: ovvero d'interprete il Sig.r Conte un Cavaliere
deputato dal Sig.r Duca. Salutata appresso questa corte
tutta di Neoburg una Fama di gran valore il
Sig.r Co: Rigvelli per aver specialmente superate
tutte le difficultà a suo piacere si partì di Duesseldorf

Ordingen Adì 12. 7bre 1663. Sabbato

Da Duesseldorf à Ordingen L.2 in una Barca assai com=
moda tirata per Amsterdamo. Si posò Kebsmert
à Isola di Clave dell'Elettor di Colonia, Regia Città
à vedere di Duesseldorf. Ordingen è luogo picolo murato
del d.o Elettore.

Vuesel Adì 13. d.o Domenica

Da Ordingen à Vuesel L.5
Si vede à mano destra del Reno Roerort luogo picolo di Al=
cunisti dell'Elettore di Brandenburgo. Detto luogo tira il
suo nome da un Fiumicello che le passa sotto la Muraglia detto
Roer. Più avanti à man sinistra è situato Orsoy città
del d.o Elettore Cinquina fortificata in cui è il Presidio O=
landese, e in mezzo al Fiume rimpetto alla Città stanno
gran Barca ormata. Si desinò in Rimpen. Questa è Città
Latta sinistra del Reno, ora più dell'Elettor di Colonia, ora
è posseduta dagl'Olandesi con presidio di 1500. Cinquini
tutti benissimo in Ordine, et fortissimamente fortificata
con doppio fosso, e Ravaglieni, che le sono non sono vesti=
ti di Muraglia, sono però fortissimi per esser la terra
di sua stessa tenacissima sponde molto grandi, ma molto ca=
ve. Qui per schivarsi maggiormente in Olanda con
Abiti Religiosi il P. Lamberti, ~~andato~~ come ogni multi=
voghi, e di ostivano da Secolari. Vuesel è Città posta sulla
destra del Fiume del Marte di Brandenburgo, ma con
guer=

Vuesel

Presidio Olandese, questo è di sufficiente grandezza ben:
gliamente fortificata, e munita: Le mura sono tutte all'
intorno da Mezzo in giù incamiciate di terra cotta, et
il resto di terra bonissima, e forte. Hà un picolo fortis=
no Staccato dalla Città, à cui ci passa sopra un Pon:
te di legno, che attraversa la fossa. Di rimpetto à Vuesel
à sinistra del Reno è una picola Città, ò Castello vidde
in bonissima fortificatione, ed è delle ragioni med: di Vue=
sel, cioè del Marche di Brandemburgo con Presidio O=
landese. Questo si chiama Burick. In mezzo al Re=
no stà ancora una Barca armata.

Emmerick Adì 14. 7bre 1665. Venerdì.

Da Vuesel à Emmerick L. 5.

Siede à destra del fiume la Città di Reas picola sì, mà
in buona fortificatione, questè pur anche del Marche di
Brandemburgo con Presidio Olandese. Di rimpetto all'
altra parte del Reno è un' altra fortezza co Ballouardi
di terra fortissimi delle med: ragioni. È Città del Mar=
che di Brandemburgo con presidio Olandese situata sul:
la destra del fiume, che dalla parte di terra è benissi=
mo fortificata, e le strade sono larghe è polite. Qui è
un Collegio di PP. Gesuiti, che ufficiano publicam:
et alcune altre picole Chiese di Cattolici. In mezzo
al fiume stà una Barca armata, et all'altra parte
del Reno un picolo Forte benissimo munito, e guardato.
Da Rimperg fino à d.a Città il Reno non più figurarsi,
ne più spatioso, ne più queto, ne con più amene ri=
viere. Nell'Osteria in cui s'era alloggiato commin:
ciossi à veder brugiare terra in vece di legna all'uso
d'Olanda.

Stamem Adì 15 7bre 1665 Mercordì.

Da Emmerick à Stamem L. 3 ½

Prima di partire di d.a Città Giovanni il P. Mro Franc:
sco Bayart nobile Fiammingo in Compagnia, acciò, e per
la

la prattica de Paesi, e per la lingua Olandese facilitasse il Viaggio dell Olanda, il quale desirato avea ogni in atto: to de vedere venne fino à Liege girando, come di sopra: si lasciò à sinistra la Città di Venel poco distante dal: la ripa del Fiume, e si tenne lontano à vedersi, se non s'avesse avuta notitia ch'ivi un poco di peste. In mezzo del Reno rimpetto à d.: Città è una Barca ar: mata mantenutavi dall' Elettor di Brandemburgo sopra d'essa. Quì il Reno si divide in due Rami, e sopra la lingua di terra, che lo spartisce, si vede Schen: kenscans fortezza degl' Olandesi, creduto per la sua inbesa fortificatio: ne vendesi per così dire inespugnabile. Harneem è Cit: tà degl' Olandesi nella Provincia della Gelovia, sulla destra del Reno cinta da una parte di pietra viva, e dall' altra di terra tirata in buona fortificatione, che non teme punto l'ingiurie del tempo. Il Materiale di det: to è così polito, e ben ordinato, che le Case sembra: no tante Scene. In Ponte di 20. Barche attraversa il Reno, che quivi non è molto largo. dal med: Ponte si videro passare nella Città due Compagnie di Caval: li Olandesi benissimo montati, e meglio vestiti.

Vuick

Adì 16 Xbre: 1665. Mercordì

Da Harneem à Vuick L. 4. 1/2

A mezza strada s'entrò a vedere la Città di Zenin situata sopra una vaga collina dalla cui cima si vagheggia una dilettiosa pianura. Questa dagl' O: landesi vien fatta alcuna fortificatione, per non essere alta trop: po. La Torre di d.: Città è bellissima, et alta fatta par: te di pietra viva, e parte cotta. Vicino ad essa è fabri: cato un' Nobil Pallazzo molto capace con diverse a: mene Stanze fatte construer dall' Elettor Palatino, mentre fuggitivo dalla Boemia ivi si ribirò. Vuick è luogo picolo degl' Olandesi cinto d'antiche mura senza

alcuna

alcuna fortificatione, onde non fù malagevole entrarci
alle tre di notte, che ci arrivammo, non essendoni, che
un semplice portinaio.

Neimuleaus. Adì 17. detto. 1664. Lunedì

Da Vuick à Neimuleaus. C. 5.

Veduto dalle sponde del Reno molte gran Fornaci degl'O:
landesi, et alcune picole terre di giorno à Vuick luogo pi:
colo ma bello senza comparatione. Quì ti entrò in un bel:
lissimo sostegno grande, e tutto murato di marmo, dal
quale di sotto in un Canal largo, e profondo, per cui in
due ore tirata la Barca da un Cavallo ci portassimo
ad Vtrecht, havendo goduta da ambe le parti del d.° Can
la vista di fertilissime Paesarie. L'Superba Città di
Vtrecht, per la sua grandezza, che contiene di presente
M 200. Anime, per una bellissima regolarezza di Case
tutte ben fatte, e per una politezza di strade inesti:
mabile. E spartita da moltissimi Canali, fra i qua:
li è continuo il flusso, e riflusso di Barche Olande:
se, che entrano, ed escono. Vi sono bellissimi passeggi,
e spatiose piazze. E piena di negotij, mercantie
e ricchezze in modo, che viene rassomigliata in tutto
à Venetia. Alta, e nobile è la Torre fatta parte di mu:
no, parte di pietra cotta, con molti intagli, e vinghie:
ve. Armonioso, e fuor di modo è un concerto di Cam:
panelli, che suonano prima del batter l'ore. Si Lasci:
le quivi fermato da Sera, se la pesta, che in molte
Case si trovava non ne avesse persuaso il sloggiar
subito da quella Città, le cui bellezze, e qualità sin:
gulari meritavano d'esser vagheggiate più giorni, e
però lungo un altro bellissimo Canal adornato à qui:
ta della Brenta di continui Casini di verne la Sera
à Neimuleaus Osteria bonissima, ove si giunse alle 2.
di notte. Gran quantità di Molini da Vento di vedono
sparsi

Heimufleaus

sparsi per la Campagna, e la maggior parte serue per asci-
ugar la terra dall'acque, delle quali abbonda troppo l'O-
landa. Rimpetto alla pred.ª Osteria si vede oppur il Cam-
mino è più grande dell'altro, e per il minore da noi
tenuto s'abbreuia molto la strada in Amsterdam.

Amsterdam Adì 18. Zbre 1683. Venerdì

Da Heimufleaus in Amsterdam L. 3 per Anije Lagu-
ne: si giunse à vista di questa vasta Città sulle 20.
ore, la cui distesa in un'occhiata sola non può di-
scernersi, tanto s'allunga, e poscia passando sotto un
bellissimo ponte di pietra s'entrò nella Città. Ebbe
qui mio alloggio in una grande Osteria, ò gran
Pallazzo le cui stanze, oltre l'essere lastricate di
marmo nero, e bianco ottimamente diviso, sono
ben guernite d'adobbi, e Quadri. Hà questa una
ben lunga Galleria in capo alla quale sono molti-
sime galanterie: è notabile la Cucina, d'oltre un'in-
dicibile pulitezza. Hà il tassello tutto stupendato di coste da
Balena, come ossa in pietrisi, scheletri d'Animali &. Paga
ogn'anno l'Oste di fitto alla Città #400. Fiorini
d'Città Libera della Bocca d'un picciol seno di Mare, nel
laguna detta Zuiderzee. Partorisce à Venetia nella for-
ma à guisa de Canali, che in più parti à foggia di ca-
nebà diuidono, se ben l'eccede nella bellezza delle strade,
larghezza, e vaghezza delle sue ornate di belle fila d'Al-
beri, e ottimissime, che porgono sopra i Canali nella quantità
del Popolo, e moltiplicità delle Botteghe, e nella quantità
di legni, che empiono le sue lagune, e Canali: di come è
minore nella contezza de Pallazzi, mà non mica
nella varietà, vaghezza, e seguito bellezza delle fabri-
che, che à quelle vicinate fan nobilissimo fianco alle
lunghe, e diritte sue strade. In quanto à i Canali so-
no diritti, e larghi, e per lo più ad amb' i lati larghe, e
piane rive, ciascuna delle quali, come s'è prenotato ti-

ene

Amsterdam

ene una vaga Cattena d'Alpi, che servono, e di stabilità ad essa vista, e d'amenità, e d'ombra à passaggieri. L'Fondata la Città al pari di Venezia sopra Lagune, e Isole: natura delle quali si è tutta una empiendo quasi dirò ponificando un grandissimo spatio di luoghi paludosi col Nome di Città nobile, che s'aggiunge in grandezza notabile, e di più miglia alla Lecchia. Si è veduta una parte del recinto, che in forma di buona Architettura Militare fortifica la parte nuova con magnifiche portiere guardate da Presidj, e munite dall'acque, che le attorniano. Molti sontuosi edificij si sono già fatti, e tutta via ne sono primi piano, e perfezionano degl'altri, e in tutti finita, che sarà questa parte, crescerà la Città in una Mole, pari alla quale un'altra forse non vedrassi in Europa. La Chiesa detta nuova è la maggiore della Città, ed ha cinque Navi divise in forma di Croce bastricate, e guarnite di Marmi. Ha una Cancella: da avanti la quella grande d'ottone superbissima con molte Lampadiere d'istili, e grandi che pendono dal volto lungo il tempio. Notabile è in essa il Pulpito di finissimo intaglio con un Cimiero d'istile in forma di gran Tabernacolo. Bellissimo l'Organo della Nave, che poggia sopra Colonne di fino Marmo cinto d'un parapetto di nobil intaglio. La Chiesa detta Vecchia, che è quasi al pari del altra, nell'Architettura è più larga, ma non così bella: Ha il volto di legno, come la nuova, con Pozzoni dorati &. Notabili in ambedue le d.e Chiese sono le Vitriate altissime, e tutte figurate a bei colori: nella nuova de: no moderne, e rappresentanti da una parte l'Alleanza stabilita fra la Repubblica d'Olanda, e la Corona di Spagna, dall'altra la solennità con cui la Sep.ta ottenne dall'Imperadore la Corona Reale. Nella Vecchia rappresentano cose sagre, che dimostrano le memorie Catoliche.

E anc.

Amsterdam

L'anguinaglie la Pescaria, e per la copia de pesci, e per la qua-
lità della fabrica di essa in più portichetti. Sostentati da
Colonnette di legno, e coperti di scaglie, sotto i quali donne
per lo più vendono i pesci in Estate di Settembre, ne tutta la qua-
lità consiste esposta ne luoghi predetti; ma la maggior parte
quivi in gran Botteghe nella Lagune con cui confina. Li
fu à vedere un Hospitale d'Huomini, e Donne vecchie in
cui vengono posti allora, quando ridotti dall'età à non
potersi sostentare, dovrebbero mendicare, et ivi sono
mantenuti dalla Città. Gl'Huomini stanno da una par-
te, e le Donne dall'altra, e mangiano divisamente. L'O-
spitale de Pazzarelli è diviso in più Cortili, intorno ai
quali sono Camarette fatte à disegno, in ciascuna delle
quali stà un infermo: stà la porta un picolo sportello,
per il quale vi stà commodità di vedere, et udire le paz-
zie del vicinato. Serve tanto per Huomini, quanto per
Donne. Stà altissime Officine con suppellettili nobili
e degne d'ogni Pallazzo. L'Hospital grande degl'infermi
e feriti occupa un gran sito, vi partito in Letti coperti:
vi ad ambe le parti de quali stanno divisi i Letti uniti
insieme alla lunga. Ogni riparo di suppellettili, et ogni
mantenimento servitù. Gl'nemici medesimi stà il luogo nell'ul-
timo assegnato: e in fatti ve n'erano molti Inglesi feriti
nel ultimo Conflitto. Stà officieria particolare, ed altre
officine. Vi è un recinto più tosto, che Monastero detto
delle Begine. Son queste Religiose Cattoliche dell'Ordi-
ne instituito da S. Bega sorella di S. Gertruda, e moglie del
B. Pipino Duca del Brabante. Contiene molte Case in
cui abitano à due à due. Sanno tutte un vestito uniforme,
e possono uscir di Casa, benche abbiano un Convento lor particolare.
La Casa in cui sono condennate à lavorare le Meretrici, è
di nuova, e bella Architettura: c'stanno questa à pietica vi-
sta dentro diversi Cancelli di legno, avanti i quali è un Cor-
dovetto, dove è sempre una gran quantità di genti, non ostan-

le

re, ove alla porta si pagano due stivi per persona. Le più
civili, e ben nate di tengono visitate, ne si espongono alla
vista d'alcuno. Singolare è il modo di far lavorare i de:
voti, mentre questi vengono confinati in una casa, e qui:
vi condennati a travagliare conforme il lor genio, e stendo:
vi commodità per tutte l'arti. Il fondaco delle Mercian:
diane, nondimeno, ove lo di ciascheduno si fornito d'enormi
quadi grandissimi granaj di noci Moscate, Garofoli intie:
ri, et alcuni dal fondo sino alla cima, e di riverso, decre:
scendo giongendo la grossezza d'un huomo dalla cima al fon:
do, e saranno 50, e 60. granaj.
Nel Pallaggio, in cui risiedono i Dazziari delle Mani si
vedono, e si pagano i soldati per la guerra navale. Nel mez:
zo del Cortile doue vi è data una colonna di legno, alla qua:
le è affisso un gran foglio di carta con una forca dipinta, e
sotto essa descritti i nomi di coloro, che non fanno il lo:
ro debito nella guerra contro gl'Inglesi. Sontuoso è il Pa:
laggio della Città, o Curia. E questo nella Piazza Maggio:
re fabricato in forma quadrata sporgendosi negl'angoli un po:
co in fuori, quasi abbracciando quattro Torri. Di dentro è
tutto composto di fino Marmo: è superbissima la Sala
del nel pauimento sia incastrati, e di Marmo, e d'otto:
ne ottimamente divisi in tre globi di dodici passi di di:
ametro, che figurano Cieli, Terra, e Mari. Alla ottoca:
le si fanno, per le quali si ascende a nobilissimi appar:
tamenti tutti lastricati di fino Marmo. Notabile sono in
molti Camerini i Camini doppij, che poggiano sopra
Colonne di Marmo finissimo con fregi pure di Marmo bi:
anco bellissimo scolpito. Le pitture, che nel Palaggio di:
no distribuite sono la maggior parte d'ottima mano.
Sia una Torre, che si vede di nobile obrecia eburea in mezzo
al Palaggio di è veduta tutta la Città, che veramente è di
assai elevata grandezza. Si è veduta la Casa in cui abita
il Borri Milanese, che ci mostrò un Laboratorio di Lambic:
chi

Amsterdam

di bellissimi; e di sei corsari ~~di~~ Galeoni, una Tigre d'un anno ottimamente regnata, e tre bellissimi Cavalli. Di è giunta la Città di Battello, e ti è entrato a vedere un Vascello da Guerra, smontato però d'ogni arnese, e poscia ti è veduta esteriormente una gran fabrica, à un Canto della Città, in cui si travagliano tutti i ~~Legni~~ Vascelli da Guerra. Alletta fuor di modo un Organo di Campanelli sopra una Torre della Città, che molto chiaro suona, et armonioso. Notabile è la quantità de Cigni, che passeggiano i Canali della Città, sopra di quali tratto tratto si trovano bellissimi ponti, che passano da una Riva all'altra. In una Casa di Corso veduti circa 20. Putti, da quali ti cava il Zipetto. Sono questi somiglianti alle Guarnacche di Mantello aggarbato, di naso lungo, e mordaci fieramente. E rara una Galleria d'un Gentil'huomo, ricchissima d'ottimi Quadri, di Moltissime Statue d'Imperatori Romani antichi bellissime, ed altre cose singulari, fra le quali molte Urne antiche, un Sepolcro d'Alessandro, gran copia di Medaglie d'oro, e d'argento Vecchie, e pienissima d'altre varietà.

Leyden Di 29. Xbre 1665 Martedì.

Da Amsterdam a Haerlem L. 1, e da Haerlem à Leyden L. 2. in Bucintori bellissimi tirati da Cavalli buoni nobili, e diritti Canali.

Haerlem è Città degl'Olandesi di sufficiente grandezza cinta di mura antiche, ma però attorniata da ben larghe fosse hà bellissime, e polite Strade, e una vaga Simmetria di Case tutte uniformi. Quivi nella Casa del Rè d'Orange si sono veduti bellissimi Quadri, e di gran valore, et uno in particolare di prezzo 24m. Fiorini, che fù veduto nel tempo dell'assedio d'Haerlem sede stupire. Leyden è Città degl'Olandesi cinta di nuove mura, e fosse larghe, e divisa in più brani da i Canali, che le scorrono per mezzo, ma bellissimi Ponti di pietra de tratto tratto si trovano unisce in un Corpo: le strade, de sono à fianchi d'essi sono larghe polite

Leyden

polite, e divise adornate di lunghe fila d'alberi; le Case sono di vaga fabrica, e quasi tutte uniformemente vi sono dat. Grandisce maggiormente la Città una parte nuova aggiunta alla vecchia, fatta pochi anni in quà è tutta costrutta, e quasi tutta piena d'edificij. Fioriscono in questa Città grandemente li Studij, e sopra tutte è ornata una Specola per i Matematici, con ogni istromento necessario. Presso le mura è un Orto pieno di Semplici, et una Galleria con molti Scheletri d'Animali, in cui ci mostrarono una penna e dissero esser di Serice: una Remora pesce piccolissimo, che attaccando una Nave ben grossa la ferma, e due Corna di quelle Capre, dal ventricolo delle quali si cava il Bezoardico. Superba, e senza paragone è l'Anotomia d'ogni sorta d'Animali in questa Città, mentre in un gran Camerone si vedono Scheletri d'ogni intorno bellissimo ordinati, d'Huomini di Cavalli, di Buoi, di Cani, di Simie, e d'ogn'altra specie. Pendono dal Soffitto pelle d'Huomini conciate, una Tonica d'intestini d'Huomo, e molt'altre pelli d'Animali. Vi è una Mummia egitiana col suo Sepolcro, una Civetta eterna, uno Scheletro intiero di Balena, e quello d'un Pavone di Francia à Cavallo, come altre rarità infinite. Il doppo pranso del dì 30. si passò à vedere il Mare quale si stende à S. S. E. e la sera si ritornò in d.a Città. Dove si vedde l'Oceano in un poco di Marea, e si videro alcune undici Navi pescarecce, che si trovavano in Lecca nella spiaggia Quivi lì presso vedi Vedi all'Onde. La Campagna veduta in questo tratto era abondantissima di Conigli, che à gran truppe camminavano.

Haya

Adì 1. Ott.e 1685 Giovedì

Da Leyden all'Haya L. 1 ½ ne Med.e Vetturini.

Le vie de Canali per questo tratto sono adornate di bellissimi Casini.

L'Haya

Haya

L'Haya non è chiamata Città ma Villaggio, è però grande e capace di gran popolo, di cui è pienissima. Luogo e luogo più tosto di delitie, che d'altro, hauendo bellissimi passeggi ombreggiati da folti Alberi. Quivi risiedono gl'Ambasciatori di Francia, e Spagna agli Stati uniti, il Prencipe d'Oranges, et altri Grandi. Vi si vive totalmente alla Francese nell'abito, ne costumi, ed ogni sera si fà un bel Corso di Carozze intorno all'hominato giuoco. S'andò il dopo pranzo in due Carozze à Volo fatte alla Francese con Botti del Sig.r Carlo Colombi, dequini si trouò à vedere un Casino in Villa del Prencipe d'Oranges poco distante. Questi è di nobile Architettura, ed hà molte stanze; ma ciò, che in esso è singulare è un Salone, che s'erge da terra fin sopra il tetto in una Cupola, et è dalla cima al fondo tutto dipinto co' fatti più memorandi de Prencipi d'Oranges. Vn Giardino spatioso, che è d'auanti di Casino hà varij ripartimenti finissimi di legnami, ed hà figurate in quattro statue di piombo le quattro stagioni dell'anno. Ritornati in Città si passeggiò per il Corso pieno di gran nobiltà, e molte Dame. Il dopo pranzo del dì 2. detto s'andò à Schiedam in Carozza. Quindi à d.a luogo, si serva una superbissima strada, dritta tutta selicata di pietra cotta in costa per lo spatio di due miglia Italiane: quì si vide il Mare in una placidissima calma, e si passeggiò qualche poco lungo la spiaggia. Ritornati all'Haya si passò dall'altra parte fuori del villaggio à un luogo di trattenimento, ove si vide una fontana con molte figure, e statue, che diuersamente gittauano. Vi è un Corso all'anello sopra Canalli di legno in giro, che vanno velocissimi, vedendo il moto da una ruota girata dalla forza d'un huomo.

Delfo

Dì 3. detto 1663 Sabbato.

Dall'Haya à Delfo, e da Delfo à Rotterdam L. 3. per Canali bellissimi in Bluzenboro tirato da Caualli.

Delfo

Delfo

Delfo è Città molto vaga sulla sponda dell'altre degl'Olandesi spartita da navij Canali, è molto piena di Popolo. Jvi due Chiese, che di passaggio li videro, l'ammiravano molti Le loro Serv di marmo con bellissimi, e minuti intagli fatti à Cittadini più insigni, e fra quali uno eretto à Pietro Hennio Ammiraglio, il quale hà bellissime statue di Bronzo, una delle quali figura il med.: Pietro ottimamente gettata. Rotterdam è Città degl'Olandesi assai grande nell'istessa estensione dell'altre, ma più ampia hà Canali grandissimi di denaro, che portano grossi Vascelli et è molto ricca di Mercantie. Passa questo Città il fiume Mosa, che quivi patendo il flusso, e riflusso del Mare non può navigarsi verso Dordrecht.

Dordrecht Adì 4. Oct.: 1665 Domenica.

Il doppio pranso da Rotterdam à Dordrecht L. 2 1/2 in Carriaggi d'due Canalli per strade cattivissime sempre sulla sponda della Mosa. Li giunse à un'ora di notte rimpetto à Dordrecht all'altra parte del fiume, ove vi volse, che nella Città fossero molte Case in fede di pesse di fermò alcune molto scommodamente.

Zorcum Adì 5. d.: Lunedì

Da Dordrecht à Zorcum L. 3. ne med.: Carriaggi. Li passò più mezzo Dordrecht senza fermarvisi, è ti compresa altra Città assai grande di fabrica simile all'altre degl'Olandesi, polita nelle strade, vaga negl'edificij, e ricca di Mercantie. Zorcum è Città è Città degl'Olan.: assi sulla Mosa in qualche buona fortificatione, ma non guardata da presidio: la struttura del materia: le è vaga al solito dell'altre Città Olandesi, et è assai mercantile.

Boxtel Adì 6. Oct.: 1665 Martedì

Da Zorcum à Boxtel L. 6 in Carriaggi à 3. Canalli per Bellissima strada.

Loco distante da Zorcum passata la Mosa si trova Vor-

cum

Boxtel

cum Castello dell'Olandese non molto grande: di cui venne
destinato in Heusden Città del Prencipe d'Oranges ben recinta, e
fortificata, mà essendo ini la peste in molto rigore, di passò
alla lunga giuri in un'Osteria lontani dal pericolo. Il
doppo giunto inteso, che in Bolduc, ove v'era determinato
il ritiro della Corte, fosse la peste in trenta case, s'avviò a
Boxtel, e di lì si passò ad alloggiare in una delle abitationi
del Sig: Baron Francesco Boxtel Prè di quel Gesuita, che s'
era preso in Numerich per istruttione de paesi, e che s'ac-
cumpagnò ancora in Compagnia. Ricevè d. Sig: con una cortesia
inarrivabile tutti, e trattò cortesimamente. Il loro Pallag:
gio è in guisa di buon fortino cinto di doppie fosse, sopra
le quali nobili Ponti Levatori. Il luogo è delitioso con pas:
seggi, Boschetti &. Il Paese del Brabante, in cui s'entrò
passato la Mosa similmente in alcune parti l'Italia.
Si chiude da luogi Bolduc Città, e fortezza degl'Olandesi.

Hamont Hoi 7. 8bre: 1664 Mercordì.

Da Boxtel ad Hamont L. 6.

Fù servita S. A. nella carrozza del pred:to Sig: Barone fino
à Steindoven terra quattr'ore distante dal suo luogo. L'pas:
so una guasta campagna deserta, e ti giunse la sera à un'
ora di notte in Hamont terra soggetta al Vescovato di Liege.

Mastricht Hoi 6. 1: Giovedì

Da Hamont à Mastricht L. 7. in Essoni sopra due Poste
all'Usanza Fiamminga molto scommodi. Si sono passate
due gran campagne deserte pericolose d'Assassini, e seb:
bene siamo stati in grosso numero ci sarebbe senza dubbio
accaduto qualche disgratia. Mastricht è Città divisa in due dal:
la Mosa, che le scorre per mezzo, cinta di mura da tutte le
parti, e di buone fortificationi, come da buon presidio guardata.
La parte sulla sinistra del fiume è chiamata Mastricht, e
quella sulla destra Vnich, e queste due parti vengono unite
da un bellissimo ponte di pietra: La Città è antica, e la mag:
gior parte degl'edificij di legno, eccettuati alcuni Pallazzi in
moderna Architettura nuovamente fabricati.

Liegi

Maestricht

Spedita questa per mettersi agli Olandesi e per mettersi al Vescovo di Liege.

Liege. Adì 9. Ott.: 1665. Venerdì.

Da Maestricht à Liege L. 3 1/2. in Barca col Corriere essendo prevenuta l'A. V. col Sig.: P.: Nigrelli, e tre altri Cavalieri Cavallo. Liege è Città antichissima situata sopra la Mosa. Si attacca dignità di là dal Fiume alla Collina, e vende il Compasso della Città non tiene molto bello, la magnezza però del sito, e le delitie particolari la rendono assai conspicua, e d'una grandezza, che capisce m. 200. persone, et è in alcuni luoghi fortificata di Bastioni di Mattone, e di Cortine simili. Le vinciere del Fiume per un buon tratto da amb.e le parti sono costrutte di Marmo, e sopra d'esse vinciere di ferro, che riparano dalle cadute. Questa spettà al Suo Vescovo, che viene eletto dal Capitolo de Canonici. E' di presente l'Elettor di Polonia che l'à fatta costruire nel posto più dominante della Città una fortezza, che la difende. Giunto con le lettere del Sig.: Nuncio Cardinale venute la sera delli 19. Ott.: l'ordine di dover marciare alla volta d'Ingolstadio nella Baviera, per ivi passare il Verno, li mandò il Sig.: G.: Dragoni, et il Maioli ad incontrar li per rendere il Prè Piero Francesco Bayart al suo Collegio in quella Città, di per levare il Bagaglio, e genti colà rimaste, e ricondurle, e perche troppo lungo e incommodo, sarebbe riuscito il [illegible] in Liege attender in Liege il loro ritorno, di stabilir Francofort per colà arrivar, e poscia proseguire il viaggio à Ingolstadio. Onde pochi giorni doppo di partir di Liege, e passando per Campagne deserte, e luoghi distrutti di giunse à Confluenza del Reno, e quì passato il Fiume si camminò per Boschi, e Campagne, e in fine v'arrivò à Francofort, Passi da un viaggio

Francofort estremamente fastidioso, e pericoloso. Doppo lungo spatio di tempo, e scorrer di giorni arrivarono finalmente anche il Sig.: G.: Dragoni, e Maioli al Bagaglio, e Genti pre: servatosi sani, e salvi da molti incontri, che narrarono

a fer

Francfort

esser loro avvenuti. Francfort è situato in piano del
Meno cinto di buone fortificazioni all'intorno, e diviso
in due dal med: fiume: la parte destra di Germania Fran-
fort, e la sinistra Saxenhausen. È città libera governa-
ta da Magistrati Luterani, è celebre di per la Corona-
zione dell'Imperadore solita farsi in essa, di per le fie-
re, d'ogn'anno vi si fanno. Il Materiale è fab-
bricato, et è abbitata la maggior parte dagl'Eretici,
vendesi vi sono molti Cattolici, e Conventi di Religiosi.
V'è antichissimo ponte di pietra sopra cui passa sopra il fiume
dalla Città à Saxenhausen.

Offstein Adì 29. Novembre 1662 Giovedì.

Si imbarcò nel Meno per Erbipoli corse acqua in una Bar-
ca lunghissima tirata sempre da sei Cavalli, e da Fran-
fort si giunse la sera à Offstein L. 2 1/2. Vi sono vedu-
molti luoghi, e terre sulle rive del fiume situate, e
specialmente Hannau poco distante dall'acqua cinto
di doppie mura, e fosse in buona fortificazione, e spet-
tante al Co: di Dh: Rome.

Liasenburg Adì 30 d: Venerdì.

Da Offstein à Sciasenburg L. 3.

Sciasenburg è città dell'Elettore di Magonza situata in
collina alla destra del fiume cinta d'antica struttu-
ra molto grande. Quì è singolare il Pallazzo dell'Elet-
tore tutto di marmo vago fabricato in forma quadra-
ta con quatro Torri, che alzano negl'angoli. Dentro è
una gran Corte, nè canti della quale s'ergono quatro
altre Torri quasi figlie delle prime, per le quali qua-
tro vizzarissime Scale lumache conducono agl'appar-
tamenti. Sono varie d'esse le stanze, e tutte degl'ap-
partamenti gl'usci del quale da ogni parte sono ador-
nati di bellissimi lavori di legno sottilmente intagliati.
Nel secondo è superbissimo un Salone, la volta del quale
è tutta coperta di figure di gesso rappresentanti la Cere-
monia de sette Elettori nell'Elegger l'Imperadore.

La

Sciafnburg

La Capella ind.o Pallazzio fatta in forma di Ben capace Chiesa è tutta Lastricata di Marmo, e Lobricona dell'Alt.o tutta è fatta di fino Marmo bianco, e nero con molte figure sottilmente Scolpite. Gave sono le Cantine tutte vaute, che girano sotto la fabbrica del Pallazzio piene di gran Botte

Aschaffenberg Adi 21. Novembre 1661 Sabbato.

Da Sciafnburg à Aschaffenberg L. 3.

È questo luogo picolo dell'Elettor di Magonza situato à pie' d'un Monte à cui con la sua quiterza delle Case si attacca, cinto di Muova antica, e di non molta consequenza. Il Paese vedute di quà, e di là dal Meno, è tutto Franconia fertilissima di grani, e Vino.

Brotzolo Adi 22. d.o Domenica.

Da Aschaffenberg à Brotzolo L. 3.

Notabile è la Città di Miltemburg, che di Lascia à Sinistra del Fiume, situata à pie' d'un Monte, e che di Lei fresta forma un gran semicircolo per il giro, che dietro d'essa fa' il Meno. È cinta di Muova antica, e spetta all'Elettor di Magonza. Fraidenburg alla d.a parte del Fiume Lieda pure à pie' d'un Monte, e vien chiamata Città, benche picolissima. Questa è principio del Vescovato d'Erbipoli goduto dall'Elettore pred.o Le vivande per questo tratto sono buonissime assai alcune fra le quali corre velocissima l'acqua. Brotzolo è Città picolo dell'Elettor di Magonza.

Verden Adi 23. d.o 1661 Lunedì.

Da Brotzolo à Verden L. 1. e da Verden à Lenuelt L. 1.

Verden è Città murata all'antica tutta Sinistra del Meno, assai vaga di dentro, come copiosa di Mercantie è spetta à i S.ri di tal nome. Lenuelt è terra grossa à: pierta del Vescovato d'Erbipoli. Da Lenuelt Sispedì la notte à Remling à pigliar Canalli per Erbipoli, à fine di Cauarsi una volta dal tedio di questa Barca contr'acqua.

Adi 24. Novembre 1661 Martedì

Da

Erbipoli

Da Lenneld à Erbipoli L. 7. à Cavallo, lasciato il bagaglio in Barca, et alcuni pochi della Famiglia. Erbipoli, ò Wurtzburg è Città di buona del Meno, dela uida in due, cinta da una parte di mura antiche, e dall'altra di moderne, delle quali dessi attorniar fatta, e ridurre in buona fortificatione, à che già da: to principio il presente Vescovo, che è l'Elettor di Magon: za. La Città è assai bella, e ricca, ha bellissime stra: de, e polite, e un ponte di pietra, che passa da una parte all'altra. Superbissima è la fortezza, edeter: ta sulla Cima del Monte con triplicate mura di fen: de, e base la Città. Bellissime sono le fabriche de Mol: lini moderne tutte di pietra viua. I Mollini sono in buon numero, et industriosam.te fatti, mentre cias= cuno uuide il fior di farina dalla semola, trasmet: tendo questa in un Sacco, e questo in un vaso di legno. In d.o Edificio è la fabrica della Carta, la Pistrina della polvere, il folto delle Lane, la Concia delle pelli, et altre Macchine ottimamente architettate.

Vuisseit — Adì 28. Giug.: 1665 Sabbato.

Trouate doppo lunga fatica, ed estatte diligenze anche a Carrettoni per Norimberga di Carri d'Erbipoli, si ri: uenne la strada à Vuisseit L. 5.

Si passò per una picola Città situata in Collina detta Dettelbac munita all'antica e spettante al Vescouato di Erbipoli. Fuori di Dettelbac si uide un Conuento di P.P. Zoccolanti nella Chiesa de quali è una Madonna di mira: colosa. Vuisseit è terra picola nella Franconia.

Baccarat — Adì 29. Giug.: 1665 Domenica.

Da Vuisseit à Baccarat L. 4.

La strada è stata lunga per Collinette non molto di fici: li, e per la Lorena Ercinia. Si sono passate alcune terre del Vescouo di Bamberga, come è pur anche Baccarat.

Lunedì — Adì 30. d.o Lunedì.

Da Baccarat à Lunedì. L. 4.

La strada è stata tutta per Boschi densissimi, per igua:

Pruckz

li ti camminò sino alle due di notte prima di giongere à d.o luogo. Si sono passate le Terre di Hecstat, e Cremstorf del Vescovato di Bamberga. Pruckz è Terra abitata da Luterani giurisditione di Norimberga.

Norimberga Adi 1. Luglio 1665 Martedì.

Da Pruckz à Norimberga L. 2 1/2. Strada, Boschi, e Colli: si venne à discoprire un'ora distante da Norimberga in una Terra di sua giurisditione detta Zirt, molto vaga, di nobili edificij ripiena. Nell'entrare nella Città si vide un gran Cimiterio recinto di Muraglia il quale è tutto coperto di grosse, e larghe pietre di Marmo.

Rodt Adi 2. d.o Mercordì.

Si ordinò prontamente Carozze, e Cavalli per sfugire nuovo impegno in Norimberga di partì, e ti giunse la sera à Rodt L. 4.

Rodt è Terra murata del Marche d'Onspach Luterano, in cui non s'entrò essendo fuori una buona Osteria

Vaisnburg Adi 3. Luglio 1665 Giovedì

Da Rodt à Vaisnburg L. 4.

La strada per Colline assai dolci, e Boschi. Non si fà mentione di Vaisnburg Città Luterana, per esser stata notata un'altra volta.

Kiestat Adi 4. d.o Venerdì.

Da Vaisnburg a Kiestat. L. 3 1/2

Trovandosi al nostro arrivo in d.a Città il Vescovo alla caccia de Cinghiali, il quale ritornato la sera di notte, e datoci per esser quivi giunto il Sig.r Prencipe, spedì alle 4. di notte dal Castello un suo Cavaliere al P. Rettore de Gesuiti, col quale s'era dolciuto, che non l'avesse avvisato l'altra volta, quando vi di passò per Costanza à fine di farli i dovuti Complimenti, ed offerte, e li fece dire, d'haverebbe desiderato la Mattina seguente di vedersi col Sig.r Prencipe, di darli pranso, e trattenerlo qualche giorno alla caccia de Cinghiali, d'all'ora andava facendo: furono fatte le sue parte, ma il Sig.r D.r, e P. Lamberti per isfugire gl'in-

segui

Aiestat

pegni fecero rispondere à S. Mt. in Iscritto per mezzo del Med.
L. Rettore, che douendosi portare il Sig.r Inpe in tutta di-
ligenza à Ingolstadio per ricevere, e rispondere alle let-
tere d'Italia, non poteua, ne vedersi ne seruiua S. A. in
cosa alcuna, però, che essendo Ingolstadio tanto vicino
ad Aiestat haurebbe potuto riceuer le sue gratie un'
altra volta, e che frà tanto non potendo in persona il
Sig.r Inpe, protestare le sue Obligationi al Sig.r Vesco-
uo, haurebbe la Mattina nel partire mandato un suo
Camagliere à render le douute gratie à S. Mt. Preuen-
ne à tal auuiso il Vescouo, e la Mattina de 5. mandò
il suo Precettore, accompagnato dal Gouernatore della Ca-
stella. Comparue questi in Carozza à lei preceduto da dui
Gentilhuomini à Cauallo, e seguito da buon numero di
Staffieri, e del Vescouo, è de suoi, e fù riceuuto alla
Porta dell'Osteria dal Sig.r Co: Dragoni, in capo alle Sca-
le dal Sig.r Co: Nigrelli, e da S. A. fù incontrato alcuni
passi fuori della Camera. Compli dal Precettore à Nome
del suo Sig.r molto prontam.te, facendo di sorte espres-
ni, ed esibitioni al Sig.r Inpe, il quale rispose franca-
mente à tutto con atti di sommo aggradimento. Parti-
to il med.o Sig.r, fù spedito il Sig.r Co: Dragoni con undi-
cesimo al Vescouo, à renderle le gratie, che li dou-
euano per i suoi fauori.

Ingolstadio. Adì 5. Xbre 1663 Sabbato.

Da Aiestat à Ingolstadio L. 3.

Doppo il soggiorno di sei Mesi e mezzo in Ingolstadio,
giunse di Modona il Sig.r D. Ventura Nardini, e portò
lettere del Sed.o Sig.r Inpe Cardinale, il quale per sua gira-
ne sciolto, e riconosciuto il Sig.r Inpe, ordinò, che rima-
nendo con esso il Sig.r Co: Nigrelli solo, e il Sig.r D. Ven-
tura, Sig.r Lorenzo Marchesi, il Maioli, et un Intrepre-
te s'andasse, come di sudra, e che il P. Lamberti, e Sig.r
Co: Dragoni col resto della Famiglia passassero in Italia,
il che fù eseguito, e però

La

39

Aichstat

mattina de 17 Giugno 1666 di montò à cauallo, e ſpar-
tì uoce d'andar per la poſta in Italia, ſi partì alla uolta
di Norimberga, e di fù la ſera à Vainſburg, Città due altre
uolte ueduta. Si paſsò Aichstat, ma nell'entrare di deſi-
nata comparue un Cauaglieré à cauallo inuiato dal
Caſtello per intendere realmente, le quiui era il Sig:
Inviè (che douena forſe eſſer ſtato conoſciuto nell'entra-
re della Città) per dire il Sig: Veſcouo bramaua di por-
tarſi in persona à riceuire V. Ecc. e tractarlo. Giunſe l'
auuiſo di tal arriuo al Sig: P: Vigvelli, che prontamte
ordinò all'Interprete di non ſi coprire imaginabilmte
il Sig: Inviè, onde doppo uarij Dialogi auuti dal med:
con quel Cauaglieré, ſe ne ritornò al Caſtello: mà
perche dubitò il Sig: P:, che non ſi ueriferaſſero le miſ-
ſioni, non oſtante, ch'il Sole foſſe del meriggio fe-
ce preparare i Caualli, e ſi mariò.

Norimberga Adì 18. Giugno 1666. Venerdì.

Da Vainſburg à Norimberga L. 7.

Si fece celebrare la meſſa mezza lega diſtante dalla
Città di Vainſburg in una Terra di Cauaglieri Teutonici.
Si giunſe la ſera alla Città in tempo, che à cagione d'
incendio era tutta in armi, e le porte ſerrate. Sallog-
giò nel Borgo, perche non uolle il Sig: P: entrare nella
Città, oue era conoſciuto il Sig: Inviè, ed era ſtato trat-
tato, per ſi fuggire gl'impegni: mà ſolo ſi aperſe le
porte, mandò dentro il Maioli coll'Interprete à
prouueder Caualli per proſeguire il uiaggio in diligen-
za, e cauarſi da luoghi tante uolte battuti: mà non
auendo quelli trouata la quantità, accordò una Cale-
ſa capace di tutti.

Vuorcum Adì 19. Giugno 1666. Sabbato

Da Norimberga à Vuorcum L. 5.

Si paſsano molte terre di Luterani, fra le quali Borſ-
dorf del Marſe di Bavait, et un fiumicello detto Rent-
de ſcorre con acque limpi di ſime.

Vuorcum

Vuorcum

Vuorcum è picola Città del Vescovo di Bamberga cinta di mura, assai ben fortificata. le case sono tutte fabricate di legno, e le strade poco polite: vi passa per mezzo l'angel: fiume Pent, che rende molto giocondo il luogo. L'abitanti sono Cattolici

Bamberga Adì 2. Giugno 1688. Domenica

Da Vuorcum a Bamberga L. 4.

Bamberga è un Borgo, ò Villaggio, cioè uno de luoghi della Germania, nella Franconia situato in Colonia del Meno in posto deliciosissimo e molto ameno. Qui abita il Vesco: no Prone, che viene eletto dal Capitolo de Canonici. Bellissima è la Chiesa Cattedrale, dell'uno, e l'altro ogni della quale sono due altari maggiori à quali s'ascende per scale di Marmo. Sopra gli Altari sono innesti di Baldachino due adornamenti di Legno intagliati, e dorati, sostenuti ambedue da quattro Colonne di Bronzo bellissimo lavorato. Questa Chiesa fù fondata da S. Cunigonda, e S. Enrico, i Corpi de quali giacciono in un Sepolcro tutto di Marmo scolpito, sopra la gran lapide, dalle coperte sono scolpite le figure de Santi, e narrano, che stando nel Monumento sepolto prima il Santo, quando li portarono il Cadavere della Santa egli li rivoltò, e gli diede la man destra. Vi sono varie Sepolture de Vescovi co coperti grandi di Bronzo, nè quali sono scolpiate le loro imagini.

Coburg Adì 21. di Venerdì.

Da Bamberga à Coburg L. 6

La strada è stata cattiva, mà il paese bellissimo perchè di grani ricco di frutti, ed abondante di Vigne.

Coburg è Città del Duca di Altemburg della Casa di Sassonia, situata à piè d'una gentile Collina sopra la quale è posta una Rocca fortificata, che difende la Città: non è molto grande, mà popolata, e vi sono alcune genti civili, de tutti però sono Cattolici, come il Duca. Tiene questa sua residenza perpetua del Duca, capitandovi però alcuna volta.

40

Coburg

volse l'anno mi dà un bel Pallaggio copioso di Carene, e Cabi:
netti, frà i quali ne ofricarono buono figurato di Cyprinabu:
vali senza alcun colore, sono rappresentate ottimamente
in esso diverse Carte, e altro. Di fuori è stato 14 tio:
rini, e due Artefici ci anno impiegata la lor opra
per due anni.

Traunbalt Adì 23. Giugno 1666. Mercordì
Da Coburg à Traunbalt L. 5 in Calessa.
Li uenne à declinare à Lichtfelt Città picola à piè d'una
Collina del P. Ernesto Nipote dell'Elettor di Sassonia. La
strada è stata pessima sempre per monti, per i quali or
salendo or discendendo à gran fatica si sono fatte le
d.e 5 L. i nostri sono ueduti de Boschi densissimi vicin:
ti d'innumerose fiere, come Orsi, Cupi &. Traunbalt
è luogo di S. A. 6. Case sulla Cima d'un Monte.

Erfurt Adì 24. d.o Giouedì
Da Traunbalt à Erfurt L. 7
Li è caminato tre leghe continue per la Selua Turingia
che dicono esser di lunghezza 20. Leghe per monti, e Valli,
e piena d'Orsi, e Cupi &. Li giunse poscia à Cronach
Città picola in Collina del Duca Mauritio di Sassonia, la
quale lasciata da parte di uenne à declinare in Stat:
tat picola Città situata in piano cinta di muraglie col:
line, e Murata all'antica, Rispetta al S.r di Sulzenbach.
Quì s'andò à uedere il Giardino del d.o S.r di grandezza
considerabile, ricco d'ogni sorta di frutti, e singolare
in una pergolata di Tilia lunga pergone Magnifica
per la lunghezza, e largheza. Formad questa un S.
nella parte superiore del quale ui è un Nobile Canabo
stai capace coperto dalle fronde d'un gran albero sopra
il quale stà un picolo Coretto per Cal Musica. Vi è
una Peschiera, nella quale di fuori pescabili de i Vaiu:
li d'A. e B. libre. Passa per mezzo al d.o Giardino un
Torrente d'acqua limpidissima, la cui Origine di è ne:
duta passato Cronach nell'entrare in una Valle, per
la quale scorrendo la d.a acqua si è trauersata con la
Calessa più di 30. uolte.

Trouai:

40

Erfurt

Trovassi in Hanzstat il Co: di Suarzenburg d'età di 60. anni ch'poco in dietro dalla podagra, e seco quest'ho avuto da lingua Italiana, mandò il Sig.r Co: Migdalli l'Interprete à ricevirlo in nome di que Due Cavalieri à quali aveva fatto il favore di far vedere il suo Giardino. Evadì il Vecchio la disposizione, e dichiarossi d'aver quelli due gran Cavalieri, co' quali dolevasi di non poter esser in persona à fare il suo debito. Venè intanto alla loro Salute, e seco bever tutti quelli, che erano presenti. Di verno il dopo pranzo à Erfurt due leghe distante per una bellissima via altera fertilissima di grani. Erfurt è Città dell'Elettor di Magonza, fede in proposito due anni sono con l'assedio di due Mesi nel fine de quali si rese à patti. È situata à pie d'una bellissima Collina cinta di buona antica, ma forte, et è guardata da gran numero d'Soldati fino ad 800. di presidio. La Città ogg è molto bella in quanto alli Palazzi delli, mentre le Case loro tutte antiche fatte di legno, e buona parte cadenti: ma è grande, popolata, e ricca di mercantie: à un canto d'essa s'ergono due Colline, sopra una delle quali vi è la abitatione dell'Elettore, e sopra l'altra fabricasi di presente una fortezza. La maggior parte degl'abitanti sono Luterani, vi sono però molti Conventi di Religiosi, e Monache. Da quello degl'Agostiniani ove è in questa Città, fuì Martino Lutero. Nella Chiesa della Chiesa Cattedrale vi sono vedute molte gran campane, fra le quali la maggior pesa 275. Centenari di Libre, et il Battaglione pesa undici.

Sol.forn

Adì 30. Giugno 1666. Mercordì

Da Erfurt à Solforn Città in Altezza si declinava à Vuaimar picola Città, ò Villa però murata situata à pie d'una Collina. È questa residenza del Duca di tal Nome, ha diviso lo stato con altri tre Fratelli tutti ammogliati resta Erfa di gran nome di, ma dotato di pochi beni di Fortuna. Quivi vede il Pallazzo nuovo, per anche finito fabricato dal Sre de d. quatro Fratelli.

D'questo

Solfurn

È questo luogo ameno, e nobile di fabrica, e spicca singolarmente in un salone quadro, intorno al quale gira una ringhiera sostenuta da Colonne di legno rosse co Capitelli, e Basi dorate, ma e nel soffitto è una sfondo pure quadro lavorato il quale è un Coretto per la Musica. Intorno al detto salone sono di pinti varij gesti de Duchi di Vuaimar. In due Camere alate si mostravano gli sorta di Istrumenti d'Ottone per la fortificatione, e Mathematica trattati tutti egregiamente dal Pre del presente Duca: come varij Torni per lavorare Avorij in ogni forma, e ci mostravano diverse statue fatte di fine da esso Duca de fonto travagliate. La Guardaroba del Pallazzo è assai capace, e bella. Sopra l'albare s'erge una Guglia quadrata fino al Soffitto di legno fogliamato, e dorato con Duca, e figli di pinti. Nel Soffitto è uno sfondo fig lungo coperto da un Quadro, il quale Leonardo di Vedemus Organo bellissimo diviso con Sportelli dorati, e intorno ad esso una Ringhiera per la Musica. Detto Pallazzo è assai ben diviso, come le Tapezzerie che l'adobbano le quali sono tutte Guglielmate in alcuni Salloni, e il Duca Med: risiede in Vuaimar abitando in un Pallazzo antico, ma non di vide per esser fuori il Duca. Solfurn è stata Terra di poche case situata in una delitiosissima Valle.

Lissia

Adì 7: Luglio: 1666. Giovedì.

Da Solfurn à Lissia è Lay spich L. 6. ½

Mezza Lega da Solfurn si entrò in Naumburg picciola Città, ma assai ben spedimentata all'altre vedute. Vi sono alcune belle strade, edifizij di pietra robusti e pesanti assai, e ogn'anno vi si fanno fiere di gran valore. È cinta d'antiche, e deboli mura senza nessuna fortificatione, e spetta al Pre di Sassonia della Casa di Sassonia. Più avanti si passò per Vaissenfels Terra spettante al med: Pre di Leitz molto vaga di fabriche, e piena di popolo. Dopo questo si vide Lutzen Terra mediocre, e picola, ma nella sua piazza distrutta conserva funesta memoria della sua Guerra Svezese.

Vscibi

Lipsia

Uscito di d.a Terra in una vasta pianura all'occhio in=
terminata, et abbondante Prima di grani, Se da Vain=
falt fino a Lipsia conduce, poco distante dalla Terra
Li vide un grosso Marmo, che indica esser ivi restato
morto il Rè di Suezia nella Battaglia contro il Cesare.
In distanza di Lipsia circa un miglio e mezzo Italiano
si camina fino alla Città per una bellissima strada
Selicata di Sassi, ed adornata dalle parti d'annosi al=
beri, Rè l'ombreggiano. Lipsia è Città dell'Elettor di
Sassonia situata in una gran pianura cinta d'antiche
mura. il Complesso d'essa non è molto grande, ma
bellissimo, mentre le Case sono tutte di pietra lat=
ta le strade larghe, e polite, e la Piazza adornata
di nobili edificij. è piena di popolo ricca di Mercan=
tie, e fertile di tutte le cose. La Chiesa principale del=
la Città è bella, sontuosa, e magnifica. stà tre' navi
sostenute da due fila di Colonne di pietra à otto an=
goli incavati tutte di pinge con fogliami dorati; come
le volte stesse della Chiesa, et una picola per l'Elet=
tore con varie pitture bellissime, incastrate con
fogliami di Rame dorati. Un'altra Chiesa veduta è
ad'esse molto nobile, e capace. Vscendo fuori di
Città presso le Mura d'essere un Giardino d'un Borgo
Maestro, il quale è abbondante di frutti, e ricco di Bei rigar=
ti di fiori con bel Canaletto in mezzo tutto picevato.
Vi è un picolo Casino consistente in una Sala, e Iso=
ta, e due picole Camare sotto. La Sala è adobata
di quadri rapresentanti Cacce, Ritratti, e d'altro, e
la maggior parte d'essi sono ottimamente, e con grande
accuratezza di pinti. Nelle Camare di sotto sono altri
bellissimi Quadretti.

Di S. Eug.a 1686. Venerdì

Da Lipsia à Hall L. 5.

La Strada è tutta pianura scoperta, e molto abbondante di
grani. Hall è Città situata in piano cinta di debbli mura
bagnata da una parte dal Fiume Sala. Questa spetta à
un Fratello del Elettor di Sassonia, chiamato Vescovo d'Hall, et
e sua

42

è sua propria residenza. Ha questo Prencipe una prosperosa prole di cinque figli, maschi, e due figlie. Videro tutti i Prencipi uscir di Città in parata, mentre andauano in un prato a fare un giuoco solito, si celebraua loro una volta l'anno. Caualcano i tre Prencipi maggiori nobilmte vestiti alla Francese con doppio Giustacore, uno di Mola fiorata sotto, et altro di velluto nero sopra con gran Penne di Struzze bianche Capelli, e tutti tre uniformi seguiti da qualche numero di Caualieri. Doppo il Vescouo in Carozza à sei con un Ambasciator di Suezia, che appunto si trouaua alla Corte, un Prelato della Duchessa, et altri Caualieri. Di là à poco uenne la Duchessa in Carozza pure à sei preceduta da due Caualieri à Cauallo, uno de quali Era presso la Carozza, e seguita da altre Carozze. Portaronsi tutti in un Prato presso la Città, oue stana apparecchiato il giuoco. Quiui era una gran Baracca, oue i Prencipi con una Tauola apparecchiata di Confetti, et altre, che seruiuano per Bottoli di Birra, e Vino. Erano sopra due alte Travi due Vccelli di Legno con l'ale spiegate ne quali prima con lo schioppo, poscia con la Balestra bersagliauano da terra i Prencipi, e Caualieri. Suonauano il tiro de Prencipi due Corni di Cornetti, e quando i Caualieri colpiuano di toccare il Tamburo di ferro, guadagnaua un premio quello, che il miglior colpo faceua. Durò la funtione per cinque ore continue, finita la quale col med: ordine se ne ritornarono in Città. Mentre stana tutta la Corte si mostrata nel Palazzo una sala, che di ferro essere la più bella stanza d'esso adobata di Cuoami d'oro, con varie Tauole, e Scanni in torno. Pende dal Muro d'apa una Lumiera d'argento dorata, che dentro Ha un Orologio, che mostra, e batte, donato al Duca dal Re di Suezia in occasione, ch'in un Battesimo fù suo Padrino. Due Bibbie si sono uedute assai belle, e Capaci con molte imagini d'Apostoli, et altri Santi esposti all'adoratione nonostante la lor Legge Luterana.

Sorgono

Stall

dongono in questa città pozzi d'acqua salata in quantità, ne altra acqua dolce si trova, che corrente: onde ci bisognarno Cabbare, nelle quali bollita l'acqua si cava un candidissimo sale, che fassia perfettissima spuma, e vaporo de un buon frutto al Duca, che ci contribuisce all'Elettor di Sassonia, e vogliano, che l'estratto ogn'anno ascenda à $\frac{\text{Dob}}{200}$ Talari.

Morsperg Adì 6. Luglio 1666. Martedì.

Da Stalla à Morsperg, e da Morsperg à Vainsfelt L. 4.

La strada è tutta pianura, e Bellissime Campagne. Morsperg è un luogo ruinato, e la maggior parte bruggiato, che non ha forma, ne di città ne di Castello, ma è un ammasso di Case confuse, brutte, e di legno, come l'altre. Questa Città, ed è stanza d'un fratello dell'Elettor di Sassonia, che di sesso godeva anche esso una fiorita figliolanza di sedici figli. La Chiesa Maggiore è fatta à guisa di Teatro con tre ordini di palchi da una parte. Ha tre nauni in volta, et un bellissimo Organo tutto di legno intagliato. Nella Sagristia di detta Chiesa si mostrarono per antichità singolare una mano di Rodolfo Imperadore, che per dei Secolo è ancora con qualche poco di carne vestita. Il Giardino del Duca fuori del luogo è assai grande con tre lunghe, e larghe pergolate, due delle quali sendo fatte di Bosco non sono per anche coperte di verdure: ci sono però piante lungo d'essi Bossi, et altro à dir effetto. Vainsfelt è stata munita della Sala, situata à piè d'un picol colle, sopra il quale evvi il Vecchio Castello, che è il Rifugio d'Stall, un magnifico Palazzo, finito il quale giusta il disegno riuscirà una superba Mole fabricata tutta di pino.

Leitz Adì 7. Luglio 1666. Mercordì.

Da Vainsfelt à Leitz L. 3. e da Leitz à Altenb L. 3.

La strada è per colle, e piano bonissima. Leitz è città situata in collina d'un fratello dell'Elettor di Sassonia, che quivi risiede, se bene allora si ritrovasse in città; ma fuori presso il fratello di Stall. Avvi ancora il Palazzo del Duca, che tutta via và perfecionando, fabri-

ca

ca, che apparentem.te sembriva esser molto capace, e nobile. Di sopra questa è un Campo della Città in sito eminente, e à una parte d'esso, à quella cioè che guarda la Città, si fanno due Balloardi di terra à guisa di Tenaglia, et intorno deue esser tutto cinto di nuova il Pallazzo. La Chiesa in d.o Pallazzo è molto bella, e polita. Hà tre Naui in volta con Organi, palchi, e Tribunazzi Regii. Altemburg è Città situata in Collina, cinta di nuova antica capace di popolo, assai bella di fabriche. Quiui ne: dianzi di fuori di due Lenti Huomini Francesi, che godono d'esser stabilmente nella Corte del Duca Regnante di fu introdotto à uedere le cose più singolari della Città, e i med.i accompagnarono sempre i Sig.ri Conti (che tale si fa: deua chiamare anche il Regnante), per esser assai in co: quito, e lontano da tutti gl'impegni, e però s'andò à ue: dere — Due stalle di S.A. piene di bellissimi Ca: ualli, e da Maneggio, e da Carozza, e mentre stauano con: templando le Cor.e Carozze, e Sarde, comparue il Caualle: rizzo Maggiore Sig.r Giorgio di Rosenbaim, il quale doppo le stalle conduste à uedere la Cellauia, in cui s'annio: rano arnesi singulari da Giostra, e Calle tutte rica: mate d'oro, ed'argento, e molte à lauoro. Contigua alla Cellauia è una Sala, con molte sedie à la Carozza, e Groppa alizia della Duchessa assai vicche d'argento. Nel Giardino del Duca sono bellissime Pergolate de delle fronde, e coperte molti ripartimenti di fiori, e quan: tità grande di Garofoli di tutte le sorte spettanti al: la Pimpinella Regia: et à un Capo d'esso Giardino è un Boschetto abitato da molti Daini. La Mattina de q.o s'andò à uedere la funzione di questi Cauarani nella Chiesa Ducale in una Sala, contigua alla qua: le hebbe l'onore i Sig.ri Conti d'inchinare il Duca, e uedendoli di picciol'età, la Duchessa Sorella dell'Elettor di Sassonia, uiuente Regnante, e Principessa, de tutti con atti benignissimi l'accolsero, se bene non parlarono per non auere studio la Lingua Italiana. Finita la funtione della Chiesa, se ne andò ciascuno, fuo: no

Alteroux

no condotti dal Caualcevizzo Maggiore in una sala à veder i Paggi giuocar d'armi, e saltar sul Cauallo, e nel di partirsi furono inuitati per il dopo pranso à veder far lo stesso, et altri esercitij il Prencipe unigenito del Duca, et un Prencipe d'Ombury della casa d'Hassia. Mandò poscia il dopo pranso a corte, e giunti all'Anticamera del Sig.r Prencipe furono accolti i Sig.ri Co: da molti Caualieri, et introdotti da S. A., che incontrandoli toccò loro la mano con alcuni moti in francese, et il simile fece anche il Prencipe d'Hassia, e il Prencipe unigenito del Duca in età d'8. in 9. anni bellissimo d'aspetto gentile di sangue, e nudrimento di spirito: in tenera età è già dotato della lingua Francese, e Latina, che parla ambedue quasi à perfetione, oltre la Tedesca.

Cominciò questi à fare i suoi esercitij e p. corse più uolte all'Anello imbroccando quasi ogni uolta, e maneggiando nello spiazzo della Cariera uarie sorte di Picche Lancie. Montata un Cauallo di legno à proportione grande, che sopra un Carrino di quattro ruote lungo dieci passi di legno da una mota viene velocissimamente tirato. Stà il med.o Cauallo alcune Leghe, con le quali vendesi fuele à un Caualiero Guarlo di dietro, e darli il moto in Corbetta, assuefatto il Prencipe à quel tempo. Finito d.o Esercitio s'entrò in Camera, maneggiò la picca à tempo con l'altro Prencipe, e due Caualieri che formauano una Quadra, tratto il Moschetto, tutto solo diuerse sonate, e passò i Rimpari. Tutte le d.e azioni fece S. A. perfettamente, ne diuersamente si portò il Prencipe d'Hassia, che oltre à ciò, come che è in età d'undici anni maneggiò solo la picca, e tirò di spada con gran leggiadria, e quel terza. Alle med.e funtioni furono spettatori tutti i Seruitori del Sig.r Prencipe con qualche stupore, che à simili cose l'aunezze fero altri, che Caualieri. Si passò poi da basso guidati dal Caualcevizzo Maggiore in un Salone à veder tirar di spada, e Ballare li Sig.ri Paggi. Monsie.r Paul de la Braue, e Monsieur Henry Marescal furono i d.i introduttori: et il Sig.r Gio. Ernesto de Truff

Gio

Altemburg

sio del Penzung, dipi Giorgio di Lopendaim Cavaller, e Co
maggiore, e dip: Christiano Adarico d'Harstal fedro mol:
di fiume Cortesie. I primi due non contenti d'aver fatto cia:
scuno di loro un regalato vinfresco vollero soprabbonda:
re in Cortesie, compagnando la macchina da 10. à Cavallo
accompagnare fin fuori della Città, che non puotè loro im:
pedirsi, perche s'inviarono avanti.

Born Adi 10. Luglio 1665. Sabbato

Da Altemburg à Born, e da Born à Fontz L. 8.
I med: luoghi sono diserte nella Misnia bruciate, mà
in parte riffatte dall'Elettor di Sassonia. Presso à Fontz
si passò l'Altenda Torrente, che fertilisce il suo Corso, a guà
zo per esser bassile l'acqua.

Torgaw Adi 11. Luglio 1666. Domenica.

Da Fontz à Torgaw L. 3, e da Torgaw à Pred: L. 3. La
strada è stata piana, e Boschi, e Campagne Pallude se.
Torgaw è Città dell'Elettore di Sassonia posta sull'Elba
è cinta di debboli antiche mura. La maggior parte degli
edificij sono di pietra, et il Pallagio del Duca situato sul:
la sponda dell'Elba esteriormente magnifico. Trova:
vasi per residente in d.e Città l'Elettore col numero
di 1500. persone trà Cavaglieri, e Soldati, e di fetto ef:
fetivi il minore, che seco conduce S.A.E. Tal quantità di
genti in una Città di picola Estenza in maniera trova
le abbitationi, che ci fù difficile trovare nella Miglio:
re Osteria un Camerino dalle Genzia de Coppi per ri:
tirarvisi. Non volle il Sig.r C: impegnarsi ad in drizza:
re il Duca, di per non inbevr ompere il viaggio in Alten:
burgo di per riserbarsi tal funzione nel ritorno in
Dresda Stanza propria dell'Elettore. Ressumah di
figliar quivi l'imbarco, mà trovossi l'Acqua di
scesa, che non poteva navigarsi il Fiume: onde di
tirò duanti il doppo pranso dal med: Cavallaro di per
non Cagiar correre in fruttuosamente la Giesta d'esso
si per Levarsi dall'in comm.di ità trovata nell'Osteria
in Torgaw

Torgau

in Torgau, e di verno la sera à Pred.ſ Terra aperta
sull' Elba. Vicino à d.o luogo si trova una Chiesa con
un Epitafio, che dimostra esser questa la d.a in cui
Martino Lutero cominciò à predicar l'Eresia.

Vittemberg Ai 12. Luglio 1666. Lunedì.

Da Pred.ſ à Vittemberg. L. 3.

La strada è tutta pietra ombreggiata in molti luoghi da
amenissi Querceti. Vittemberg è Città sull' Elba dell' Elet-
tor di Sassonia cinta di mura in buona fortificatione,
e fossa molto larga. La Città è piccola, e consiste in 4
sole strade alla lunga, che sono adornate d'edificij
di pietra, e la piazza d'Essa è assai grande. Fiorisce
pure una celebre Accademia di 1500. Studenti,
400. de quali sono mantenuti in quanto al Vitto dall'
Elettore, ne essi pagano, che una recognitione di cinque
grossi la settimana. Nella Chiesa più antica d'è sta-
ta la Cattedra di Martin Lutero, e in una Cassa il
Cadavero d'esso coperto con una tavola di Bronzo.

Cosuick Ai 14. Luglio 1666. Mercordì.

Si prese l'imbarco nell' Elba p.a Hamburgo, e si partì il
doppo pranso, onde la sera si giunse à Cosuick L. 2.
Il fiume più questo tratto scorre assai lentamente, e
in alcuni luoghi in maniera, che sembra più tosto sta-
gno, che acqua corrente. Le riviere da ogni parte sono
coperte di querce, et altri alberi, che si stendono in Bosch
per la Campagna. Cosuick è terra aperta sulla Sponda
del fiume spettante al Prencipe d'Anhalt, che risiede à
Cetf: in Essa è un Palazzo di qualche apparenza, in cui
dimora un Castellano, et la Guarnig.

To Dessa Ai 15. d.o Giovedì

Da Cosuick à Tessa L. 5.

Appena s'arrivò la sera sen tardi al luogo à cagion
d'un fierissimo vento contrario, che sconvolgendo non
poco il fiume, ne sforzò ad approdare per alcune ore
in tanto, che cessasse. Le riviere sono Boschi, e le

Campagne

Tochen

campagne vedute nella di mora fatta sul lido arenoso, e sterile. Una sola terra di sola casa compresa ci è vedeva à destra dell'Elba, e una picciola città di Tochen à sinistra del Vescovato d'Hall. Il Fiume vi esce assai bello largo, e corrente, ma con qualche difficultà di dare in secco per esser l'acqua in alcuni luoghi bassile, e più vi sono Bacchette, ò stecchi, quà, e là confiscati, che insegnano à naviganti il buon Guado. Tochen è una sola casa Miserabile.

Magdemburg Adì 16. Luglio 1666. Venerdì.

Da Tochen à Magdemburg 2 3

Il Fiume per questo è bellissimo tutto equalmente largo benche un equalmente profondo, potendosi in molti luoghi dare in fondo. Magdemburg è posta situata sulla sinistra dell'Elba in ottima fortificatione. Questa è di ragione del Vescovato di Hall, che gode l'entrate, e perche, lei destina: no adietro, pretese farsi libera, come già fù, l'Elettor di Brandemburgo, che succede doppo la morte del presente Vescovo, e vi mise un Presidio di mille Soldati sotto il comando del Sig.re d'Osstatia, che ottimamente la guardano. Alla porta sono doppie Guardie, sulle mura numerose sentinelle, e nella Piazza un grosso Corpo quasi continuamente in battaglia. E stimata questa Piazza di gran consequenza si per la sua fortezza, e commoda situatione del Fiume, che la rende fertile di tutte le cose, si per esser sul passo à Confini di molti Stati. E assai capace città, ma molto devastata dal Villi Generale dell'Imperio, all'or quando del 1630. à forza d'armi se ne impadronì. Si vanno però riedificando le case, e rimettendo in buon stato. Fuori di detta città vi sono un picol Convento di Suore, ove doppo un lungo digiuno di Quaresima, se ne udirono due. Nel Duomo della città, benche vi s'ebbe tempo di vederle, ci fù detto trovarsi varie singolari Reliquie, fra le quali nomina:

rono

Magdemburg

rono la Scala, dove fù adoprata à Croci figer Nostro S. Z. Ges
il Basile, in cui Pilato si lauò le mani del Sententia:
ve &

Bizritz Adì 17. Sett. 1666. Sabbato
Dopo pranso da Magdemburg à Bizritz L. 4.
Continua la larghezza del fiume, e le riviere tutte co:
perte di densi alberi, Bizritz è terra miserabile di vagio:
ne del Vescouato d'Halt.

Jangermond Adì 18. d. Domenica.
Da Bizritz à Jangermond. L. 7.
Il fiume si fà sempre più bello, e continua in una spatio:
sa larghezza con le riviere adornate di folti alberi.
Jangermond è Città picola murata all'antica dell'Elet:
tore di Brandemburg di poca consideratione, conserua an:
d'essa nelle sue mine la memoria della Guerra suedese.
Si è lasciato alla destra del fiume poco distante da Pisa
Jercom Città picola del med.mo Elettore.

Sondaun Adì 19. Sett. 1666. Lunedì.
Da Jangermond à Sondaun L. 8 1/2
Il fiume è sempre più largo, mà manca in alcuni luo:
ghi nel fondo, nella di cui corba grossi legni carichi,
i quali hanno con gran circonspettione per non dare
in secco. Vidono molti Molini presso il fiume, e molti
altri si vedono per le campagne da vento. Sonaun è
una Luogotenenza di poche case del Elettor di Brandem:
burgo. Si dovrebbe gionti à Vizemburgen, se un poco di
vento contrario non avesse tenuto per alcune hore il Bar:
co al fiume.

Damitz Adì 20. d.o Martedì.
Da Sondaun à Damitz. L. 10.
Dopo una lega e mezzo di Camino di Terra Viterbe:
gese Terra deserta, mà ricca del Co: di d.o nome. L'elet:
tor di Brandemburgo, come tutta la parte del Stato
del fiume, che si chiama Noimark Provincia sterile
e tutta arenosa. Damitz è picol luogo fortificato del Duca
di Michemburgo. Qui è una picola Fortezza di picca di
cinque Baluardi picoli, e fosse secche, et è guardata da
alcuni

46

Demitz

Alcuni Soldati.

Adì 21 Luglio 1666. Mercordì.

Da Demitz à Brok L. 4.

Si è sempre più il Fiume, ma à tempo con le solite difficultà di dare in Secco. Le Riviere sono in qualche parte Collinose, Boschi, e Campagne. Brock è terra di poca Casa miserabile del Meclemburg, come Pr Kr Ver: ra pur anche picola dello stesso stato.

Tolonspick Adì 22. Luglio 1666. Giovedì.

Da Brock à Tolonspick L. 7.

Lauenburg, ove si desinò, è luogo à destra dell'Elba situato à piè d'una Collina, e fondato tutto sopra le Arcate del Ponte di Legname. Sopra il Colle è posta l'abitazione del Duca non molto bella, essendo tutta di Legno, e poco capace, è però assai ben finito, e particolarmente di superbissimi Quadri di ottima Mano dipinti. Quanto men singolare è il Palagio tanto più è amichevole è il giardino di fiori posto à schiena della Collina, i viali bellissimi del quale sono sostenuti da muraglie di pietra con torre in guisa di buona fortificatione disposti, poiche formano Ballouardi, e Cortine, alle quali fan nobile riparo le spalle di Verdure, et alla custodia delle quali stanno per Sentinelle alcune Statue ben distribuite. Nel Giardino sono molti Casini delitiosi. Il principale posto in forma ottangola, e posto sull'orlo del Colle è tutto di pietra cotta, e s'alza in galante figura per di fuori. Nella sala di dentro s'apre nel pauimento un picolo finestrino, dal quale si scende in una piena giaccaia, e perche un Gentil'huomo di lingua Francese fece vedere tutte le cose, fecesi rompere per il pranzo un poco di giaccio non ostante, del lo tengono in grandissima riputatione. Gl'altri sono anch'essi in vaga Architettura eretti, e tutti ben finiti di Quadri. Vi sono varie piante di Cedri ottimamente custoditi, essendovi commodità di coprirli d'oscuri l'Inverno, e due stufe per il Calore. In nobile ordine riceve sul dorso del Colle è fabricata una bella fon:

tana

Lauenburg

tana allo scoperto, che mostra assai vaj giuochi, et una ca-
verna d'rotesca, alla quale vien tirata l'acqua dentro dal
fiume con grandissimo travaglio, e spesa. Questa tra-
versa prima d'arrivare per il letto della strada. È bellissi-
mo il Giardino di frutti nel piano sopra il Colle, fra i
quali quantità infinita di Ananas, delle quali fu fatto
regalo dall'Ortolano d'un piatto. Vary Bicchieri per cosa
singolari ci mostrarono in uno de quali: Asini, et un
Bicchiere, che aveva rinchiuso nella gatta del piede, e
groppa del coperto due Zecchini.

Hamburg Adì 23. Luglio 1666. Venerdì.
da Colonia per Hamburg L. 3
S'imbarcò alcune ore dianti giorno col riflusso dell'Ma-
re, e patisce il Fiumedino d'Elba, dove fu in Ham-
burgo alle 10. ore del sud.o giorno. S'alloggiò nell'Oste-
ria dell'Orso d'oro condotta da Monsieur de Richemont
Francese, che trattando lautamente è concorso grande
di Nobiltà. Si giunse in tempo, che essendo per ripar-
tirsi la Regina Christina di Suezia per passare
alla Dieta in Vdolmo, concorrevano da ogni parte ci-
vicina Prencipi, Ambasciatori, Marescialli, Conti, Offizi-
ali, et altri Nobili, che tutti alloggiavano in d.e Oste-
ria. Trà questi si notarono li seguenti, ch'quali marcia-
vano continuamente li Sig.ri Conti: Il Prencipe Guillelmo
Christoforo Landgravio d'Hassia Principe d'Hirsfeldia, Co:
di Cattelbrucch, Diez, Trisenain, Hida, Schawenburgo,
Isemburgo, e Budingh, che risiede in Bigenzlein.
Il Prencipe Fridrico Brettio del sud.o Tenente Generale de
Suezesi. Il Co: di Dona uno de Generali dell'armata
Suezese. Il Baron Gio: Gorgas Generale dell'Armata
di Munster contro gl'Olandesi. Il Baron Vuortz, del fù
Generale de Suezesi, e poscia del Rè di Danimarca. Il
Baron di Mercy primo Confidente del Duca d'Hannover
Il Co: di Vuanderhaut Generale dell'Artiglieria del Vesco-
vo di Munster, che di passaggio si portava à Lubeca à levare
quel Prencipe Elettorale, e condurlo in Coppenagen à sposa-
re la Sig.ra Genita del Rè di Danimarca.

Hanau

Hamburg

Hauea veduto il Sige Guglielmo Duca nominato l'anno
1665 il Sig.r Prse nostro in Francfort, e lo riconobbe in
Hamburgo; onde facendo varie dichiarationi al Sig.r G. Hi:
gelli, gli giurò lungo tempo, che non era esso: ma convin:
to finalmente da contrasegni incontrastabili, gle lo sco:
perse sotto di gillo di parola di Prse di non iscuoprirlo, altri:
menti sarebbesi trouato in necessità di subitamente
partire, il che tenuto celato dal med.o trattarono per sei dì con
gran familiarità insieme per il tempo che quiui si
fermarono entrambi. Con grandi dimostrationi trat:
tò quiui anche il Sig.r G. il Fratello Prse Federico, che non di:
de mai segno d'auer notitia del Sig.r Prse, se non
che uolendo partire di Hamburgo la mattina di 13. Ago.
sto, inuiò uno de suoi con ambasciata a' Sig.r G.i che de:
sideraua d'esser a' uisitarli, ma il Sig.r G. Higelli non
uolle ua accetar tal rimostranza, e inuece ti sportò al
Sig.r camerata alla sua casa, ouue lo uidero, e ti congedarono.
È Città situata della destra parte del Fiume Elba la mag:
gior parte fundata dall'Arene a' guisa di Venetia, ed
ua, e d'isola in più ouari da i Canali, che col benefi:
cio del reflusso del Mare portano quelli legni a' publica
utilità. È grande, e populata la Città, edalla nuoua è
giunta una gran parte nuoua, la quale oue, che è del
tutto di più Moderna Architettura, gode un'aria molto
più perfetta dell'altra. È cinta d'ottimi Rauagieni
in Moderna fortificatione, con varie fortificationi e:
steriori: Ha uenti Ballouardi ben grandi, ciascuno de
quali è armato di più pezzi di Cannone, e d'un cor:
po di Guardia, e ciascuno d'essi per maggior difesa
ha tre Canaglieri di terra alti assai per di dietro.
Si giuarono il dì 5. Agosto le mura in Carozza pre:
stata dal Borgo Mastro Sig.r Iean (mentre a piedi si
di posono passeggiare) e di uide esser molto moderne,

e ben

e ben guardate: sopra d'essa sono delitiosi filari d'Alberi, che tratto tratto lungo le cortine li stendono dalla parte della Città, e fertili sono gl'Orti, che è piè de' sauguieni di dentro il godono. La Città è tutta Evangelica, ne vi si permette essercitio Cattolico, se non nella Casa del Residente di Francia, ove si celebrano privatamente due Messe ogni giorno. Stava nel Palazzo della Regina Cristina di Suezia tre. E' ricchissima di mercantie, e traffichi, come di minuti frutti, et abbondante, e in ciò sono copiosi esquisitissimi pesci. Nel porto della Città sono molte Navi Olandesi, e Vascelli armati carichi di mercantie. E' governata la Città de dei Borgomastri, ed nelle cose famili vi risolvono da loro nelle cose diranno il Consiglio. Fuori delle porte sono alcuni Borghi nuovamente costruiti, ne quali si passeggia fra lunghe fila d'Alberi, che gli fan ombra. E' circondato intorno alla Città da una parte è della Città stessa, dall'altra è del Re di Danimarca, il quale non più distante da Amburgo un tiro di Cagno. E' una picola Città d'Altenaw aperta, quel v'annidate gli Cortigiani d'essercitio, ed i Cattolici hanno una bella Chiesa, nella quale ogni giorno si celebra, e le feste si predica.

Vuinsen. Adì 12. Agosto. 1666. Domenica

per girare à vedere li Stati di Brunsuich, e le Corti di que Prencipi, si partì d'Amburgo doppo fatta poca colatione in una carrozza à quatro Cavalli accordata un tanto il giorno, e di venne la sera à Vuinsen L. 4. 1/2

La strada è ottima adornata dalle parti di belli alberi, e le campagne fertili di varie biade, e frutti. Giunti à Vuinsen conspicua terra di poche case, ove s'attese prima di giongere à Amburgo il riflusso del mare, si passò l'Elba, e venne à Vuinsen. Detto luogo è terra munita all'antica del Prencipe di Luneburg della Casa di Brunsuich, il quale anno do assoldata molta gente, ne tiene quì una parte, che guarda

mano

Vuinsen

uano il luogo, e facenano varie inquisitioni alle porte.

Minster Adì 13. Agosto 1666. Venerdì

Da Vuinsen à Minster L. 7.

Le Campagne sono per lo più arenose, e sterili, le quali in alcuni luoghi sono abbruggiate di Querce. S'alloggiò qui: ui in Casa del Predicante del luogo, le consiste in poche Case di legno.

Adì 14. d. Sabbato.

Da Minster à Celle L. 3.

La strada è tutta arenosa, e per Campagne sterili nel: le quali però di nedo molte Mandrie di Vacche, e Giou: Celle è picola Città in piano nel Ducato di Lunenburg. ofit: to questo al Prencipe di tal nome, che è Fratello del Duca d' Hannover, e del Vescouo d'Osnebruck suoi: della Casa di Brunsuich. Quello di Celle, e d'Osnebruck sono Heretici, e quello di Hannover Catolico. È circonda da doppie pro: fonde fosse, e terrapienate le muraglie di mezo di intorno, in buona fortificatione tirate: di fui condot: to da un Seregno sopra d'esse, e di modo esser benissimo armate d'Artiglieria, e guardate, bene che poca, che corri sponda alla fortificatione delle muraglie, e dop: pie fosse, l'esser fabricate dui l'Orto d'esse Case in quan: tità, e piantati arbori in coppia, che misti insieme fanno densa Trincea contro la Città.

Il Castello, ò Pallagio del Duca, che vi erge in forma antica è in Canto della Città è anch'esso cinto d'alti terrapieni ben armati. Nobile è la porta della Città per cui s'entra, nuouo è fabricato di nuouo con un bellissimo prospetto fatto di Marmo, et il Ponte, che auanti le fosse leguitano: attrauersa sà diuersi archi di legno tutti di pinto, ch'vindono molta vaghezza al detto Ponte. Il Compartimento della Città è picolo, e le Case sono tutte tessute di legno all'uso di Germania. Vi risiede il Prencipe Proprio, che di presente si troua fuori. Vi è una bella Chiesa nella quale sono i Monumenti di molti Prencipi, fatti di marmo con le statue di morti in

in Lizzava Strutteva.

Hannover Adì 15. Agosto 1666. Domenica

Da Cell à Hannover Li 5.
à Campagna è tutta stivili de un di piano Hannover
circa una lega di sà assai fertile, et è piantata di fil d'
Alberi alla forma d'Italia. Hannover è città situata
in piano cinta di buoni muri rivapicinata alla mo:
derna, de tutta nuova di cui perfettionando: è aggiunta
una gran parte alla Vecchia, di di diama città nuova
mediante la quale è molto capace di popolo, di che dan:
do abbondantemente piena. Questa spetta al Duca Gio: Fri:
derico Prencipe di Brunsuich Cattolico, benche tutta la città
sia Luterana. Esso Duca per venir contento il Popolo, de
un'anno sà nella morte del Fratello, lo diamò al Gouer:
no, fà celebrar segretamente in Pallazzo, et i suoi Pre:
ti cingono spada marciando per città. Saputosi da Ba:
ron di Mercy Gentilhuomo, e Consigliere di S.A., e
dal Cauaglier Valerio Maccioni suo Secretario, e Consigliere, ambo
due, ueduti e praticati in Hamburgo, l'arrivo del Sig: Conti
comparuero ambedue la mattina de 16. nella Carozza
del Sig: Barone, e lasciandoli dall'Osteria li condus:
se in Corte per farli auere udienza dal Sig: Duca, mà
perche l'A. S. non si leuò la mattina, non poterno otte:
nerla; onde udita Messa, ed auuti uarij discorsi, cò Cava:
glieri di Corte, uennero à desinare all'Osteria. Intan:
to il Baron di Mercy mostrò il Quartiere datogli dal
Duca, lo offerse à Sig: Conti, e nolle, che l'accettassero,
mentre esso dimorando in Corte non l'abitaua.
Non poterno i Sig: Conti rifiutare l'offerta, mà l'accetta:
rono, e il doppo pranso dalla Carozza del Sig: Barone fu:
rono condotti al Quartiere accenato copioso di cinque
Camere, e d'una Sala d'Abbate, e d'alcuni Letti all'Italiana
finiti. Quini n'andò quari, che comparue il med: Baron, e li com:
pose à Corte, ove ebbero compitissima udienza dal Duca, ed l'in:
uitò à godere la sua Tauola, per il tempo ch'erano, e trattenerli; Sa:
lutatosi

vandoli, de la Terra nu'n'incontrano, perche di rio ordinario
forte (e ismaltine la loro portionata grandezza, di cui è com:
posto) non erano, ne pero la mattina seguente havev:
vero insieme à pranso. La mattina dunque de 17. inth:
unero alla Tauola di S. A. li Sig:i Conti, et altri Caualie:
ri, essendo nel med:o tempo in una stanza contigua appa:
recchiata un'altra Tauola di Caualieri (usandosi ordinari:
amente in Germania, che i Conti hanno la Tauola à i loro
Caualieri). Fu il desinare lautissimo, e benissimo condi:
to all'Italiana, e Francese da Cuochi di tali Nationi,
che ha al suo seruitio. La sera alla cena furono fatti
sentire alcuni stromenti delicatamente toccati, e spe:
cialmente una Viola, che da un pratico con un dolce de:
to li i tasti li faceua rendere à Violino. Il doppo pranso
del dì 16. andò il Duca alla Caccia delle Lepore, conduce:
do seco i Sig:i Conti: ed il Sig:r P: Vigvelli fù chiamato
da S. A. nel suo Palazzo, che non capiua, che due persone.
Vfficio seguito. Vfficio seguito da più Carozze à Lei, e da un
Corpo di Guardia à Cauallo tutti benissimo montati.
Mentre si viddero costretti i Sig:i Conti per le strade fat:
te e fatto fare dal Duca di trattenersi in Hannover sino
all'arriuo del Prin:pe Reale di Danimarca in quella Città,
poiche pensarono di guadagnar tempo col passare frà tan:
to à uedere la Corte di Wolfembutel, e la Città di Brun:
Luich, da loro descritte nel determinato giro dalla par:
tenza d'Hamburgo. E però

Berk Adì 21. Agosto 1666. Sabbato.

Da Hannover à Berk L. 6 ½

Di Hessino in Hidelsein Città situata in piano cinta di
buone mura terrapienate, e grandi, circondo d'ogni
intorno circondate di profonde fosse, e molto capace
di popolo, benche non apparisca molto piena, e ricca
di mercantie. Questa è Vescouato, che gode di presente
l'Elettor di Colonia eletto dal Capitolo de Canonici. La Cit:
tà è Cattolica, benche la maggior parte degl'abitanti sono
Lutherani, ui sono molti Conuenti, e quello degl'Illustriss: de P. P.
Gesuiti

Berl.

Gesuiti. La Chiesa Cattedrale n'è molto grande, et è d'antica Architettura. Bellissimo è il paese nedito fertile di grani, e piantato d'arbori. Berlè picol Villaggio.

Adì 22. Agosto. 1655 Domenica

Da Berl à Brunsuich L. 3 ½

La Campagna è assai fertile con molte Colline, e Montagnette fin passano. Si venne à desinare in Vuolfenbutel Città posta in piano ben fortificata di Mura, ed profonde fosse arrorniata. Questa è di poca capacità, e spetta al Prencipe di tal Nome l'eccio d'età. anni, il secondo di 30, e l'terzo di 30. tutti tre fuori di città, l'uno in Wolfatia, l'altro in Polonia, e l terzo in Hiandra à cagione delle Malattie, che allora regnauano in d.e Città sospettate pestilentiali. 600 persone erano in seruitù, e 40. ordinario ne morivano la settimana. Quivi col fauore del Sig.r d'Ebrey Consigliero del Duca, fecemmo à vedere i Sig.ri Conti all'Osteria à diuidere la Libreria publica numerosissima d'ogni sorta di libri. Consiste questa in due gran Sale lunghissime piene dal soffitto fino à terra, che lungo d'esse nel mezzo, hanno lunghe scanzie doppiamente cariche. i annumerarono singolarmente 397. Tomi manuscritti in Foglio, ne quali sono descritte tutte le Cronache del Mondo in Francese, e di fuori essere collocati da circa $\frac{M}{16}$ Volumi. Nell'armeria di sudetto due pezzi d'artiglieria di ferro lunghi ciascuno 45. piedi, ed altri pezzi grossi di Bronzo, et con buon numero di palle, et altro. Si era cercato di trattenersi in d.a Città la sera, ma è per non essersi i Prencipi da risiedere, et in essa essersi il sospetto di peste si partì il med.o giorno, e si fù la sera in Brunsuich. È Città situata in piano cinta di forti mura, e profonde fosse, et armata di quantità d'artiglieria bellissima, et antica, fra è la maggior parte Colombrine. Questa è molto grande in forma tonda, et à paragone dell'altre di Germania assai bella con le strade larghe, e colite, et edificij di qualche conto. Si ottiene questa Città, se bene ne fà il Prencipe di Vuolfenbutel, come del Ceppo antico di Brunsuich per Protettore, et à lui contribuisce certo denaro, che chiamano donativo. È protetta però dagl'altri Prencipi della Casa, che però uiue in continua

gelosia.

gelosia. Capisce di persone mm 44 anime nelle quali mm 18 propo:
cho trattar Libonii, e in bisogno uscire la Campagna.
La mattina delli 23. da un Consigliere d'cui s'aueua diretta
una lettera di raccomandatione d'Hannouer di fu condotto
attorno le mura, le quali erano cauicre d'infinita quantità
di Cannoni, ch'enon dominano però punto la Campagna à
cagione degl'Orti piantati di densi alberi, e de Casini, de
loro edificati d'ogn'in torno quasi sull'orlo delle fosse.
nell'Armeria sono Moschetti, e picche benissimo custoditi per
armar molte mille persone, alori pezzi di Cannoni, Bombe,
palle, e fuochi artificiati in gran numero. nel Duomo fu:
essa antichà ci mostrò il Sagrestano molte Reliquie di Santi
autentiche, confessando l'una con l'altra, fra le quali la
testa di S. Gregorio Nazianzeno un pezzo di Cuscino sopra
cui Canova la B. V., un Coltello di quelli, che scorticarono
S. Bartolomeo, legno della S. Croce, et altre in buona quan:
tità. In detta città d'alloggiò in un Osteria condotta da un Bor:
Mastro d'essa, al quale essendo stata mostrata la lettera scrit:
ta da Hannouer dal Consigliere sopranominato, e conosciuto, che obli:
gaua lo stesso ad alloggiar li Sig.i Conti, nedubito in ciò manca:
re nel patrire, che di fè, non volle dimandar un soldo, ne ac:
cettar denari per l'alloggio, dicendo d'auer veduta la lettera d'
Hannouer, che lui era in minor seruitù di quel Sig.re
di quello fosse l'altro, à cui era diretta, che aueua la me:
desima obligatione di lui di seruire i Sig.i Conti: perciò vedendo lo:
ro in tal proposito, si lasciò tanta mancia alla Figlia,
e Cameriere, quanto si giudicò poter importare l'alloggio.

Adì 20. Agosto 1666. Giouedì

Il doppo pranso da Brunsuich in un picol Villaggio L. 4.
Si passò per picola città cinta di buona muraglia, e mà for:
ti, e ben guardata spettante all'Elettore di Colonia. La
Campagna è tutta fertile, e ben arborata, come di molte ver:
ze, che le vendono di mista alcai magra.

Adì 24. di Marzo

Dal Lud.o Villaggio in Stamuover L. 3.
La Campagna sono belissime, e piene di Bosco di Quercie, e
Faggi à cui per qualche tratto si passa. In Stamouer è
bellissimo il presidio tutto di gente esperta nell'armi, che mon:
tando

tando la Guardia formare squadrone in Piazza al numero di 300. in circa, e poscia il predicante fà loro cantare varij salmi ed Orationi prima, che si dividano à i posti, il che durerà lo spatio d'un quarto d'ora. Il Palagio del Duca, benche non abbia alcuna apparenza di fuori, è però bello di dentro con molti Corsi di camere addobbate di Cuoami d'oro. La Corte di S. A. è quasi tutta Italiana, e li principali Cauagliери sono li più notati. Il Sig.r Grott Consigliere della Camera, Il Sig.r Reichs gran Maresciallo, Il Barone di Mercy gran Camberlano, Il Sig.r di Imhof gran Cacciere, Il Cauagliere Valerio Maccioni d'Hannoueriere, Monsieur Chevreau Gentilhuomo di Corte, Monsieur le Penallerie Gentilhuomo della Camera, Monsieur de Sales Gentilhuomo di Corte, Monsieur S. Germain d'Hannouer, il Sig.r Francesco Giovannetti d'Orbetello et altri Cauagliери, che si trouano fuori col Prencipe Reale di Danimarca, et alle Miniere di S. A. Questi oltre lo stipendio hanno la Tauola in Corte, foraggio per Caualli, ed il Quartiere, che tutto li viene somministrato dal Duca. In Corte và ancora la Tauola stretta delli Seruitori di S. A., come anche i Seruitori de Cauagliери. Seruono, se il Duca diriua di fuori al cun suo Ministro, od altri, hanno la Tauola per loro, Seruidori, e mantenimento de' Caualli. Trouansi quiui impiegati i Sig.ri Conti d'Oxendene di Arrino del Prencipe Reale di Danimarca, che tiene al suo seruitio in d.a Città Duecia giunge à giornata di Capelli, one trattenemasi presso d'una Principessa d'Italia, per meglio sposo, ma venne in auuiso, che vi starebbe ancora molti giorni, il che pregiudicando troppo al viaggio di Danimarca e Suetia, già stabilito di farsi prima dell'inuolarsi il freddo che pur troppo presto li fà sentire in que paesi, fece risolvere à qualche ripiego per liberarsi dall obligo, e però fatto capo dal Sig.r P. Rigelli al Cauagliер Maccioni lo pregò, che insieme concertati vi fossero d'intercedere dalla buona gratia di S. A. la permissione di partire effetto, che alla stessa difficoltà non sarebbe stato malagevole di ottenere: ne punto andò fallace il pensiere, perche ne riportò dal Duca benignissima permissione, e nel congedarsi, che fecero i Sig.ri Conti, ebbero mille espressioni d'affetto e di stima da S. A.. Volendo nel partir pagar l'Oste per debito de le continuate à i quatro della nostra Famiglia, trouossi un ordine

ordini rigorosissimo di non pigliar un soldo, nè potendo conseguire per esser tale l'uso di Germania, lasciosi al Oste per mancia alcuni Ungheri, de quali s'erano dotti à Cambo.

Adi 28. Agosto 1666 Sabbato.

Da Hannover à Cell. L. 3

Adi 29 d.o Domenica.

Da Cell à Amlincausen L. 7.

Amlincausen è terra di poche case Luterane.

Adi 30. d.o Lunedì

Da Amlincausen à Volonspick L. 5 ½

L'unire à desinare in Hanebuch Città principale de Stati di Brunsuich posta in piano, cinta di buoni terrapieni, e larghe fosse. Il Materiale d'esa è assai raro, essendo le case tutte di pietra uniformem.te fabricate, benche le strade, ove per altro havrebbero in qualche parte spatiose siano piene di fango, e di letame. Questa spetta al Duca di Cell, il quale vi tiene una forte Guarnigione, una picola Rocca sopra un colle à un Canto della Città, avendola reinta di doppij terra: pieni in buona fortificatione, e ben armati, con che tiene in freno, et obedienza la Città, che prettendevebbe esser libera come Brunsuich. In d.a Città vi è un pozzo ricco d'acqua salata, che viene continuamente cauata della forza di più Huomini, e trasmessa per condotti in cinque: quatro Case contigue, l'una all'altra, in ciascuna delle quali sono quatro Caldare, in cui Bollita proportionalm.te d'acqua ti fà un candidissimo sale; le Caldare sono di piombo quadrate, e basse in guisa di padelle. Di ciascheduna cauasi ogn'anno da ciascuna di esse 600. Talari d'entrata, la quale spetta tutta al Duca di Cell, benche ora la Città l'abbi in affitto. S'andò à vedere in una di esse una Medaglia d'oro, per veder la quale fanno pagare una grossa gabella d'un Talaro, due fiorini, e più conforme portano. In essa è figurato il Salvatore, e dodici Apostoli, e l'oro è pura Lastra. Dimpetto à Volonspick si passò nel Med.o luogo il Fiume Elba, che quivi fà un gran tratto da una ripa all'altra.

Adi 31. Agosto 1666. Martedì.

Da Volonspick in Hamburgo L. 8.

Montò Strada il Cocchiere, e condusse per bellissimi Strad.

ni

vi diritti lunghi, larghi et adornati da amete le parti di nobili
filari d'Alberi. La Campagna è bellissima, e seconda riparten
all'occhio d'Italia da filari d'Alberi vecchiamente piantati. Dista
da Stamburgo due Legre di passa una bellissima Foresta
ta Barbo spettante alla Città suddetta. Entra Stamburgo vna ale:
ga d'entrata come in un Borgo, e dà Strada bellissima, dexan:
duce sino alla Città, adornata di Bellissimi continui Casini,
d'Orti, e Giardini, et altre delitie. La Notte de 3. Xbre 1666.
venendo il 4. s'ammarzorono due Vascelli Olandesi, et alcuni
Brulotti col vissiero del mare sino ad Altenaw, ove Stana:
no carice in punto per Marciare da 20. Nani Inglesi, e vee
ncerdiarono tre Inglesi, una Stamburgese, e ne tagliarono
fuori due, vendosi d'altri vittuate in questo porto. S'avvicinò
à un tratto tutta la Città, et à un tocco solo di Campana si
trouavano illuminate tutte le Strade, e diuiso il popolo ne
suoi posti. S'andò alla parte del fiume, ove quantità in:
finita di gente correua, e si uidero 2. Nani bruggiar vicissi:
mo, et i Brulotti andar girando intorno ad esse. Non desi:
stano i due Vascelli da un continuo tirar di Cannoni, le
duno quasi tutta la Notte, onde la Città ordinò quatro ca:
tene di Barconi à quella parte, forse per tar loro intendere,
che s'accostassero maggiormente, altrimenti auuebbero
trouato Nuoua resistenza. La Mattina de 4. s'andò di nuo:
uo sulle Mura, e si uide una Nane tutta via bruggiare, ed
i Vascelli fermi, che dicono esser quiuniti di 30. pezzi di
Cannone ciascuno, e di circa 400 Soldati ambedue.

Adì 9. Xbre 1666. Giouedì.

Le parte di Stamburgo per Copenagen.

Da Stamburgo a Zerò L. 7.

Due Legre di Stamburgo si passò per una Foresta detta Spilim:
berch, ove vi posaua il Duca Elettorale di Sassonia, per pas:
sar poscia in Copenagen à sposare la Principessa Reale. A Lest:
nard Guersen Terra spettante al Re di Danimarca, come Spi:
limberch. Bellissimo è il Paese d'Olsatia, fertile, arborato, e
delitioso. Zerò è picola Città del Re suddetto situata in piano
presso à un Fiume Nauigabile. Questa è fabri:
cata di nuouo per esserli stata bruggiata anni sono.

Adì 10. Xbre 1666. Venerdì.

Da Zerò à Tanauar L. 9.

Tanauare

Il Paese è la maggior parte d'herbe, con alcuni Boschi di Querce, e Faggi. Si desinò in Ramsguer picola Città del Rè di Danimarca situata in piano nell'Olsatia sopra un Lago, e cinta di buone mura, et attorniata dall'acque del medesimo, con qualche gente di presidio dentro. Hà un Borgo più grande della Città quasi tutto fabricato di Marmo.

Tanauare è una semplice Capanna.

Adì 11. detto Sabbato.

Da Tanauare à Zolstae L. 6.

Si venne à desinare in Pleschuey Città grande, e Città Vescovile formale di Muro: è posta sopra un Braccio del Mar Baltico, dequale porta grosse legna, e spetta al Rè di Danimarca.

Adì 12. detto 1666. Domenica.

Dal Zolstae al Suio passaggio del Baltico L. 5 ½

A desinare in Odolfen picola Città del Rè di Danimarca situata sopra un Braccio di Mare.

Adì 13. detto Lunedì.

La Mattina per tempo si partì con vento assai favorevole, e felicemente il giro del Baltico per un braccio di detto legno, e si stancò in Helsoitz. Quì si trovarono provisionalmente tre Cavetti all'uso del Paese, ne quali lungo l'Istesso Giorno si venne da Lera in Nyburg al secondo passaggio del Mare L. 4. Si desinò in Danzee Città Libera, hà mezzo di Giro Isola senza formale recinto di Muro del Rè di Danimarca. Nyburg è Città del detto Rè posta tutta sopra il Mare con buone fortificationi, che tuttavia si perfettionano, e buon presidio.

Adì 14. detto 1666. Martedì.

S'imbarcò la Mattina dal suo Loco in una Medesima Vascello per passare il Baltico da Nyburg à Korsor dell'Isola Zioglia nella Zelandia, e s'incaminò con giocondità di mia con la speranza, che discostati dal Porto, e inoltrati nell'alto di Donesse godere d'alcun aura propitia, che presto liberasse dall'instabilità di quell'Elemento: quando fatta appena una lega s'insorse Maggiormente il Vento, e poco più avanti non spirando di sorte alcuna si fece una Calma di tranquillità, che arrestossi immobile immezzo al Mare la Nave, e fattane da Marinari diversi

se

se la prima col piombo mi stette più ore ferma. Comparue
in tanto un picolo Baccello à dar Nemi, ove accostandosi
alla Naue di Sua Sà alcuno volena esser tenuto. Fù adet:
tata la sua offerta da due Quagliari, et una donna, ma ind
dal Sig.r Co: Ingvelt, che non volle dar andar il Sig.r Came:
rata in un Barchetto vecchio, in un Mare pericoloso, e
per un tratto di due legre, e più che restassimo. Si stese
perciò Saldi in Barca in tanto, che tornando à fiatare
un poco di Vento cominciassimo à mouere. Ma ind s'abbe fat:
to una legra, che di nuouo abbandonò, nondimeno, che di
speraße nel tramontar del Sole alcun arrivo, fù presa da
Barcaroli à lor prò conducendo in porto. Scoria il Sole, e ci
trouammo distanti ancor una lega senza speranza di giun:
gervi per la troppa quiete del Mare, quando uennero
Scifo à quatro Remi, che subitamente accordato di monta
col Bagaglio, e in poco spatio di tempo da dei Euomini lie
to tranquillità dell'onde di fù felicemente in porto à Korser
Quini attendeua l'arrivo del Sig.r Conti Castaldo d'un Bor:
go Mastro della Città, mandato dal Commissario del Re, de
ue uno di quelli, che montauano nel Sig.r Barchetto, à leuar
lo, e in Sua Mostranza furono condotti all'Osteria, ove
trouauasi il Sig.r Conte. Korser è Città del Re di Danimarca
situata sopra la Spiaggia del Mar Baltico, senza alcun re
cinto di mura è assai capace, ma ind molto bella. Vne
Castaglio spicco dalla Città è munito di quatro Ballouardi
ben armati di Cannoni, a guardia per di fesa del porto.

Reingstet

Adì 15. 7bre 1663. Mercordì.

Da Korser à Reingstet L. 6. re soliti Carretti all'vsanza del
paese.

Si desinò in Flagel terra assai grande, ove stanza ogni arci:
duca nobile alloggio per il Duca Federico di Lasonia.
Reingstet è Città antica del Re di Danimarca posta quasi
nel Centro dell'Isola Zelandia. La Chiesa quini è di Mara:
uiglia Structura tutta coperta di piombo, e fatta in forma di
Croce, con un Torrione, ove s'erge in Aria. In essa sono
sepolti molti Re, e Regine, il Catalogo de quali sta affis:
so ad una Colonna, e tra detti si nomina S. Canuto, et il B.
Henrico. In detta Città è uno Studio di 60. Scolari mantenu:
ti dal Re, et uno d'essi disse esser circa 100. anni, che fu:
rono

Reingsset

vono scacciati i Cattolici. Il Paese uniuerso è bello, e fertile, e la strada è ottima sfendo, passato Slagel, entrati in una via segreta del Pellinga molte miglia.

Coppenagen — Adì 16. 7bre 1666. Dionedì.

Da Reingsset à Coppenagen l. 8.

Si desinò in Rosschilde Terra del Rè di Danimarca nell'Isola Zelandia. Quì sono i sepolcri di Dd. Rè nella Chiesa, che magnificamente eretta ha tre alte navi sostenute da due file di colonne bellissime, e di fuori il tetto è coperto di rame. Si uidero le Tombe di Martiale, e Regine in tre Camere sotterranee cinte di grossissime muraglie sono queste Camere coperte di Veluto con Castore, e Cantonate d'argento, e l'ultime sono coperte tutte di Troffei pure d'argento. Sepolchi sono due altri Monumenti d'argento di marmo intagliato à rabesco con figure, Troffei, querne, Città, et altro in una Capella della med: Chiesa. Riposa sopra la Tomba di marmo il Corpo del Rè iui defonto, e da i Cappi sopra quattro colonne s'erge un bel Tabernacolo, sopra il quale stanno altre figure in diuersa guisa fabricate. Al Capo delle Chiese sono sepolti à parte i Bastardi della Casa Reale. È Città residenza del Rè di Danimarca è bagnata dal Mar Baltico, cinta di mura in buona fortificatione, e ben guardata. È assai grande popolata, e di bella structura, essendo la maggior parte delle Case di pietra. Nobile è il porto d'essa pieno di Vascelli da guerra armati, e ben guerniti in buon numero, come d'altri mercantili, e grosse Barche delle quali sono pieni i Canali, et entrano nella Città. Il Palazzo del Rè dà qualche apparienza di fuori, mà dentro sono adobbate le stanze di Corami d'oro, come la med: Camera del Rè. Stà S. M. di presente una Corte sfarzosissima, auendo, oltre l'ordine numero di Nobiltà, chiamati tutti i Caualieri da i loro poderi per l'occasione delle Nozze da celebrarsi fra la Principessa Reale, e il Prencipe Elettorale di Sassonia. Hebbero i Sig.ri Conti la matt.ina de 19. udienza dal Rè, introdottili dal Sig.r Barone per Gentilhuomo delle Camere Reali, veduto, e riuerito in un pranso dato Corte da Madama di Couertine Moglie del Residente di Francia à S. M., la quale nel

ricevè

Coppenaghen

ricevuti nell'Anticamera de Cavalieri abbasso la Mano
sino al ginocchio, e d'esser poi risposta parola al compli-
mento fattoli dal Sig.r D. Nipvelli, nuotorò non di meno di
gradir molto le loro espressioni. Vidi ivi la Med.a Mattina
il Rè à Tavola con quatro Principi, il Prin.e Guillelmo Gri-
stoforo Landgravio d'Hassia, Ord.r giunse alla Corte il med.o
giorno, Mercordì, e due Ministri di S.A.R., e poscia andarono
di pranzo con l'Ambasciatore di Francia Monsieur di Jou-
vion, ove intervennero molti Cavalieri, e furono lautam.te
trattati.

Fridisburg Adì 22. Ottob.re 1686. Mercordì.

Si passò à vedere un Pallazzo del Rè detto Fridrisburg dis-
tante due Coppenaghen L. 2.

Questo fabricato in mezzo d'un lago fondato sull'Archi
di superba magnificenza. Ha una regia Corte lastricata
tutta di quadri di fino Marmo, et una Galleria in prospet-
tiva adornata di Statue di marmo, e tutte à basso rilievo
intagliate. La Scala in d.o Pallazzo è d'una doppia Nave in
volta tutta Mastia à Foglianni dorati con due Balaustri, in
capo alle quali da una parte sono Fabrindori, i Prigi, e da-
vai, dall'altra un grande Sfabio corrispondente. L'Altare è
fatto in forma di Scrigno assai grande tutto d'ebano in-
castrato d'argento à basso rilievo dorato, et [illegible] à
Bolino tagliato: La parte di dietro è fatta di varij legni na-
turali sfaldati ottimamente in figure di Foglianni. Nello d.o
Scrigno, e dentro vi si vede Christo in Croce in mezzo à i La-
droni con le Marie à piedi tutti d'argento dorati, come d'ar-
gento à basso rilievo, dorato, e tutto coperto il di dentro dell'
Altare è Scrigno. Il pulpito è della stessa Materia dell'
Altare, et in quatro Nicchi d'intorno sà le Statue de quatro
Evangelisti d'argento assai grandi, e Christo in mezzo. Il pa-
vimento è lastricato di Marmo, e fra le Colonne marmo, di
Lastrigano la Galleria loro sparite varie Colonnette, e figu-
re di finissimo Marmo bianchissimo diviso. et un Capo di d.a
Galleria è in forma di Evato Gabinetto di legno di diversi in-
tagli adornato un Organo, che sà le Canne di dentro tutte di
legno, a quelle d'avanti d'avorio, Ed buona delicatissimam.te
Dall'altro Capo un Gabinetto per il Rè adornato di Quadri in pa-
rte

51

Fri di sburg

ne, ed una tavola di pietra paragone incastrata di varie pietruccie, che formano fogliami. Il Complesso del Pallag: gio è magnifico, et ampio, munito di quantità d'appartamen: ti tutti lieti, ciascuno de quali hà Sala, Camera, e Retrocamera parte ad obbati di Corami d'oro à rilievo, parte d'Arazzi. Una Sala è guernita d'historie d'oro vivissimi, e con figure ottimamente tirate. Per tutto il Pallaggio sono distribuiti molti finissimi Quadri parte antichi, e parte moderni, gua: li tutti di buona mano. Superbissima è una gran Sala do: ve la Chiesa di lunghezza 70. passi, di larghezza 19. fabricata di quadri di Marmo nero, bianco, e rosso ordina: riamente divisi, et adobbata d'arazzi finissimi istoriati con bellissime figure al naturale, Vascelli à piene Vele, tem: puhose Battaglie, et altre. Il Cortile è di legno à rilievo, basso rilievo, e sfondati tutto dorato. In faccia à d.a Sala è un Camino di proportione grande di pietra paragone, guarnito di Base rilievi d'argento, e Statue, che rappresentano Suedesi, et ora è dipinto. Sale è ancora il Palco per i Suonatori quanto al Colore, e quanto alla Materia che è di legno. Dal Pallaggio Reale si passò à vedere un Casino poco distante di bella apparenza, e ben fabricato più fornito di Mobili, che furono levati tutti dagli Suedesi, e ritrovarono ritrovate le più belle varietà del Rè. Il tetto d'esso è coperta di piombo, e dal terrazzo, che dalla commodità del med.o si trova, si domina un Giar: dino di bellissimi ripartimenti, et un Bosco secondo di varie selvaggine. Nel centro di d.o Bosco è fabricato un'altro Casino in vaga architettura. E' questi copioso di più Camere fornite di Corami d'oro, di Quadri bellissimi, et Tavolini incastrati di diversi legni. Qui è singulare il Ba: gno, che è una Camera coperta tutta, sopra, d'intorno di Stagno, in cui ti fà passare per due Canne acqua calda, e fredda à piacere di chi la vuole. Dall'uscire s'entrò nelle stalle Vecchie, ove si videro alcune mute di Caval: li morelli delle proprie Reali.

Adì 23. detto 1666. Giovedì.

Da Fridrisburg à Oppenaysen L. 4.

51

Coppenaghen

Il Giardino del Rè posto ò'un canto della Città occupa per la sua grandezza un grande spatio. Stà quello molti vi parti di bosco in bel disegno con varie statue di gesso. E' ricco di frutti, et ha nobili fontane coperte di verde. Vi sono due figure di Bronzo sopra due quadri d'alti, una rappresentante una donna, che di cera una spina da un piede, l'altra un Leone, che adirato un Cavallo lo assalta, e morde. Vago è il Casino, che à un canto del Giardino cinto di cancelli: le in cui passeggia buona copia di Cervi, è eretto. E' questo copioso di molte Camere, e sala ad Abbate di pitture, le più di buona mano. Singolare è un Camerino coperto di legno nero, che ne Campi da molte figure d'avori, pare à prima entrata rassembrano di riccamo, sono di Mezzo rilievo con alcune pietre pretiose incastrate. Nella sala maggiore sono molti Arredi notabili fatti, che di loro servirsi alle Nozze, per arrivo all'anello. Sono questi à guisa di trionfali, mà leggerissimi, che da due Cavalli simili guidati da un Cavagliero corrono velocissimi. Dispensa il Rè un suo ordine d'oro dell'Elefante, che compartè à i Cavalieri più cari. Questo è un'Elefante in oro smalto giallato all'intorno, che portano d'avanti pendente da un nastro Turchino, et à quelli, che l'hanno di dà ordinaria vanno il titolo d'Ecc.

Ingelsborgh Adì 27. 7bre: 1666. Venerdì.

Ipiccante di mattina alla punta del giorno da Lig. Gr. le visite dell'Ambasciator di Francia, del Presidente di Medina, del Lig. Barfsey si partì per Stockolmo.

Da Coppenaghen à Ingelsborgh Lig. nè Carretti Soliti.

Li giunse à Elsenor terra aperta del Rè di Danimarca posta sullo stretto del Sondt, ove da S. M. una Torre da detta Cronenburg di quatro Ballovardi armata di quantità di Cannoni, e quadri per difesa dello stretto, in mezzo al quale tiene continuamente quatro Vascelli armati, come Prone d'esso. E' nominato di Lovero perche divide il Mar Baltico dal Oceano. Li posto in un picol Bavicello à quatro Remi felicem.te e di Stavrò dà Elsenburgo avendo navigato, che il tratto d'una Lega. E' Città picola tutto stretto del Sondt, che Ha il suo porto armato di molti pezzi

di ferro. v'è in mezzo la città Bli vesta sopra la quale stà una Rocca fortificata, e di presente trovasi per vender tutta la detta città in buona fortezza, e già sono armati di molti pezzi alcuni posti eminenti. Quella strada al Pè di Svezia, lontano del quale, cominciando quivi, si camina và sino à Stocolmo. Si pigliavano prontam.te tre Avvetti, ed in una sera à Ingelsholm per una bonissima strada, ma la Campagna è tutta sterile, ed il paese deserto per questo tratto di tre leghe.

Ramnos adì 26. 7bre 1665. Martedì.

Da Ingelsholm à Ramnos L. 10. lunghissime.

Si passò un picol Capo, ò sia Braccio di Mare in Barca per giungere à Lakolm terra picola nell'Alandia. Quì stà, e di passar prima di giungere à Ramnos situata à piè d'una collina cinta di moderne fortificationi, che tutta via li vanno perfezionando. Qui è un pico. porto del Mare Oceano, e rende la città assai vicca, et il materiale d'Ifave è molto vago, e le strade assai polite. Da Elmstat li vento à Sar trovasi luogo di nuel tale Caso, ove si mutano Cavalli. Qui si comprarono tre Cavalli per andare in essi a Stocolmo per il sigive l'incommodità di Cavalcar Alle di Legno, et avvi luogo di portar due piccole Valigie, et una Cantinella di Vino per la Bocca di S. A. La strada è bonissima quasi tutta piana per Colline, e gran Campagne tutte Sterili, vi sono però fade di terra miseramente lavorate. Da Ingelsholm, Lakolma, Svarat, e Ramnos sono Case di legno, ove si mutano i Cavalli.

Vnarv adì 29. 7bre 1665. Mercordì

Da Ramnos à Vnarv L. 10. sempre sassi mai fine. Quattro volte si mutano Cavalli, cioè in Nefarac, Smolan, Ifelanec, e Vna Casa, e luoghi miserabili. Le strade è bellissima à buona manutenzione tutt'altra diligenza, che vi usa: è la maggior parte piana, Rende stupefatto monti, Colline, e Boschi.

Svena adì 30. d.o Giovedì.

Da Vnarv à Svena L. 8.

A mezza strada si passa l'Equinoziale Vna città del Pè di Svezia, la sede è un miserabil luogo, picolo, e composto di

Case

Case fatte di travature di legno, e coperte di scorze d'Alberi
e cuoi di terra per difenderle dall'acqua. E' questo situato
in una Valle cinto di Monti bagnata da una parte dall'a:
qua d'un gran lago, hà qualche vestigio di buona muraglia
senza guardia. Cominciai con l'interprete che sapeva à non
intendere la lingua, ne sapeva intendere, onde convenne lasciar
un huomo, che sapesse la lingua Tedesca, e Svedese. Ciò, di
più negotità, recò un grand'vantaggio nel d.° Viaggio, perche
quegli di spedita fortuna à Cavallo di posta in posta à far
stier pronti i Cavalli, e Carrozze, ne per altro s'attende-
vano alle notte due, o tre ore, in conformità della distanza
del luogo, ove pascolavano. La strada è stata per questo
tratto stimata, e quasi tutta piana or à piedi, or à riviera
di Monti, e Colline sterilissime. Si giunse alle tre di Not:
te in circa all'alloggio.

Bancberg — Adì 5. detto 1666. Venerdì.

Da Erena à Bancberg L. 7 ½

La strada è tutta buona rimossi due leghe di montagna,
onde hà havuto molto maggior viaggio, che l'ordinario in:
franta una ruota d'un Carro, non ostante hà trascorso alcu:
ne ore, si è condotto Vsen, Boscor, Mulkirk, e Bancberg
sono luoghi, ove si mutano Cavalli.

Hoby — Adì 6. detto Sabbato.

Da Bancberg à Hoby L. 5 ¾

Si passa Lin Kobinck chiamato Città del Pè di Suezia, mà
appena può dirsi tenta, stando aperta con una sola strada
e le Case tutte di Legno nel modo accennato. Si passa pur
anche Nor Kubinck città aperta del d.° Pè. E' questa più gran:
de di Lin Kobinck, egli scorre per mezzo un grosso torrente,
che fà macinare molti Molini.

Nykobinck — Adì 7. detto 1666. Domenica.

Da Hoby à Ny Kobinck L. 5 ½

Per tre leghe continue si camina sempre per Montagne sfi:
lai scoscese, e poscia à pie di Monti, e Colline si continua
per una stessissima strada. Ny Kobinck è città aperta in
mezzo à Colline, che tutta giù di nuovo rifacendo essendo la mag:
gior parte bruggiata l'anno passato. Qui finita relatione

Re

Nykuping

Il rimanente della strada à Stocolmo è la più par:
te montagna cattiva, e conosciuti i Carrettieri inabili à tal viag:
gio per esser già logori dal lungo Camino di undeci ore, di
quella della Posta à Cavallo: perciò con l'estratto de Caretti si
comprarono dei Briglie, e si dovettero anche comprare del:
le per la Famiglia, che si fossero trovate, mentre alla posta
non vengono di legno pure.

Pilecrù Adì 4. Ottob: 1655. Venerdì
Da Nicopinck à Pilecrù L. 5.
La strada è montagna assai difficile, e sudicio per Haby sono
luoghi delle poste.

Stocolmo Adì 5. d'Martedì.
Da Pilecrù à Stocolmo. L. 5 ½
La strada è tutta Monti sassosi, e densi Boschi, rimossi i luo:
ghi delle poste, fra i quali chiamano città Brog, et appena
è miserabil Villaggio. Disastroso fuor di modo è riuscito questo
viaggio di dieci hore, mentre oltre l'incommodo del Animo, e la
pena tenuta di dormir sempre sulla paglia, non s'è mai in:
contrato l'occhio in alcuna cosa di Curiosità. Si osserva non
dimeno di singolare la strada veramente ottima, e con grandi
di ligenza mantenuta, or per Monti, or per Colline, or per Bo:
schi, or per piani nobilmente causata. Ne oltre di nove
dee lungo d'esta sono Legnati tutti i quarti di legna, che
vengono mostrati ad uno ad uno da gran traui inalzate
sopra basi di pietra, à cagion nelle quali stà notato ½ ½ l.
Lega. Sò di stima fatto à fine, che i Forestieri non ven:
gino ingannati da Vetturini: mà ciò non ostante, resta:
no in più luoghi delusi; poi che essendo per lo più posta
in luogo delle Miste de Cavalli in mezzo trà un quar:
to, e l'altro, l'un'; e l'altra posta di fà pagare per
un quarto intiero il mezzo, che lor si dovrebbe.
E' cinta senza alcun recinto di Mura mà nella sponda del
Lito in Montagna alla riviera del Mare. Questa è di non
ordinaria grandezza, e il Complesso d'esta non è spregevo:
le, essendo la maggior parte delle Fabriche fatte di pie:
tra, altre, e magnifiche, essendo framezzate da molte
di legno all'uso del paese. Stà molti Borghi, che si distin:
guono

quano formalmente dalla Città, entrando si tanto in quelli, quanto in questa senza richiesta alcuna, ne impedimento. Ha molte belle strade, che è ricchissima di mercantie per la comodità del porto di mare, che la rende facile di trare le cose. Ha quivi la sua Residenza il Re di Suetia Giovine d'undici anni bellissimo d'aspetto, e spiritoso d'ingegno. Re viene Lasso la tutela della Regina sua madre della casa d'Holstia, la quale poscia li lascia regire totalm.te al Consiglio. Consiste il governo della Città, e Regno in cinque Capi, cioè
1.° Il Gran N. . . . . primo Ministro, che comanda come Vicerè.
2.° Il Gran Contestabile, che generalm.te s'intende à tutta la Soldatesca tanto di Giustitia, quanto di fortuna, e dalui viene amministrata la Giustitia sopra d'essa.
3.° Il Gran Cancelliere, che sopraintende agl'interessi di Stato, e da lui vengono spedite tutte le gratie, e condanne.
4.° Il Gran Tesoriere, che ha la sopraintendenza à tutte le finanze del Regno.
5.° Il Grande Ammiraglio, che sopraintende alla flotta, e comanda la Soldatesca in Mare, et ha l'autorità sopra il porto, e marina. Questi cinque soggetti nella minorità del Rè regono, e risolvono tutte le cose in nome suo. Nelle cose ardue, et indifferenti convoca il Consiglio, che consiste in 40. Senatori, e per Ballottazione li determina. Intervenendo i Consegli anche la Regina Madre, et ha due voti. Dicono, che le Militie descritte in questo Regno ascendono al numero di 60. mila à piedi, et à cavallo gente tutta esperta non compresa la Soldatesca pagata e di fortuna. Ogni Provincia ha il suo Maresciallo, che in occasione di guerra comanda à in quella Leva l'altro dignità, che quella del Contestabile. Consiste l'entrata di questo Rè principalm.te nelle Gabelle, et in una miniera di Rame abbondantissima, e di ferro ancora, mentre il Sale sterile, e miserabile può render poco. Fanno quivi munita di Rame grossissima, di maniera, che un Vngherese cambiato caricaebbe un Tedesco. Stampano Talari quadrati alla forma di un gran quadro di foglio di Carta, con cinque Conij impressi, uno cioè nel Mezzo, e quatro negl'angoli. Confrontasi dell'abbondanza di d.a miniera è cosa

maggior

maggior parte delle Case Son coperte di Rame. Alla riviera del Porto Sono Moltissime Barche da Mercantia, e in Mez:zo ad esso molto Superbi Vascelli armati d'80. pezzi di bron:zo, e Sono molto ben corredati: Riferiscono gl'abitanti del:la Città, che per tre Mesi dell'anno nell'Estate non annotti mai, di modo, che à mezza notte ogn'uno travaglia di bene del suo Mestiere, che da mezzo giorno, e che in quel tempo non restano privi della Luce del Sole, che quatr'ore, nelle qua:li Cade Serenissimo. Per lo contrario l'Inverno non Sano:no più, che sei, ò sette ore di giorno, e vi regnano freddi vi:gilissimi, che già cominciavano à farsi sentire. Visitò un dì la Città un Sambasciatore di Svezia chiamato Monsieur di Pongemonio, in Casa del quale si celebrano due Mesi il giorno con predire le teste Alemani, e Francesi, e perche vi concorreva molto popolo Svetico, et alcuno dall'Effica:cia di Convertirsi, Fù proibito la Città, che alcuno vi desse Ca:pitare. Vi stà ancora un Residente del Rè di Danimarca, et uno d'Olanda. Doppo lunghi consegli fatti alla Corte per ammettere i Sig.ri Conti all'udienza del Rè, e della Regi:na del Luppoto, che fossero stati mandati dalla Regina Christiana, ò che fossero di maggior condittione di Conti, fi:nalmente la Mattina de 12. furono introdotti à vedere il Rè à tauola. Vedeva solo S.M. assistito da buon Nu:mero di Cavaglieri d'intorno la Tauola, e veggiamente Ser:vito: Li mutò due volte la mensa à dodici piatti per volta, e in fine di pranzo un bandimento di Confettura bianca assai Nobile. Diede segno del suo spirito il Rè durante la Tauola, mentre chiamando or questo, or quel Cavaglier discorreva con loro, bene e brevemente, e finita, fece spic:care la Testa di un volatile Salutando tutti, e specialmente i Sig.ri Conti. Il dopo pranzo ebber l'onore i Sig.ri C: d'inchinare la Maestà della Regina in Camera propria. Furono incon:trati nella prima Anticamera dal Mastro di Camera, che gl'introdusse nella Anticamera Segreta, ove si trovavano due dame servite da quatro Gionani Cavaglieri, uno de qua:li si piccò à trattenere i Sig.ri Conti, fin tanto, che il Mastro di Camera pigliava l'ordine da S.M. Compli il Sig.r C: Nigrelli con

con la M.S. la quale seco li rispondeva assai molto per discorte-
se, che godeva molto del loro arrivo alla Corte, e che desi-
derava di sapere, portati, s'avrebbero stati veduti volontieri.
Ciò seguito furono accompagnati dal Maestro di Camera fino al
luogo del ritrovamento, e da altri Cavalieri furono condotti
a vedere una Camera del Re con varij stromenti mirabi-
li: la Biblioteca di Corte, che è una Camera Ordinaria pie-
na all'intorno tutta, e due altri Amerini con varie figu-
re di Bronzo, et altre Galanterie da Galleria. La Livrea del
Re è di panno Turchino con passamano d'oro, e quella della
Regina paonazza con passamano pure d'oro. Gli Alabar-
dieri delle Guardie Reali sopra la casacca vi portano ric-
camo d'oro bellissimo.

Adì 13 8bre 2066. Mercordì

Si partì di Stocolmo à quattro, per la med: strada prati-
cata nell'andarvi di ritorno in Coppenagen felicemente
col Camino di nove giorni, essendovi giorti li 21:
In Coppenagen ragguagliò dal Sig: Co: Wrzbitzki, e seco ter-
minate in due sole audienze, scoprirono la condizi-
one del Sig: suo Cameriere, per cui mossa fosse, anzi devea
dubitarsi da un Gentilhuomo del Duca d'Olmburg, di cui anco
detto l'anno passato S. A. in Francofort, e che di presente
stava appresso il suo Prencipe in Coppenagen alle nozze della
Principessa Reale col Prencipe Ereditario di Lansonia di cui detto
ordine per la partenza alla volta di Stockholm, che hav esse
seguita lo stesso giorno 23. se la scarsezza de Cavalli
non ne avesse impedita l'esecutione. In quel-
la risoluti chiedere à Sig: Conti la Audienza di ve-
dere le feste dell'accennate nozze, i Gabinetti Reali, la
flotta, et altre grandezze del Re, che servano riservate nel ri-
torno di Stocolmo. Fù data la mattina de 23. li Sig: Co: le
visite all'Ambasciatore di Francia, à Madama di Courtin,
et al Presidente di Svezia, e poscia si partì in fretta di Legna.

Poscritta Adì 26. 8bre 1666. Sabbato.

Da Coppenagen à Poscritta L. 4.
Non s'annoverò di vantaggio lo stesso giorno nel Camino, per-
che essendo caduto continuamente una pioggia agghiacciata, e

Gof:

Rosenhoff

soffiato un fiero fiume vento di ponente à dì. luogo così mut:
li, così battuti dal vento, e congelsati dalla mala stanza
di ritrovarsi fermarsi quivi il restante del giorno per via
dal patimento fatto.

Da Rosenhoff à Reinsfeldt L. 4. Adì 24. detto. 1666. domenica.

Da Reinsfeldt à Korser L. 6. Adì 25. d. Lunedì.

Il dì 26. fù una tale procella in mare, che non ti potè pen:
dare al passaggio del gran Baltico, mà ti stette in dì loco.
Adì 27. d. Mercordì.

Non avendo potuto passare il gran Baltico il dì 26. à cagio:
ne della tempesta del mare, ottenne la scarpezza di Barche,
che tutte stanano destinate per il passaggio d'una Compagnia
di 120. Cavalli in camminata dal Sig. Di Dannimarca al Gover:
nove di Inuerno nell' Olsatia. S'imbarcò la mattina detto
con alcuni di d. Soldati accompagnati dall'altre Barche, e à
mezzo vento spiccandosi dal porto speronsi mediante quello
dove felicemente, et in breue terminare il transito, che è
di quatro leghe da Korser à Nyburg, mà appena scostati dal
porto, et inoltrati al mare, crebbe il vento con piaggia in
marciare, che sollenò una considerabil tempesta, che tiene:
dendo tanto più orrida, quanto che soffiando il vento di
fianco alle Vele faceua scorrer la Nave così pendente
à una parte, che da alcun impeto improuiso temeuasi
d'una riuolta. Durò per tre ò quattro continue quella violen:
ta agitatione dell' onde, che commosse un poco gli Sto:
machi di molti, e quando uicini al porto credendosi già
d'approdare per sugello della fortuna lasciosi il Vascel:
lo trasportare dal vento si uicino à un Scoglio, che per ui:
mettersi al buon Camino conuenne voltar la vela, e
ritornare all'alto. Nulla di meno mediante la diuina
gratia si giunse à Nyburg, ove prouedutisi prontamen:
te di tutto il stimato auanti à Dunkerque L. 4. Sul riflesso gran
di tutto fatto dal Sig. P. d'esser bene lo scostarsi da quella
Soldatesca.

Adì 28. detto. 1666. Lunedì.

Sull'

Sull'esempio del gran Baltico determinò il Sig.r Pr. Enrico di non portarsi al secondo passaggio del picol Belto à Nostra Sig.ra per esser più pericoloso, ò per ne esserui Barche sicure, ò mà di Sbarcar il Cavallo in Hamburgo, e condurlo à passare vno stretto à Mittenfeld, seguitando in ciò anche il parere datoli dal Sig.r Passeggi in Copenag. Ben. perciò

Mittenfeld à Denzee à Mittenfeld. L. 6.

Questa è picola Città del Re di Danimarca situata sopra vno stretto del Baltico rinserrato da Colline, non più lungo quanto al passaggio fatto d'vn quarto di lega. Sopra il d.to passaggio in vn Battello nuouo, e più disposto all'vso, vi dà quatro Remi maneggiati da 12. persone, fui in poco spatio di tempo all'altra parte in vna Oste: via detta Tilzen.

Addì 29 Stbre 1666 Venerdì.

Da Tilzen à Odrslab L. 6.

Tre picoli Carretti al solito condussero sino à Coldì picola Città posta sopra vn picol Braccio di Mare aperto, come l'altre, già habitata da vn Superbo Palazzo situato sopra vn Promontorio. Quì presi due Carretti, che condussero à Odrslab, oue si giunse di buon tempo, e con gran fatica, per esser la strada cattiua, il tempo piouoso, e i Caualli Gattiui.

Addì 30. Stbre 1666. Sabbato.

Da Odrslab à Flensburg L. 7.

Non si fà mentione quì di 3. luoghi per esser notati adietro.

Addì 1. 8bre Domenica.

Da Flensburg à Hensburg L. 7.

Addì 2. Nouembre 1666. Lunedì

Da Hensburg à Cuersen L. 9.

Addì 3. detto Martedì.

Da Cuersen in Hamburgo L. 4.

Hauutosi dal Sig.r Co: Rignelli con le lettere di risposta la determinatione della Stanza di Praga, fui con essa la post: Stanza à quella volta per il dì 11. Nouembre, e perche il dì 10. non poteuano li Sig.ri Conti indrizare la Regina Cristina di

Hamburgo

di Lucca à causa d'aver giorni di posta mi andarono la mattina delli 11. e nell'udienza furono accolti da S. M. con gl'atti soliti della sua benignità. Poscia appena finito il pranzo comparvero in Carrozza à dei il Marsc. Lipinski, e Marsc. del Monte Cavaglieri di S. M. per condurci all'udienza dal Re di Polina volendo accompagnarci gl'Ufficiali di Corte fuori della Città un buon tratto: il Limite fece attorno il Maresciale Nuortz, la conversatione del quale Cavaliere godemo sempre nell'Osteria, ove s'era alloggiato. In tal forma di Corte d'Hamburgo il doppo pranzo del dì 11. et avanzati à Corte Catino i Sig.ri Conti di Licentiavono da Sig.ri Cavalieri con le più nuove espressioni, e dichiarationi reciproche d'obligi, e di venne la Vera à Zehsuz Terra picola L. 3.

Zerlin Adì 12. Giov.i 1666 Venerdì

Da Zehsuz à Zerlin L. 6.

Lì è stato Lauenburg Città vedutasi nel discender dell'Elba, e di è andato à Dessinare in Beizemburg Terra assai bella di vagione del Duca di Lauenburg, ove trovandomi di passaggio tre bellissime Principe due della Casa di Medemburg, e l'altra Sorella del Sig.r Duca.

Lentz Adì 13. d.o Sabbato.

Da Zerlin à Lentz L. 5.

Lentz è luogo dell'Elettor di Brandemburgo poco distante dall'Elba, in cui à gran fatica s'ebbe alloggio in Casa del Borgo Mastro.

Elene Adì 14. d.o Domenica.

Da Lentz à Elene L. 5.

Si passa Perleberg, e Wilsnac, Terre dell'Elettor di Brandemburgo. Il Paese è la maggior parte Boschi, e Campagne sterilissime, e poche falde di terra di nuovo coltivate. Si giunse tardi all'alloggio, perchè il Cocchiero perdè la strada d'una Lega. Elene è miserabil Villaggio.

Adì 15. d.o Lunedì.

Da Elene à Herberlin L. 7.

Si venne à desinare à Kenitz terra murata dell'Elettor di Brandemburg tutta smantellata. Il Paese è tutto coltivato ma arenoso, et è molto abitato. La strada è stata tutta Ponti-

di

Berlino

Viaggio di Ferberlin à Berlino dell'Elettore.

Adì 16. Novembre 1666. Martedì.

Da Ferberlin à Berlin L. 7. La strada tutta arenosa.
si passa Spandaw Città picola guardata da una Fortezza di cinque Balloardi, ne per esser situata in Pallude è molto stimata dall'Elettore di Brandemburgo Padre. Questo è distante da Berlino due Leghe, e perche si scorge l'una dall'altro da fuori l'Elettore tagliare à dirittura un Bosco, per il qual Varco non dà difficultà alcuna l'accesso di Continuata da Spandaw à Berlino si camina sempre per un gran Bosco, parte del quale è chiuso da muraglia, et alta palificata, ne serva Cervi, e Daini per commodità della Caccia all'Elettrice. Berlino è Città situata in pianura cinta di fortificationi moderne, ben armata d'artiglieria, e guardata da buon presidio: non è di molta grandezza, ma molto abitata; è divisa dal Fiume Sprè, che porta nella Città grossi Legni à fecondarla di tutte le cose, e poscia và à sboccar nell'Elba. La parte à destra del Fiume si chiama Berlino, la sinistra Colonia: ad ambedue è aggiunta una parte nuova detta Friderici dal nome dell'Elettore, ne dà donati i siti à diversi per erigervi fabriche, alcune delle quali sono già perfette in Moderna Architettura altre si vanno disponendo, e finite accresceranno molto di bellezza alla Città: il Comprello presente d'essa è nobile, vendo l'Edificij tutti di pietra, e bellissime. Superbo, e sontuoso in vista è il Pallagio dell'Elettore alla riva del Fiume parte di marmo, e parte di pietra distribuite nel di fuori con diversi intagli, ottimamente ripartiti. Furono mostrati di dentro alcuni appartamenti reggiamenti finiti, e di tapezzerie, e di quadri di gran valore. Uno di questi ne rappresenta N. S. in Croce di sopra e per costato $\frac{M}{25}$ Talari. Hebbe fortuna di veder di passaggio i due Principi maggiori Figli dell'Elettore, che di ritorno dalla Caccia per due ben lunghe Galerie adornate tutte di Corna di Cervi, se ne andavano alle loro Stanze. Comparvero questi preceduti da molti Camagliori, e seguiti da altro numero di Nobiltà con una Principessa di Curlandia, che con un Fratello si trattenevano alla Corte: di piu vide anche il medesimo Fratello Principe Barbatissimo, che dissero esser d'età di 14. anni. Il Giardino del Principe primogenito d'età di 10. anni

anni sà bellissimi vipanti di fiori, e gran coppia d'Lebrandi, che si conservano l'Inverno sotto un gran portico tutto serrato. Quivi vi sono due Carrozze una dell'Elettore, l'altra dell'Elettrice, ambedue fatte a Mosaico con pietre preziose, e statue di pietra paragone, et alabastro con diversi giuochi d'acqua, che non si videro per esser la stagion troppo rigida. Nella Galleria, o sia, come la chiamano, Galleria si sono veduti moltissimi abiti da Commedie estremamente ricchi, diverse Bandiere da Cavalli tutte riccamate d'oro, finimenti da Cavalli coperti di Lunagli d'argento, selle coperte d'argento massiccio, et altre riccamate d'oro, quantità d'armi da Caccia, Moschetti con Casse d'avorio, e moltissime paia di pistole la maggior parte moderne, come pure Spade singulari con impugniature d'oro incastrate di pietre preziose. Quivi vide, e ebbe in mano lo scettro, e la spada d'oro massiccio, di cui si serve l'Elettore nella celebratione dell'Imperadore: un suo Bastone di commando di avorio legno pretiosissimo, che dicevano costare due Scudi l'oncia. Una Mazza tutta di diaspro con molte gemme incastrate stimatasi un Milione, et un'altra tutta d'un pezzo di pietra agata, e in fine mostravano il finimento da Cavallo, che adoprò S. A. E. in occasione delle sue Nozze tutto coperto d'oro, e di diamanti Orientali d'immenso valore. Stà moltissimi stanti questo Prencipe, che le tutti sono ben abitati, e fertili lavetto un potentissimo Re. Non trovandosi in Berlino S. A. E., nè sapendosi in che giorni di ritorno da Pene, ove un anno intiero s'era trattenuto per interessi della Nuova di Neufster, et altri affari. Tiene questo Prencipe una bella, e numerosa Corte di Cavalieri, à i quali tutti dà la Tavola, e provisione come à tutta l'altra servitù fino à i Lavoratori di stalla. Adì 17. Giugno 1666. arrivò la Guardia del Corpo di S. A. E. di 150. Cavalieri con casacche Turchine della Livrea: è tutta gente bellissima, e benissimo montata. Il presidio della Città, che guarda anche il Pallazzo del Prencipe ascende à 1500. Soldati, che tutti godono il beneficio delle Casacche à Livrea. La Libreria di questo è posta in un gran salone tutto tapezzato all'intorno di Scanciglie cariche di diversi libri, e nel mezzo pure è lo stesso, non restando in tutto il Salone, che semplici passeggi. E

d'singolare in esso un Retante mouo nd ancor dato alle stam:
pe atto grandezza d'un huomo, in cui sono delineati in gran
figure li stati dell'Elettore. Contiguo al Palazo detto, è un
Gabinetto di varità, come Medaglie &.

Beritz Adì 18. Nouemb. 1663. Giouedì.

Da Berlino à Beritz L. 6.

L'vscire à disinare à Savamont terra aperta. La strada è
arenosa, mà non molto cattiua, non ostante la neue caduta
la notte auanti. Li passano molti Boschi, e ti lascia un pico-
lago à destro presso Beritz. Beritz è Terra del Brandemburgo, mu:
rata da una parte all'antica, mà tutta distrutta.

Vittemberg Adì 19. d: Venerdì.

Da Beritz à Vitemberg L. 6.

La strada è tutta arenosa per Boschi, e Campagne. Prima di giongere à
Thamzzau luogo dell'Elettor di Sasonia si passa dagli stati di Bran:
demburgo in quelli di Sasonia, e di Vitemberg nd si fa mentione per
essere il luogo, ouè s'imbarcò nell'Alba.

Pannemburg Adì 20. d: Sabbato.

Dopo auer disinato in Vittemberg si partì alle 10. ore, ed
venne la Sera à Pannemburg L. 4.

La strada tutta arenosa, e nell'ultima Lega assai di fficile, già Car:
rozza, ~~strada~~, Reconducenta, assai, che si restringe assai la carrata.
Si passano molti Boschi di Quercie, e Campagne per lo più coltiuate
e terminate. Pannemburg è terra spettante dell'Elettor di Sasonia
e quiui sà S. A. E. una nobile residenza assai capace, con tri:
plicati ordini d'appartamenti l'uno sopra l'altro, e diuersi ser:
uigi bassi eretti dalle parti dell'Edificio. Nondè finito di Mo:
bili, e pure di cose portateui S. Elettore qualche uolta alla Cac:
cia de Cerui, e Daini, de quali sà un gran parco contiguo al Pal:
laggio murato tutto all'intorno. Distanti da Vitemberg appena
mezza Lega nel uenire à Pannemburg si uide una fontana chia:
rissima murata, e coperta con feriata, che disse il Cocchiero esser
scaturita per miracolo di Martin Lutero, e perciò sanata
molte infermità.

Beritz Adì 21 d: Domenica.

Da Pannemburg à Beritz L. 5. lunghissime.

Fuori di d: luogo si tirò un lungo tratto dietro il recinto di
Bosco, ò Parco accennato, e la maggior parte della strada fi
fù

Bertz

fà Boschi di piatta selvaggie. Il paese aperto, in cui nasce il Bosco è tutto coltivato, e fertile. Si dà fino in Zastorf terra aperta, ove s'ebbe la fortuna di veder passar l'Elettrice di Sassonia in Arozza à sei preceduta da un Trombetta à Cavallo, e seguita da un'altra Arozza à sei, e spendosi incontrato avanti altre quattro Arrozze con la sua famiglia se andava à certa Villa.

Dresda

Adì 22. Nov: 1688 Venerdì

Da Bertz à Dresda L. 5

Li giunse sul far del giorno alla Città di Drosenan, che per non esser ancora aperta convenne girarla per trovar avanti in diligenza, e giunsero à Dresda la sera. Cinto Drosenan di triplicate antiche mura piccolissimo, e che in oggi par andar sentina aver qualche vaghezza. La strada è tutta bonissima, tende in qualche luogo collina, et aronosa. Il Paese è tutto bellissimo, e fruttifero di grano, e vino, ripartito ancora di molti Boschi secondi fiumi di selvaggine. L'residenza dell'Elettore di Sassonia posta in una deliciosa Valle, cinta di Colline, ottimamente fortificata armata di quantità di pezzi, è guardata da buon presidio. Il Fiume Elba sopra cui è situata divide la Città dal Borgo, mà un nobilissimo ponte di pietra gl'unisce. Il complesso della Città non è molto grande, mà ragg.o di fabriche ampio di strade, et abbondante di vineri. Non ebbero gli Ecc.mi Sig.ri Luti di vedere, ni vicevire alcun Ordine, parere l'Elettore, e l'Elettrice trasmessi à Norgaw, et il Prencipe Elettorale in Danimarca à sposar la primogenita di quel Rè. Si vide però esteriormente il Pallazzo di S.A.E. di magnifica fabrica, capace, e tutto nel di fuori di pinto, e dentro furono mostrate le seguenti cose, cioè. Una Galleria di lunghezza 200. passi andanti, in cui sono dipinti al Naturale tutti i Prencipi della casa di Sassonia dal primo all'ultimo, che è il vivente delineato in due quadri, e da Soldato, e da Elettore, sotto ciascuno de' Ritratti sono rappresentati in picola figura diversi lor gesta gloriose. Vi Eran Saloni pieni di Bellissime Statue diversamente fatte tutte rappresentanti varij animali, come Leoni, Tigri, Orsi

Vesta

Orsi &. coperti di pelli naturali. All'intorno d'esso salone vi sono molte armature intiere da Cristiani, et una lunga fila di Cavalli di legno al naturale, sopra i quali sono statue vestite alla Romana con mazzetti d'argento in ma: no. In un canto di d.o Salone apersero un armario, in cui sono distintamente appese di velluti Corone d'oro ingemmate varij Lacciori d'oro, d'argento, e pietre pretiose, e più spade singolarissime. Un'altro Salone pieno d'armature da gio: stra fra le quali due d'argento, e tre à vilieno dorate, et una pure d'argento tutta Bollinata; all'intorno d'esso so: no Armarij, ne i quali Armature da Barriera dorate, e particolarm.te una nuova Bollinata, e dorata, da deve nasti: ve il Prencipe Elettorale nelle feste da farsi per la venuta della Prencipessa Reale di Danimarca sua sposa, et altre diverse in gran numero, come nel mezzo sono molte bellissime Statue. Li sono vedute 34. Camere tutte abondantissimamt pie: ne di varij fimenti da Barriera, armi, e varietà, che per: dere sarebbe impossibile il descriverle à minuto, dinota: no solo le seguenti. Tre Cavalli di legno con selle Bri: glie, Morsi, staffe, sciabla, e spada alla Turchesca adem: pestati di gemme ecc.ie, e copiosa, et in una intorno alla Bardatura è descritto il nome dell'Elettore in Rubini. Una gran quantità d'abiti da Caccia fatti alla moderna, che ascendono à migliaia. Molt.me mezze armature da Com: parsa con Pinelli torchini à mezza Vita. Quantità di super: bissime Bardature tutte ricamate d'oro, e G. Coperte da mul: lo ricamate mediocramente, e più drappi simili. Storni da Caccia senza numero, e molte spade co fimenti d'oro in: gemmati di pietre pretiose pure, e varij pendoni antichi di: lama d'oro coperti di perle. Una Camera piena di pistolle d'ogni sorta. Alcune Armature da Combattere di diversi Elettori con le Bardature di sopra, anche i Cavalli tutte bellissime, et in parte dorate. Una Camera piena d'armi Turchesche, come Sciable, Turcassi, Freccie, archi, fini: menti da Cavallo, stendardi, abiti, et altro in gran copia. Molti Carabini da Caccia incastrati di madreperla, e pisto: le simili. Una Galleria con diverse varietà, come un Coc=

Trillo

Vuesda

Vrillo due Basiliggi, una Tanota Carica di Conchilie, un cimi-
tilio di penne di pappagallo, di cui si servono i Re Indiani à
Cavallo, più Vcelli di Paradiso, monete antiche finite, una
Foglia, e scorza d'albero della Cina, e molte altre singola-
rità. Si passò poscia à vedere il Serraglio delle Fiere,
ove fecero Riflettamente comparire un Leone, una Leo-
nessa, una Tigre, un Orso bianco, ove fece il Custode ma-
neggiarsi, con un Cavallo, molti Orsi nivi, e N. Cani
pardi. Finito il Custode andrà ò i Cani pardi, e con un
Orso nero, e colla Leona fece uscire due Cani, che d'hanno es-
ser allevati con esso. Bellissima, Nobile, e Lauta pavag-
ne Magnifica è la Fabrica delle Stalle, che girano in
forma Quadrata sostenuti da due fila di Colonne altis-
sime di Marmo, da Mostre delle quali scaturiscono Getti
d'acqua abbondantissimi alla Comodità de Cavalli. Qui-
vi nondimeno, che tutta la Corte mancasse di Guarda,
stanno più di cento Cavalli da Maneggio e scelti Corsieri
fatti dall'Elettrice, e molti altri Cavalli di Sua
Elettorale. L'Armeria. Vinge due grand Gallerie di
lunghezza 170. passi, e di larghezza 28. sono 340. pez-
zi d'Artiglieria grossissima, quantità di Mortari di
Bronzo, fatte in quantità infinita, Corde, picconi, Badi-
li, Zappe, et ogn'altro Istrumento necessario in gran
Numero. Sopra le due Gallerie sono Scuffelette, picche
Tiasele, e Forcelle Cinquecento custodite. In altri tre Ca-
meroni ben lunghi sono Cannoni da Campagna, Petriere,
Bumbagrotte, e Tradizioni per armare molte mille persone.
Si vede nella Galleria seguente di Not. Erbe consiste in
sei gran Arpieve, che contengono le seguenti cose. Nella
prima, che ha titolo di Matematica sono Istrumenti Bel-
lissimi, e in quantità per uso de Mastri, come di Falegna-
mi, Torlitori, Orafici, Strabuciari, Setaioli, Mastri Orna-
Studiosamente travagliati. Nella seconda Sessa de Pic-
cieri vi è quantità di Bicchieri all'Ottomana del coper-
to ottimamente lavorati, una Coppa di puro Cristallo
un globo di Cristallo, dove fu l'effigie di Microscopio, un'
buon Numero di Conchilie legate in Oro, Argento Cristalli
in Bicchieri col piede alto, e coperto, cinque gran Vacili d'ar-
gento

Veste

gento dorato incastrati di Madriperle, navi uccelli fatti tutti
di ~~perle~~ Madriperle, più una di Struzzi legati, conche pre-
dette conchiglie, uno Struzzo d'oro in Piedistallo, e mill'altre
varie bizzarie. Nella 5ta detta de Lavori, e Pitture. Sono
molti Lavori Lavori, e singulari pitture, frà i quali uno
Scrigno grande tutto di fino Cristallo con Colonne, intagli, e
Statue del poggiano sopra l'Ebano, di dentro è fodrato d'argen-
to dorato, e in mezzo vi stà un'anello, in cui è formato un
Castello in oro sottilissimam.te travagliato: un'altro Scrigno
è singulare per esser tutto di Madreperla, come è un piede
Stallo, che fornisce una Croce, con una
Christo d'oro. Altri Scrigni poscia d'Alabastro di Sassonia,
d'Ebano incastrati di Tagliamli d'oro tempestati di gemme,
ed'argento Smaltato con bellissime Statue, stanno in gran
numero, come in gran numero sono le pitture eccellentissime.
La Quarta detta de Specchi contiene Specchi di tutte le sorte,
e grandi, e picoli, e concavi, e convessi, e verdi, e Cerulei in
gran Copia tutti adornati di bellissime Cornici. Uno d'essi
è un adornamento d'argento, oro, e gemme. In d.a Camera è
una Tavola rotonda di Legno rarissimo, e stimato, in cui è
nobilmente e sottilmente scolpita una Caccia. La Quinta di di-
anna della Matematica, e Quivi è ogni Istrumento necessario
à d.a Scienza d'ottone, bellissimo, e finissimam.te travagliati, co-
me quadranti, Lanciuoli. Vi è un Organo tutto di Vetro tanto
le Canne, quanto gl'adornamenti, e dentro bellissimamente
mente fatto un'altro tutto d'Alabastro di Sassonia, e una Spi-
netta d'Ebano incastrata d'argento, e Madriperla. Nella
Sesta detta de Naturali. Sono tutte le sorte di pietre, e
Minerali, e di vetro fatto formato varie figure, e per lo
più Piramidi, e Colonne. Quivi è una Scrigno pieno di Me-
daglie, e monete antiche, e aperto nella Camera è quadrata
di bonissimi Quadri. Nell'altra, vi è un gran Salone
è detta degl'Orologi. E di questa un gran Numero d'Oro-
gi in diverse figure d'argento dorato grandi, e picoli. Frà
questi un Pavone, che stanga la coda, un Vascello, che apri-
sce Velle di mussolina, un Cervo, che corre, un Cavallo, che fà
lo stesso, un Presepe, in cui si vedono i Re Magi passare all'
adorazione di N.S., un Cucco, un Pappagallo, et un'Agnello, che

tutti

tutti gridano conforme la lor natura. In una Galleria à par:
te è una Anatomia di diuersi animali, benissimo ripartiti:
come Camelli, Buoui, Orsi, Cerui, Cani, Huomini, e Donne.

Adì 24. Giou. 1666. Mercordi.

Da Dresda à Petrsunal L. 4.
La strada è pessima per Monti, e Boschi. Si uide di Lontano Cu:
rigstein Fortezza principale dell'Elettor di Sassonia, ma
dicono auer S.A.E. riposto il suo maggior Tesoro. E' questa si:
tuata sull'erto d'un Monte, che dicono esser inaccessibile; l'
Elba gli scorre da una parte, e dall'altra hanno tutte Valli
et il Monte è tutto fortificato dalla Cima al Fondo. Un buon
tratto di paese presso Dresda è tutto fertile, ed abitato. Entr:
za Lega da Petrsunal di passa dalla Sassonia nella Boe:
mia, e dagl'Eretici ne Cattolici. Il Legno è un gran Mar:
mo, che diuide i Confini. Petrsunal è un Villaggio in Mon:
tagna, ove cominciosi à far celebrar Messa.

Adì 25. Giouedì.

Da Petrsunal à Lanoschitz L. 4.
La strada fù cattiua in modo per Monti, e Boschi, che per
far di quatro leghe si spese dalla punta del giorno fino
alle otto di Notte. Giunse à desinare in Staschitz Ter:
ra murata, e grande à piè de Monti dal Fiume Elba, lun:
go il quale si Camminò tutto il dopo pranzo. Lanoschitz è
Terra aperta nella Boemia d'un Conte di tal nome, et
è situata sull'Elba.

Adì 26. Venerdì.

Da Lanoschitz à Iusedaum L. 5. ½
Il Paese è bellissimo, e la strada benche quasi tutta
piana. Si passano molte Terre, ma tutte desolate dal:
lo Lueco.

Adì 27. Sabbato.

Da Iusedaum à Praga L. 1 ½ Stanza destinata alla dimo:
ra dell'Inuerno.
Praga Città Metropoli del Regno di Boemia è situata in
una Valle, e da una parte tutta sul Monte. E' diuisa
principalmente in tre Città dette Nuoua, Vecchia, e Pico:
la: La Nuoua è spatiosa, e la picola dall'altre due: ma un
nobilissimo ponte di marmo le unisce. La Città è assai
ben fortificata, e ui stà un grosso presidio. Molti Fiumi
Corpi di Guardia si uedono per la Città forse per tenere in

Praga

in freno quel popolo auezzo alle ribellioni. La Città è abbondante di Mercantie, e diuidesi, che S.M. hanno à buon mercato. Regge la Città, et il Regno il S: Martenitz detto dispreggiatore di Borgazio, Cauagliere d'alto merito, e di gran valore. Fabricasi di nuouo à un Canto della Città Giuditta à un Eminenza, che la domina, una Fortezza in luogo detto Viserato, e di già auuicinandosi alla perfettione. La Città non è popolata à proportione della grandezza, ma ui è gran nobiltà, che nell'apparenza di vestiti, e Liuree uiue con gran pompa. Vi è una quantità d'Ebrei, che dicono ascendere al numero di 24. e più Milla.

Di otto, dopo il soggiorno di dieci mesi in Praga l'ordine di partirsi, e condursi il Lig.: Prencipe à Vienna ad inchinare quelle Cesaree Maestà, seguì nella forma sottoscritta. Per dar tempo al S. Carl'Antonio Montecuculi di prieder il Lig.: Prencipe in detta Città à disporre il modo, con cui auesse douuto entrare in S.A., fù stabilito un giorno per la Boemia, Slesia, Moravia, et Austria, e però il Lig.: Prencipe, col Lig.: P.: il Prete, due Aiutanti di Camera, il Medico, et un Padre, con un Cameriere del Lig.: P.: tutti al numero di 8. partirono li 29 di Settembre 1667. seguito da alcuni Padri Gesuiti portossi à Brandais. Brandais fù Città di Ebrei, et ora pure di detta Città; mà in buona parte distrutta, et apportata da una parte scorre il fiume Elba, quasi nei suoi primi piè, e dalla med.: è eretto un Pallaggio di S. M.: di vista nobile, et abbellito da un giardino contiguo ricchissimo di frutti, et abbondante di fiori. Fuori del luogo è fabricata in Isola una Chiesa in honore dell'Assontione, à una Madonna miracolosa, che quì si troua, e nominata per tutto il Regno di Boemia, e fuori, à cui è continuamente un numeroso concorso di Genti. La Chiesa è d'una Collegiata, et à destra dell'Altare Maggiore è l'Imagine della B.V. in gran Veneratione: questa è picola d'argento dorato, e fù ritrouata in una Campagna, celebrata dagli Suezesi, e ricomperata dall'Imperatrice con 12 m fiorini. Si trattenne S. Alt. nella Conuersatione de' S.S. tutto il dì 30. nell quale passò à una Bosco uicinissimo, ouue uide Cerui, e Cinghiali in gran copia, per quali contiene à i Villani fare strepito con Chiarui La notte di Tamburi, e grida per fermar quelle Bestie nel Bosco, & non essere à dar alle Campagne.

Di S.: Sua 8bre 1667 Sabbato

Da Brandays à Lezabet L. 4.

La

Logebrat

La strada vicino à Logebrat era tutta sassi, e Miglia d'Italia era così lunga data, che l'acqua giungeva fino al ventre della Cavalcatura. Logebrat è Città nella Boemia d'qua dante all'Imperatore, assai forte per sito, e mezza diroccata. Vi è un Castello, o Pallazzo del: lo Duca in detta grande, e magnifico fabricato sull'Elba, che dà un de parte la Regina.

Adì 2. 8bre. 1667 Domenica.

Da Logebrat à Kinigratz L. 6. lunghissima.

Si venne à desinare à Klonitz luogo assai vago del Co: di Kal lone, che quivi hà la sua residenza d'apparente bellezza. La strada fino à d.o luogo è pessima, e Boschi, e campagne poco abitate. E Città piccola situata in piano cinta d'antiche mura. Il Castello è piccolo, mà assai bello, e vago, essendo le Case tutte di pietra uniformi. Nell'entrar nella Città si passa per un Borgo lunghissimo, ove hà le Case tutte di legno.

Adì 3. d.o Lunedì

Da Kinigratz à Nachot L. 4.

La strada pessima con qualche poco di montagna, mà la Cam: pagna bellissima, fruttifera, et abitata. Nachot è Ter: ra, ò Città, come dicono, à piè d'una Collina cinta di nuove mu: ra. Quello spettava al Duca Piccolomini, et ora à una, Impresa di tal cognome, che vi fece in una Castello fabricato sopra la sommità della Collina.

Adì 4. d.o Martedì.

Da Nachot à Klatz L. 5.

La strada Cattiva per monti, e Boschi, il paese veduto è la maggior parte fruttifero, et abitato. Si passa Senin, et Rend: ritz luoghi in bel sito spettanti al fù Co: di Klatz.

Klatz è Città nella Boemia ubidente alla Maestà di Cesa: re situata in Collina, et è cinta di mura antiche, fuori è molto grande, mà vacuissima, e le Case sono tutte di pietra uni for: mi. Vi è un Castello ben fortificato sulla cima della Collina quel: la la Città, e vi stanno di presidio 120. Soldati; dicono esser in d.o Castello una bellissima Armeria ben custodita, pie: nissima di diversi, Bronzi, e palle, come d'altre armi di mol: te sorti persone. di Praga. Nella Chiesa de' PP. Gesuiti è il detto Cardinale Arcivescovo di Praga in un gran Sepol: cro di Marmo, con la Statua pure di Marmo disopra sopra. Questa ogni volta, che tornasse qualche funesto accidente all'Im:

Imperatore li rompe, e già li vede spezzato in più parti per le ruine andate.

Adì 5. 8bre 1667 Mercordì

Da Klatz à Francstain L. 4.

La strada è parte Montagnosa Boschiva, e parte Collina Lauorata, e fruttifera.

Vn'à Lega distante da Klatz si trouà una Terra detta Vuarta, oue di nouembre una Madonna miracolosa, à cui è un gran concorso di Genti. Notabile è il Giro di strada Nobile grandi Capelle di pietra dentro ciascuna delle quali è un Mistero della Passione. Da Vuarta si passa alla Boemia nella Slesia.

Francstain è detta Città, ma è picola terra cinta d'antiche mura, ne la vi sono le Case tutte di legno, rimosse quelle, che son coperte con piastra di Rame grandi, ma ogni principalmente il Luogo spetta questo à un Prete di Rito Greco. La maggior parte del luogo è Luterano, ui sono, ma pochi Cattolici, et un Conuento di Domenicani.

Adì 6. de Giouedì.

Da Francstain in una miserabil Capanna L. 6.

La strada pessima, ma la Campagna è bellissima, e fruttifera. Si passa dentro detta Città, ma miserabile, e molte Terre fatte di legno, e Paglia di poche consideratione.

Adì 7. di Venerdì.

Dal Luogo, oue si dorme la sera de 6. à Vratislauia L. 3. 1/2.

La strada è pessima, ne si scontrano, che pochi miserabili Villaggi. Vratislauia ò Breslauia è Città cinta di bonissime Fortificationi moderne, ben armata, e guardata. Spetta questa all'Imperatore, benche sia con ottime Regole, et ordini Gouernata da un Senato tutto Luterano. Li Materiali della Città è bellissimo, cioè tutte le Case sono di pietra, e quasi ogni Giorno à guisa delle Olande si: il Complesso non è grandissimo, ma dicono capire m 200. Anime fra le quali ui sono, da m 10. Cattoliche, il resto è Luterano. Vi sono Quatro Conuenti di Religiosi, uno cioè di Gesuiti, l'altro di Francescani, il terzo di Domenicani, e il Quarto di Remonstrantesi, come del Conuento di Monache Francescane, e Domenicane. Officiano tutti publicamente. La Città ha il suo Vescouo, che viene Eletto dal Capitolo, e questo aurà d'entrata m 100 Fiorini. Il presente fù figlio d'un Cocchiero. Sta molto bene Ciuile: è ricchissima, nominata, abondante di

mercan

Vulcanici, e piena di viatri; Quivi si fece alcuna allegrez:
za per la Nascita del Figlio Maschio dell'Imperatore detto Vula
ctlao Ferdinando. S'ammorzò la Notte della gioia, e di legre:
zza non fù mai veduta tanta gente tanto di Fortuna, quanto i Borghesi
nella piazza. Si suonarono Lì due Forti Trombi Timpa:
ni Corneti, Tromboni, et qui altro Musical Istrumento, pe:
scia di Sparrare il Cannone, e doppo gli Squadroni furono:
no ben agiustate dalcune di Moschetti. Poi di vi fù un ri:
to, e la Sera di Notte s'illuminò tutta la piazza, e di fuo:
ri alcuni pezzi di fuochi. Il Vescovo fece una solenne Cena
à i Primi della Città, et qui volta, fe di Musica di suo:
narono Trombe, e Timpani, e di scaricarono una Salua di
Moschetti. Di giro la Città sopra le Mura, e di vide assai ri:
ben fortificata, armata di molti pezzi di Bronzi grossi, e di
molti Corpi di Guardia. Da una parte scorre bagnando le
Mura il Fiume Oder Navigabile, e giu Mezzo la Città passa
un grosso Torrente detto Olthau, che nell'uscire di confonde
con l'Oder. La Chiesa Cattolica è fuori di Città in un Borgo, ò
sia parte aggiunta già alla Vecchia. Dada questa un ricco Te:
soro d'oro, argento, e gemme distribuite sopra Pianete Pon:
tali, e Mitre: vi sono alcuni Calici d'oro, una Statua d'oro
Potato, una gran Croce tutta Tempestata, et altre Statue d'
argento, e Candelieri ben grandi. L'Armeria è copiosa
di pezzi, Munizioni, et Arnesi per altre mille persone.

Adì 13 Stil: Vet: Giouedì.

Doppo alcuni giorni la Città di Vratislauia di partì alla Vol:
ta di Olmutz, e di venne la Sera à Olthau L. 4. La Cam:
pagna piana, bonissima, e un poco arenosa, e le Campagne be:
nissimo Lauorate, e fruttifere. Olthau è Terra grande fabri:
cata in piano, e circondata di Valli di, e spettante al Duca di
Brig. Quivi è una residenza di nobile apparenza cinta
di muraglie Fauoreggiate, e ben fortificate, in buona Fortificatione.
Il Luogo è tutto Cattolico.

Adì 14. di Venerdì

Da Olthau à Prerau L. 5
Fuori di Olthau scorre il Fiume Oder.
Si venne à desinare in Brieg Città situata sul Fiume Oder,
cinta d'ottime fortificationi moderne. Non è molto gran:
grande, mà assai vaga. Qui risiede il Duca di Lichtenstein, e il Pal:

lazzo

Evotgau

raggio è di bellissima vista. Questo Luogo è d'età di 50. anni, et ha la Moglie di 30. ha due figli un Maschio, et una Femina, e dicono quelli della Città Loggate. Il primo bellissimo l'Edificio de Mollini al numero di 16. che macinano tutti à una fiata, e nel med.o tempo spartiscono il Fiore di farina dalla semola. Vi è il Folto della Lana, e de panni, il pistrino da polire, e diverse ruote, con le quali si aguzzano i Coltelli. Per la comodità del Fiume è quivi un gran travaglio di pelli. Evotgau è luogo cinto d'antiche Mura, spettante al Vescovo di Riga, tutto Cattolico.

Storka — Adì 15. Ott.e 1667. Sabbato.

Da Evotgau à Storka L. 5.

La strada parte piana, e parte collina, quasi tutta Sabbia. Si passa Riga città spettante al suo Vescovo, che è quel med.o di Wratislavia, cinta di doppie fortificationi moderne: il Complesso è piccolo, ma bago, e le Case sono quasi tutte di pietra. E' ricca, et abbondante di tutte le cose. Il d.o Vescovo è Prence in temporale e spirituale. Storka è luogo Cevato di Mura antiche, co suoi Fonti Cevatori, e spetta al Vescovo Lud.o Per non essersi fermati in Riga à tazione d'esser ivi giunto il Vescovo, si giunse di notte sen tardi all'Alloggio.

Neustad — Adì 16. d.o Domenica

Da Storka à Neustad L. 3: lunghissime.

La strada è pessima per Monti, e Boschi. Si dejnò in Neustat, luogo sue di Burgard Servo, Cevati cava dalle vicine Miniere. Neustad è luogo di Cavaglieri Teutonici, come molti altri, che si passano.

Stauffen — Adì 17. d.o Lunedì.

Da Neustad à Stauffen L. 3. ½

La strada pessima per Montagne asprissime. Si passano molti Luoghi di Cavaglieri Teutonici, e vicino à una Miniera, da cui si cava oro, e Ferro ma quanto al d.o in pochissima quantità.

Amidz — Adì 18. d.o Martedì.

Da Stauffen à Amidz L. 3. grossissime.

Si è passato un Bosco di tre quarti di Lega pericolosissimo, in cui hebbe la guida, che si era presa, e per accasi molti Cavalieri, et omicidij, e mostrò particolarmente molti luoghi, ove erano accaduti. Si giunse fuori del d.o Bosco à Sternberg luogo piccolo, ma Cevato di Mura antiche, e posto in Collina. Questo spetta à un Prete della Chiesa Cretico. Gli abitanti sono quasi tutti Cretici, e la maggior parte Stregoni. Vi sono però alcuni Cattolici, et una della Chie

Olmitz

Chiesa. È città dell'Imperadore situata in una picola collina cinta d'antiche mura. Il Materiale è assai bello in vista, essendo gl'edifiçij ma di pietra, e le strade assai larghe: ma è spopolata, e parte distrutta dalla Guerra Luterana. Questa fù la Metropoli della Moravia, ove fiorivano gli Studj, e di fatti: no i gravi Giudicij, ma per essersi ultimamente resa allo Luterani fù privata di tutti i privilegi, i quali furono conferiti alla Città di Brunn, dove è la principale di d.o Prone. Tenne lo Luteranismo questa Città molti anni, e la difese lungo tempo dall'assedio Imperiale, che la rese mai le non nella Luc. La Città non è molto grande, e la maggior parte occupata da i Conventi. L'Orologio publico è bellissimo per le mostre, che fà d'ore, quarti, e Minuti, fasi della Luna, e moto de Pianeti, à guisa di quello d'Argentina. Nel Duomo è bellissimo il Pulpito tutto di legno intagliato, il Cimiero del quale s'erge fino alla volta, che è altissima. Il Tabernacolo, che à destra dell'Altar Maggiore stà appoggiato à una Colonna è tutto di pietra viua traforato, e s'alza anch'egli fino al Volto. Nella Sagrestia si mostrauano la testa di S. Mauritio, e due Ostensorij d'argento bellissimi. È situata la Chiesa Episcopale à un canto della Città molto bella, e spatiosa. Ciò, che lenderà ragione la Nobiltà è il Coro, grandissimo tutto fabricato di Quadri di fabrica nuoua, Sotto al med.o Coro è una gran Capella, alla quale si discende per due Scale di Marmo, et è della grandezza del Coro. La residenza del Vescouo non è molto distante dalla Chiesa. Il dopo pranso del dì 20. vicenè S. A. una Merenda dai P.P. Gesuiti, che lo trattauano lautamente con suoni di Trombe, e Timpani, e concerti d'altri strumenti. Singolare è il Refettorio de P.P. adornato di gran pitture bonissime, in castrate in intagli di legno, de quali è tutto addobbato, e Soffitato di sfondati, vilicemi, et altri intagli nobilissimi.

Adì 21. Giug.o 1067. Venerdì

Da Olmitz à Weisser L.a 4. lunghissime.

La strada assai Cattiua per Colle, e piano.

Il Paese è bellissimo, e fruttifero anche di Vino, che è stimato calcoloso. Li passano molte terre assai vicine dalla Guer-

va

va Luterana. Vuisseur è picola Città nella Moravia assai vaga, e la maggior parte degl' Edificij sono di pietre lauori.

Adi 22. Ottob: 1667 Sabbato.

Da Vuisseur à Bruna L. 3. grossissime.

Si passano alcune Terre, e si vedono molte Vigne per le Colline.

Bruna è Città situata in Collina, cinta da una parte di Muraglie moderne, dall'altra d'antiche. E' difesa la Città dal Castello, che sopra il più erto del Colle è fabricato in bonissima fortificatione. Si fù condotto à vedere di dentro, non ostante, che per ordine mi fù: detto molte difficoltà, e ci giuò intorno ben presto non avendo, che quatro picoli Balloardi tirati in forma rustica, e ben armati d'Artiglieria. Di questo, ne della Città potè impadronirsi lo Inimico, essendosi bravamente difesa. Fu di Città di fauno tra i Comitij per esser la principale della Moravia. Fioriscono quivi molti di Studij, e gli Scolari ascendevanno à 600, e più. Nobile è il Collegio de' P.P. Gesuiti, in cui sono circa 120. P.P. numero competente primieramente da Novizzi, che si contavano fino à 82. Li visitò il Convento de' P.P. Agostiniani rifabricato di nuovo in Architettura Moderna. Nella Chiesa de' detti P.P. è una Madonna di Santa Luca Miracolosissima, e nella Sagristia un Tesoro assai Notabile d'argenteria. Hanno questi un Prelato Prete del S. P. I. e Consigliere di S. M. C. che abita pure nel Convento in una Nobile appartamento. Nel Convento de' P.P. Francescani si è veduto un'Altare tutto d'argento Massiccio donato à S. Antonio dal Prencipe Carlo di Lichtestain per voto, havendo ottenuto un figlio Maschio, e di più vendde 30. denari, co' quali fù venduto N. S.

Adi 30. di Domenica.

Da Bruna si passò à un Borgo detto Tuneg distante una Lega, e si ritornò la Sera L. 1.

Vi s'andò per visitare una B. V. Miracolosa, che 6 ò 8 anni sono fù trovata sotto terra: questa è di Legno in forma di picola Statua assai lunga lavora. Questa fù già un tempo in gran Venerazione, la quale cessò per la poca cura di pionani ordinarij, che la governavano: mà ora è in mano de' P.P. Gesuiti, e di fà miracolosamente celebre al mondo. Conduce dalla Città à d.to luogo una bellissima Strada ornata tratto tratto di Colonne di pietra nere ed quadrate dipinte nella parte superiore da tre lati con di Misterij

della

Teves

della passione, con la Salve Regina divisa in forma di simboli, et altri Miracoli fatti dalla Madonna.

Adì 9. detto 1667 Mercordì.

Si parte di Bruna per Vienna.

Da Bruna à Vuicowitz L. 2. La strada è pessima à cagione dell'acque piovute due giorni continui. Vuicowitz è Terra aperta nel la Moravia di poca considerazione.

Adì 2. detto Mercordì.

Da Vuicowitz à Lizgrub L. 1.

Si ritrova à desinare à Bussowitz picola Città nella Moravia vinta di Muro antiche. La strada è pessima per Colline, e paludi il doppo pranso conviene la strada entro boschi per sfuggire l'Inondatione. Lizgrub è semplice Villaggio spettante al Prencipe di Lichtestain. Quivi dà questo Prencipe un superbo Giardino con ottanta viparti di Busco, delle Fontane, et una Prospettiva di Cabine in modo, che riguardando dal fondo (essendo fabricato in pendio) sembrà una nobilissima scena. Si vide in tempo, che era spogliata dell'adornamento de Vasi, che in tempo d'estate l'avvivificano, essendo questi già vittivati dal rigore del Verno sotto un gran portico serrato, e ben custodito. Gl'Aranci, e Cedri ivi sono in copia, come il Rosmarino, Mortella, e frà suoi sono singulari 61. Vasi di Gelsomini di Spagna. Il Casino di detto Giardino è molto sale di giuoco, ossitate di pitture, e due Camere Prossime nobilmente fatte. La Mattina de 3. si passò à vedere le Razze delle Cavalle di questo Prencipe in una Campagna grandissima fertile d'ottimi pascoli, e distese: vero L. 4. Queste erano divise in due Branchi grossissimi ambedue al Numero di 600. e più Cavalle Belle nobili, e grandi, alle quali nè s'attribuisce altro difetto, che quello della testa un poco grossa in alcune. Ritornati in Lizgrub si videro 25. nobilissimi Stalloni di varij bellissimi mantelli, due Bidetti da Monta, due Asini pezzati bianchi, e neri, e uno Novello grande, per le razze de Muli. Si vende la Terra à Gelspurg L. 1. Questa è chiamata Città, mà consiste tutta in una piazza attorniata di Case che è cinta di Muraglia antiche. Quì risiede il Prencipe di Lichtestain Prone, il Pallazzo del quale è di bellissima vista. E' quivi ancora un buon Numero di Stalloni bellissimi. In una Sala del Pallazzo di cono e per pictart

pitture vaghissime.

Adì 4. Giouedì: 1667. Venerdì.

Dal Zelsperg à Edersdorff L. 4.

Si passa un bel luogo, ove è un nobil Pallaggio cinto con qualche fortificatione, ove è residenza d'un Prete.

Adì 5. d. Sabbato.

Da Edersdorff à Vienna L. 5.

Si passa tre volte il Danubio sopra ponti tremanti, si dinorò à Leberne Borgo in un' Osteria, e la mattina s'entrò nel Chiostro de Benedettini, ove si dinorò un Giorno intiero per d'entrare in Città.

Vienna è Città situata in piano sulla sponda del Danubio d'ordinaria grandezza cinta di fortissime mura d'ottime, e ben intese fortificationi, et assai ben guardata. Le fabriche sono quasi tutte Nobili, e Magnifiche, et abitate tutte. La Città è abondantissima di mercantie, e di dinari per essere la residenza della Maestà di Cesare, e di poco capire M. 100. e più anime. Il d.q. si uide la Galleria di S. M., la quale consiste in tre Corritori, e tre grand Saloni lastricati di Lauore, e tapezzati tutti dalla Cima al fondo di quadri grandi, e picoli, nuoui, e uecchi, ci stanno di Buona Mano. Sono quiui alcune galanterie come bicchieri di Cristallo, di tazze, e piatti della Cina intagliati d'auorio &c. Il d.i 11. s'andò à uedere il Tesoro dell' Imperatore. S'entra primieramente in una Galleria, in cui sono tredici Armarij, ne quali come siegue. Ne i d.i due sono Libri bellissimi diuersamente trauagliati, e legati buona parte in Oro: come ancora sono Vasetti, Bliconi, Bozze, Bacili &c. In alcuni di essi sono Orologi quasi tutti d'Oro in bizzara guisa lauorati, et alcuni seruigi da credenza d'argento dorati. Un'altro è pieno di Cristalli bellissimi legati in oro, e in essi sono molti pezzi di pietre pretiose, come Agate, Diaspri, Affolito, et altre diuerse in Bliconi, Tazze &c. con piede d'oro. Il Letto è pieno di Bracciali, Broccle, e Bliconi fatti di Madriperle legate in oro. L'altro è abondante di seruigij da credenza d'oro incastrati di gemme, e ui è il Bacile, e Brocca, di cui si seruono à Battezzare i figli dell' Imperatore. In due altri sono Coltelli piatti, e Broccle fatte di pezzi interi di gemme, e singolare in essi è un pezzo d'ambra grossa al peso di due, e più libre. Due sono piene di Cri-

Cristallo di Monte vivati in vasi, Cattini, pivanali di Rena alber et
alber gentili mariene. Un'altro Armario è pieno di Superbis:
sime gioie Orientali: le principali sono diamanti, che ci sono
in gran copia, e fra essi uno Rd di peso p.to gravi Kratt: 17,
½, molte perle Tonde, bianche, e grosse à proportione. V'è la
Corona Imperiale ricchissima di gran diamanti, e grosse perle,
e lo scettro tutto d'oro gioiellato. V'è un'altra Corona antica
con una Croce in cima, mà incastrata di bellissimi diamanti,
e grosse perle gerame. La Volta della Galleria, che finge Ar:
mario è piena di stelle, Briglie, e Bardature d'uccelli richis:
sime di gemme, e sopra quatro Vasse 100. fruttiere, che di piero
sono d'oro. Rimpetto agl'armarij dall'altra parte della Galleria
sono quatordici Cavigni bellissimi alcuni incastrati tutti d'av:
orio con statue, e foglianni à rilievo: altri è tutto d'alaba:
stro, altri incastrati di Corallo, e d'oro, e tutti superbi, ede:
gni di gran Monarca. Dentro d'essi sono moltissime galanti:
rie, come Coltelli d'uccelletti, Vasetti di pietre preziose, scol:
ture Naturalissime in Cera: et un Coltello, d'un Villano bevè
in un Bicchiero di Birra, e lo tenne nel Corpo otto mesi con:
tinui, in capo à i quali per levarglielo gli fù aperto sotto il
petto, doppo dicè sopravisse anche molti anni. Vi è ogni
rarità di d.o Tesoro è un gran Cattino ovato tutto d'
un pezzo d'agata in cui naturalmente stà scritto Christo.
In una Camera contigua à d.a Galleria sono due gran Cati:
ni con Brocche d'amorio sottilissimamente intagliati, e fu:
rono donati dall'Arciduca di Saltz burg, e dall'Arciduca
d'Inspruch all'Imperatore: un'armatura tutta d'argento
fatta à diamanti dal Duca di Savoia à S. M.tà et il Coletto,
ch'el vestiva il Rè di Suetia, quando venne morto nella Batta:
glia di Lutzen in cui si vede la passata della palla, che lo
uccise. Nella Galleria del Tesoro è uno Scacco tutto d'oro, e
un Cimelio di Avorio pure d'oro magnifico con un Medaglio:
ne di peso di due milla Ungheri. Si passò in una Sala
ove sono molte reliquie Legate in oro, fra le quali un
Chiodo della Croce di N.S., una Spina, e della Camicia del:
la B.V., molti apparamenti da Chiesa carichi di perle, e mar:
vj ostensorij incastrati d'argento con reliquie dentro. Li mi:
sero

Sono sopra i Cavalli da maneggio di S. M. ch'erano al numero di 100. in circa fra i quali alcuni Inglesi stimatissimi. Li cui de prima di partire dal Tesoro di una Capella coll'Altare tutto d'argento, et altro servigio d'ambra e lo assai, e molto ben lavorato. La Leva de 12. Gbb circa le sue ore 10 doppo 2bbe S. M. udienza dall'Imperatore, ove grad' molto gl'atti del suo ossequio, et immediatamente il Lig.o: Migvelli al complimento del quale rispose, che gradiva le sue espressioni, e ben l'aurebbe memoria per fargli vedere la sua clementissima grazia. Doppo ciò passarono a vedere tutte le MM. CC. à tavola. La Mattina de 13. si videro publicamente in S. Stefano l'Imperatore, e l'Imperatrice vestiti in abito da Campagna, ma ad con quella Pompa, che dovevasi à Monarchi sì grandi. L'Imperadore è di statura piccola, e l'Imperatrice sembra un Bambino piccolissimo. Il dì 17. si portò à un luogo di S. M. detto Hai Hepai, distante una lega dalla Città, ove si tornò la sera L. 2. Il luogo è cinto di muro con varie Torri, e cuppole, che figurano l'accampamento, che quivi fece già il Turco, quando era in tal vicinanza di Vienna. Le mura rappresentano la Linea, e le cuppole, e Torri le Barracche. Son quivi due Serragli, ne quali si videro un Leone una Leonessa, con due Leoni giovani, e due Tigri bellissime, fiere domestiche, e grasse. Vi è un Giardino in forma Quadra ben ripartito di fiori, e frutti, et attorniato di Portici, sopra i quali Vedevasi coperti di Pano, ma mezzo smantellati. Hebbe poscia l'udienza il Lig.o: Pepe dalla Maestà della Imperatrice Vedova, e la Mattina de 18., che fù il giorno della sua Nascita, S. M., e il Lig.o: furono à vederla pranzare con l'Imperatore, Imperatrice, et Arciduchesse, ed indi subito la Leva, al che furono introdotti il Lig.o: Ventura, Lig.i: Cicignoni, e Maioli tirano alla porta però solamente della Camera, ove mangiava, dalla quale si vedeva tutto. Il dì 19. ebbe S. M. l'udienza andata dall'Imperatrice Regnante verso la Leva. Li mandò la Carrozza Nuziale di S. M. fatta fare in Francia, la quale è tutta di Velluto cremisi riccamata à grossi rilievi d'oro dentro, e fuori, e così coperta, che à pena si discerne la materia principale: è fatta totalmente alla Francese co' ferri dorati, finimenti per li Cavalli, e Casacche per i Cavalli

vozziari di diuersi Cauoni. Cascadia per i Muli è compagna, quella
di degl' Euomini ancora. Nella Pineffa, ove si trouta d'hno du:
e altre Carozze da vetturare tutte di dentro co' finimenti com:
pagni.

Adi 26. Gen: 1667 Sabbato.

Si parte di Vienna per Evatz determinato stanza d'Inverno
per il Leg: Pape, e resta il D. Carlo à certi duri affari partico:
lari. Da Vienna à Straschirchen L. 4.
Qui s'attese tutto il dì 27. l'arrivo del D. Carlo, il quale gior:
se vdito la Messa.

Adi 28. di Lunedì.

Da Straschirchen à Neuchirchen L. 6.
La strada fù bonissima nonostante l'umida stagione dell'
Autunno. Si prangò in Neuchirchen città nell' Austria
bella, mà picola, però ben fortificata, e guardata.
Neuchirchen è una semplice osteria à sinistra del Fiume
Luatz così chiamato, perche i pesci, che vi si pigliano so:
no neri.

Adi 29. di Martedì.

Da Neuchirchen à Mertzslog L. 6 ½
Si giunse à Sodden luogo serrato da Monti e boschi, e chi:
uso dalle parti in modo, che ferma ottimamente il passo.
Qui il Leg: Pape colla maggior parte del suo seguito
prese la Posta à Cauallo per passare una scoscesa Montagna
difficile à praticarsi in Calessa. S'attaccarono sette paia di
Buoi à ciascuna Calessa, e dodici al Carro del Bagaglio. La
Montagna è terribile, ed aspra: il tratto d'essa è una picola
lega in fare la quale si spesero cinque grosse ore. Si trouò neue:
da neue, e gran ghiacci, e in molti luoghi era così vistretta
da Sassi, che conuenne, d'con picconi romperli, e portar la
Calessa di peso. Passata la Montagna si passa dall'Austria
nella Stiria. Mertzslog è piccola terra à piè de Monti.

Adi 30. di Mercordì.

Da Mertzslog à Mertzhoffen L. 4.
La strada è sempre piana fra Monti mà sabbiosa, e pesti:
ma. Si passano alcuni Borghi molto abitati.

Adi 31mo Xbre. 1667. Giouedì.

Da

Redelstain

Da Merzdorffen à Redelstain L. 4.
La strada è prima, come sopra, e lungo la riuera Fiume regio fino. Li passa per una città situata sul d.o Fiume cinta d'hum: ra antica, picola, mà assai vaga di dentro. In Prug S.A. pr: se la posta per isfuggir li scottimenti della Calesca, e giunsero di giorno all'Alloggio, non arrivando ordinariamente quelli delle due, è tre di notte.

Adi 2. Xbre 1667 Venerdi.

Da Redelstain del Borgo di Zvatz L. 4. lungh.e fine.
La strada è lungo la Sponda sassosa cattiua à piè de monti, e lungo la riuera. Li passano molte belle Terre abitate, fra le quali Trotzeiben, e Peccka. distante da li Borghi di Zvatz mezza lega si passa la riuera sopra un ponte. S.A. prese la posta in Peccka L. 2 da Zvatz.
S'alloggiò la sera nei Borghi, e il doppio pranso del di 3. S'entrò in Città, e s'andò all'Osteria della Lepre d'oro, ouè si dimorò fin tanto, che si trouò una Casa commoda per il Sig.r Prupe.

Cose notabili osservate à Puzzoli
à 26 Marzo 1710.

1.° Il Ponte Caligola sopra il Mare tre miglia lungo, che arriva sino à Baia, mà diroccato.

2.° Il Tanale di Cicerone.

3.° Il Lago Lucrino sopra del quale una volta passando gl'Uccelli morivano.

4.° Il Lago d'Averno, alla man destra del quale si è il Tempio d'Apollo, ed a mano sinistra l'abitazione della Sibilla Cumana, che predisse la Venuta di Christo, ove si scende una grotta lunga, che và sino al Monte Cuma, mà mezza otturata, li terremoti accadati, e vicino all'entrata si è il bagno d'acqua calda, che si piglia nel mese di Giugno, quarivel. Proprietà.

5.° Le Stufe, che nell'entrare si vomitati, le ragie d'acque calde, diversi mali, e poi si è una grotta lunga che dà due respiragli, e nelli suoi fini si sono l'acque bollenti, che scottano, e si osserva il fumo sin dall'entrare.

B.E.

6.° Il Pallazzo d'Augusto, il Pallazzo di Mario, il Tempio di Diana, e la Peschiera d'Ostensia, mà di Loli Vestigij, e diruppi.

7.° La Piscina mirabile, ch'è molto grande, e meravigliosa, e fieve fatta d'ordine di Nerone, e conservasi l'Acque, e vi soldati, atteso in quei tempi là Pozzi nò ve n'erano; ch'è consiste in 48. archi alti assai, e ben formati, e sono in piedi, e l'ingrossatura mirabile, e fieve di chiava d'oca, pollice di marmo, e fiore di calce, ch'è, e memoria che sorta un poco.

8.° La prigione d'Agrippina, dove fù fatta Sammazzare, per ordine di Nerone suo figlio, che sono poco. Camare sotteranee con dell'Astrio quasi intatto, e ci bisogna entrar cò lumi, e ben cirnato: e revire u'è dell'umido, si casca volentieri, e lo dà molto bene giolamo. P.

9.°

9.° fa sottarrava, ove si vede cosa
meravigliosa atteso nè stato mai
possibile con quel di lei grado di
fuoco cauare l'allume di vocco.
Imà posta sopra una bocca due
scaturisce il bitume, e zolfo; di
cui ne cauano, e ne fanno incom-
modo; e di è oscurata la miniera
del zolfo, e da molte parti, ove
bolle il zolfo, e de cui naturalm.te il sale armoniaco, e
sopra di quel monte, si molto si
suol stare, e infocarsi li piedi
et il fumo, di quelle bocche ri-
duce in acqua il vetro.

10.° Nell'andare à Pozzoli si passa per
una grotta alta assai e lunga
più di 500 passi tutta lastrata
di pietre, cosa assai stupenda, e sono
incauato un monte tutto à colpi di
scalpelli, ben trivato con ordine, che fù
fatto auire à tempo di Nerone dalli ro-
meri Xpiani prigioni, breue, e como-
do viaggio da Napoli à Pozzoli.

Prima Piramide – Quesiti certi / Sommazione Leggi / le
2.ª Piramide. – Quesiti incerti / Sottrazione / li preteriti. / eccettioni certi.
3.ª Piramide. – Quesiti futuri / partizione / li futuri.
4.ª Piramide. – Quesiti fisici / multiplicone / le cose fisici

Lezione 6ª
preferiti.
futuri.
le cose
sibili

Vu

Prima dei da sapere, dentro di può fare quesito nissuno meno di 6 dizioni, ò parole, come vogliamo chiamarle, cominciando il quesito colla parola in principio, dicat, e non siano da essere più di 54 le parole della petizione.

Sapi, che dal quesito sai da cavare chiave maggiore, e da questa la minore, e da queste due chiavi si forma una piramide della quale si cava la risposta. Sappi che di questi formano quattro sorte piramidi, quattro sorte di quesiti, cioè, quesiti presenti, preteriti, futuri, e scibili, ed in ciascuna piramide già formata differentemente una dall'altra V.S. prima una via la sommazione, seconda la sottrazione, terza la partizione, quarta la moltiplicazione. Prima quella che si fa la sommazione serve alle petizioni presenti. 2ª quella la sottrazione alle preterite: 3ª quella di partizione alle future: 4ª quella di moltiplicazione alle scibili; cioè quando si dimanda, che cosa qualche huomo, ò Canzone, ò altra cosa, che insegni qualche cosa, come medicina &.

Modo di formare la Chiave magg. e minore, e la piramide di sommazione.

Ter-

Forma prima della petizione con parole distin-
te in lingua latina colla sua Ortografia
giusta. Dopoi conterai ogni parola quan-
te lettere contiene e quante lettere sa-
ranno, che ogni volta tere le lettere, pasalvan-
no il numero q. si leva il q., et il di più
si mette sopra la parola, come V. G., se
si dicesse sexcentesimo è formata di 12 lette-
re, levandone nove q. restano 3; dunque
3. si metterà sopra la parola sexcentesi-
mo: se la la parola cure fusse di 20. lette-
re leva q. restano 2. et il 2. si mette
rà sopra la parola; ma se la parola
fosse di q. lettere sole, in tal caso si mette
il q. sopra la parola.

Petizione di cose presenti Summasione.

Veniamo all'esempio: Facio una peti-
zione di tal tenore &.

Vicat. Si. Joanes Bernardinus Fontana Monacus
3. 1 2. 7 7 & 6
sit timorate Conscientiæ &

Tutti q.ti numeri sopra, o dico dietro queste parole
sono li numeri della quantità delle lettere
di ciascuna parola, avendo levato il q. dove
stava. Ora formar la Chiave magg. mette-
rai tutti li notati del qvesito stesi, comin-
ci-
nde

ando dal primo sino all'ultimo, come qui vedi.
5. 2. 5. 7. 12. 7. 3. 8. 2.. Questa si chiama la
Chiave magg. dalla quale si và à cavar la
Chiave minore, finir il fini poi di formar
la piramide, la quale sarà piramide fatta
formazione, e s'hà da fare in questa
forma, come vedi

Chiave magg. — 5. 2. 5. 7. 2. 7. 7. 3. 8. 2. 1
Chiave minore — 7. 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3 + 5.
9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3. + 5.
9. 1. 6. 1. 6. 2. 8 + 6.
5. 4. 2. 4. 7. 6 + 2.
6. 1. 3. 1. 9 + 5.
1. 3. 7. 8 + 6.
2. 6. 8 + 8.
5. 4. + 7.
2 + 3

Alla Chiave magg. ne caverai
la minore in questa maniera: fa-
cendo la prima figura, che è 5. e
multiplicalo in se stesso, dicendo 5. via
5. fa 25. fuori il 9. resta 7. sotto il 2.
della Chiave maggiore lasciando fuora
il primo numero della Chiave magg., che
è 5.; et ogni volta auice, che formerai una linea di
numeri della piramide, come sarebbe cavando la ter-
za fila, che si cava dalle 7. chiavi, la principierai sotto
la seconda figura della Chiave minore, levando fuori
il primo numero d'essa Chiave che è 7., e così formar-
ai la 4.ª linea, che si cava dalla Chiave minore,
e dalla 3.ª fila, la principierai sotto il 2.° numero
della 3.ª linea, come nella soprascritta piramide 7.
Ora seguitiamo à cavar tutta la Chiave accidentale
dalla Chiave essenziale conforme cominciassimo, e di-
cessimo:

5. via 5. fà 25. fuori q. resta 7., e ponerimo 7. sotto il 2. della Chiave magg.; e adesso dirai 2. della Chiave magg. e 7. della minore fanno q., sotto il 5. della Chiave magg. e à canto al 7. della minore, e così leggerai dicendo; 5. della Chiave magg. e q. della minore fanno 14.; fuori il q. resta 5. e noterai 5. sotto il 7. della Chiave magg. e così la prima figura; leggerai, e dì, 7. della Chiave magg. e 5. della minore fanno 12., fuori q. resta 3., e porrai 3. sotto il 2. della Chiave magg. à canto il 5. della minore: poi leggerai, e dì; 2. della Chiave magg. e 3. della minore fà 5., e noterai 5. sotto il penultimo 7. della Chiave; e così fino al ultimo: e leggerai l'ultimo numero della Chiave magg. è 2., quello della minore è 3. dirai 3. e 2. 5., e tirata una breve linea nel fine della Chiave minore in capo porrai il 5. in quel modo, che vedi nella seguente, e così ancora

Chiave magg. 5. 2. 5. 7. 2. 7. 7. 3. 8. 2
Chiave min. 7. 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3—5

Resta hai formato le due Chiavi magg. e min. cioè le due prime file di numeri della Chia-

vamici 6 V. G. adesso bisogna cavare la ver-
za fila, ed fa cava dalle due Chiavi in que-
sto modo: fa V. G. ; dirai ; 2. della Chiave
magg. e 7. della minore fà q. , e poni q. sotto la
2ª fila, e 2° numero della fila, che è q. la-
sciando fuori il primo, che è 7. ; come sopra
poi dirai 5. della Chiave magg. e q. della mi-
nore fà 14. fuori q. resta 5. , dirai 5. poi
sotto il terzo numero della 2ª fila, e così
dirai fino che abbi finita la fila,
poi dirai 2. della Chiave minore, e due
2. della magg. fanno 5. questo, tirata una
breve linea, e poi vai à canto della d.
linea, così

Chiave magg.		5.	2.	5.	14.	2.	7.	7.	3.	8.	2.
Chiav. min.			7.	q.	5.	3.	5.	3.	1.	8.	5
Verza fila				q.	5.	3.	5.	3.	1.	8.	5

Ora devi da cavare la 4. linea della 2. , e 3.
fila, lasciando poi il primo numero della 2ª
che è 7. piglierai il secondo numero della
2ª seconda fila che è q. , et il primo della 3ª
che è parimi. q. e dirai q. via q. fà 18. fuori
il q. poi resta q. e posto sotto la 2ª figura
della 3ª fila ; poi farai come sopra. poi
giunto all ultima figura della 2ª, e 3ª

fila, ch'ho sono ambi 3 3, cioè uno 3. della
2ª. e 3ª. della terza fila dirai 3. e 3. fà
6 e porrai questo 6.° à canto la dove va
linea doppo l'ultima figura della 3ª fila
così

Chiave Mag.ª	5.2.5.7.2.7.7.3.8.2
Chiave min.ª	7.9.5.3.5.3.1.4.3 — 5
3ª. fila	9.5.3.5.3.1.4.3 — 5
4ª. fila	9.1.6.1.6.2.8 — 6

Hora devi cavar la 5ª. fila dalla 3ª. e 4ª.
fila, lasciando come sopra la prima
figura della 3ª. fila cioè 9. e dirai 5. della
3ª. fila, e 9. della 4ª. fà 4. scrivi il 9.
resta 5. e vorrà 5. sotto il 7. della 4ª.
fila, e così fara all'ultimo, e tirata la
breve linea, dirai 3. della terza fila, e 8.
della 4ª. fa 11. scrivi 9. resta 2. e scrivi
à canto della linea così

Chiave Mag.ª	5.2.5.7.2.7.7.3.8.2
Chiav. min.ª	7.9.5.3.5.3.1.4.3 — 5.
3ª. fila	9.5.3.5.3.1.4.3 — 5.
4ª. fila	9.1.6.1.6.2.8 — 6.
5ª. fila	5.4.2.4.7.6 — 2.

Caverai la 6ª. fila nel modo sopra insegnato

5.

Alia. mag. — 5. 2. 5. 7. 2. 7. 7. 3. 8. 2. —
Minore. — — 7. 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3. — 5
3ª fila — — 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3 — 5
4ª fila — — 9. 1. 6. 1. 6. 2. 8 — 6
5ª fila — — — 5. 4. 2. 4. 7. 6 — 2
6ª fila — — — — 6. 1. 3. 1. 9 — 5

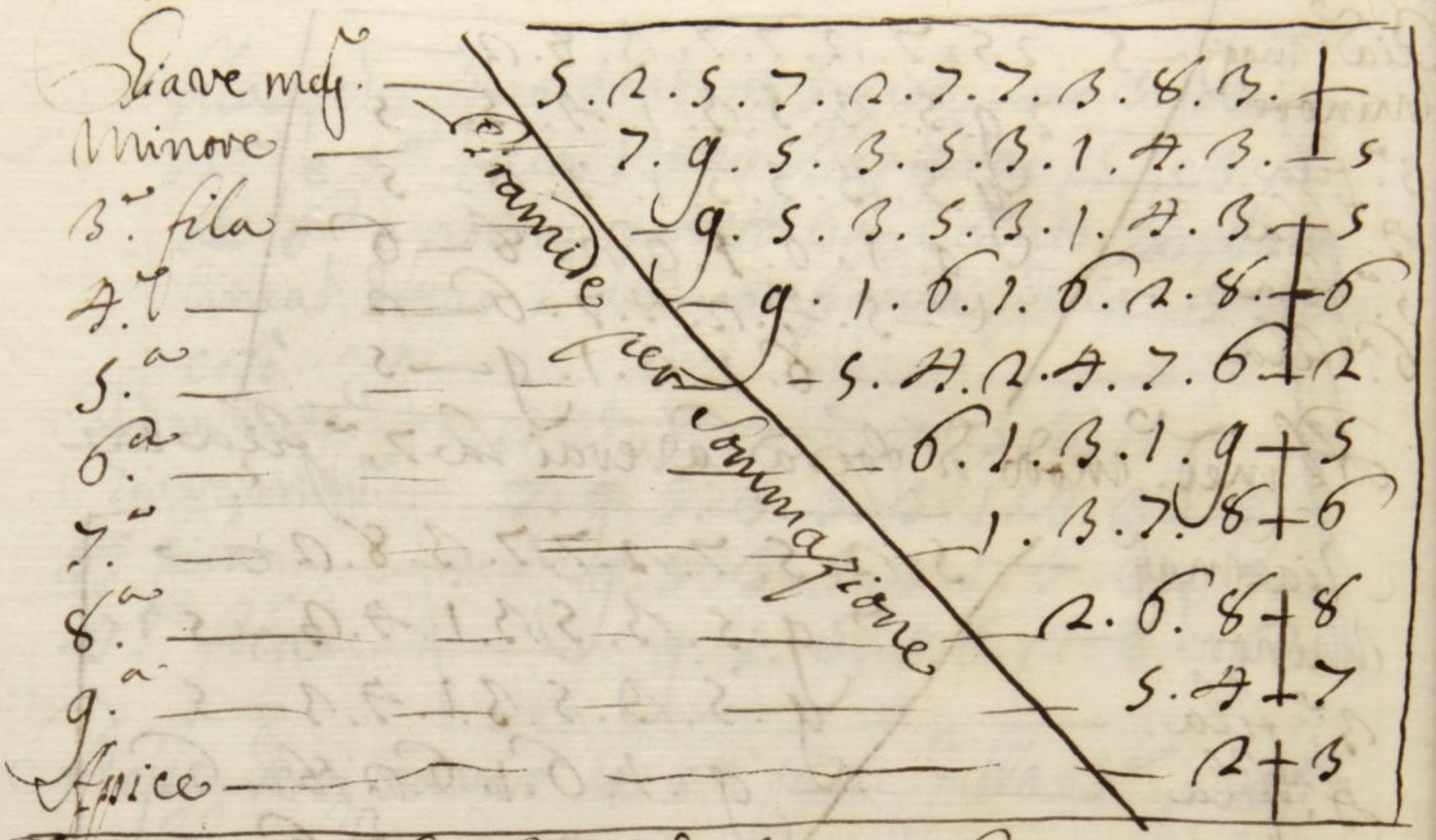
Al med. modo di sopra cavarai la 7ª fila con

Alia. mag. — 5. 2. 5. 7. 2. 7. 7. 3. 8. 2 —
Minore — — 7. 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3 — 5
3ª fila — — — 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3 — 5
4ª — — — — 9. 1. 6. 1. 6. 2. 8 — 6
5ª — — — — — 5. 4. 2. 4. 7. 6 — 2
6ª — — — — — — 6. 1. 3. 1. 9 — 5
7ª — — — — — — — 1. 3. 4. 8 — 6

Così parimente cavarai la 8ª fila

Alia. mag. — 5. 2. 5. 7. 2. 7. 7. 3. 8. 2 —
Min. — — 7. 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3. — 5.
3ª fila — — — 9. 5. 3. 5. 3. 1. 4. 3 — 5
4ª — — — — 9. 1. 6. 1. 6. 2. 8 — 6.
5ª — — — — — 5. 4. 2. 4. 7. 6 — 2.
6ª — — — — — — 6. 1. 3. 1. 9 — 5.
7ª — — — — — — — 1. 3. 4. 8 — 6.
8ª — — — — — — — — 2. 6. 8 — 8.

Et allo stesso mò farai à cavar la 9ª fila, ed agiu-
me l'agrice



Presso si farà la Piramide detta Partizione, le cose futture, ed Semper sono incerte; mà á questa di formerà la partizione dalla quale si cavano le Chiavi magg.i e minore, e poi tutt' il resto della Piramide. §

Scrit ne Cater Bernardus Fontana Romanus annorum quinquaginta quinque Episcopus §

Presso di Numeri delle lettere del quesito si intenderanno per la prima fila della Piramide, ove si piano la Chiave magg.e cosi: 4.2.5.9.7.7.7.1.9, e da questo si caverà la Chiave minore; Modo di formare la Chiave magg.e minore, e Piramide di Partizione, le cose futture.

Hai prima da sapere, e vedere quanti sono li numeri della

Della Chiave mag.ca e trovando dovendo quello partire
li dovrai saper partire p uno di meno di quelli,
che saranno, nella Chiave mag.ca Adesso in
questo quesito li numeri della Chiave maggca
sono q. dunque li partirai p 8. mà de 20. q.
resteno 6. dovresti partire p 5. de resteno 11.
per fori q. resta 2. dovresti partir p 1. de
12. fori q. resta 3. p 2. partirai de 20.
fuori q. resta 2. partirai p uno di meno
cioè p 1..

Esempio p

Chiave magca — 4. 2. 5. q. 7. 7. 7. 1. q. di partino
5. 3. 2. 4. 7. 2. 1. 4. — 7

Partendo p uno meno della Chiave magca de-
li num. sono q. di parte p 8. e dicesi: 8. in
4. quante volte v'entra, niuno, mà aggiun-
tone la figura seguente dice 42., 8. in
42. entra 5. volte, e avanza 2.: dunq.
notarai 5. sotto il 2. della Chiave magca
poi il 2. avanzato agionto alla 3.a figu-
ra della Chiave mag.ca che è 5. dice 25.,
6. in 25. entra 3. volte, e avanza 1., notarai
3. sotto la 3.a figura della Chiave maggca
e così farai nel formar tutte l'altre figure
e fibi p ni replicarlo ad infinitum: prendrai

79

8. 3. 1
9. 3. 1 5
9. 3. 7 5
2. 8. 7 6
7. 6 1 2
. 9 7 5
. 8 7 6
. 8 7 8
. 7 7
2 7 3

ne p le
; mà a
a quale
e poi

7.
p annorum

p tende
re di
. 7. 7. 7. 1. q.
re;
e Chia-

p numeri
della

l'ult. l. avanzatovi, e agionto al q. quarta figura della Riave mag. fà 19. l'8. in 19. 2. volte, ed avanza 3. Il seguenti così dico, se abbi congiunta la fila, e terminata la quale, se vi avanzerà qualche numero, in cui inden-di sopra all'8. partidore, tirando una picola linea, ve lo sovrai in capo, come vedi qui sopra nell'esempio

Riave mag.
Riave min.

A. 2. 5. 9. 7. 7. 7. 1. 9.
5. 3. 2. 3. 7. 2. 1. 4 — 7.

Poi seguirai à fare la 2.da fila de numeri, e di cada dalli min. della Riave mag. e min. colla regola di sommazione, facendo sempre fuori del poi giù le figure la prima della linea antecedente; v.g. se formi la 3.za fila comincierai à por giù le figure sotto la 2.da della 3.za fila (ciò che vale in ogn'altra piramide, come si vede dagl'esempij)

Questa sola à dire, che l'apice in questa piramide si cava in diversa maniera, cioè si nota quel numero, che viene à cader sopra l'apice. come nell'8.a figura viene a caderle il 7. della seguente fig. che è l'ultimo nel della 2.da 8.a fila. dunq. il 7. noterai p l'apice; poi piglia il 4. ultima figura della

della settima linea con il dette, che stà sopra l'
apice, e divai 4. della 7.ma fila, e 7. della 8.va fà
11. fuori q. resta 2. nota da 2. in capo alla
lineetta stivata dopo l'apice:, come qui di
Piramide

Chiave Mag. — 4. 2. 5. q. 7. 7. 7. 1. q. — Separtimo
Minore — 5. 3. 2. 4. 7. 2. 7. 4. — 7.
3.a fila — 7. 8. 2. 2. 5. q. 2 — 4.
4.a — — — 1. 1. 6. q. 7. 1. — 6.
q. 3. 8. 5. 7. — 3.
1. q. 8. 3. — 8.
4. 8. 4. — 1.
4. 7. — 7.
7. — 2.

Modo di formare la Piramide per sottrazione
delle cose passate
Per formare la Piramide necessario è formar pri-
ma il quesito, e dare questo
Dicat: Si Scorpio fuit verus ascendens in Nativitate
Joannis Romæ Fontanæ.
Da questo quesito caviamo la Chiave mag.e, che
sarà q.sta — Chiave mag.e 5. 2. 7. 4. 5. q. 2. 1. 3. 7.,
Ora da questa si cava la minore: in q.sto modo: mà

prima di formerà la Piramide p averla avanti gl'occhj.

Piramide.

Riave magg. — — 5. 2. 7. 4. 5. 9. 2. 1. 3. 7.
Riave mind. — — 5. 2. 9. 6. 4. 7. 6. 8. 2
Prima Leries — — — 7. 9. 4. 5. 4. 9. 7. 2. + 9.
2.ª — — — — 9. 9. 4. 9 2. 6. 6. — 4.
3.ª — — — — 9. 4. 9. 4 2. 4. + 8.
4.ª — — — — 9. 8. 9. 6. 8. — 1.
5.ª — — — — 4. 8. 4. 8. + 3.
6.ª antepenultima — — — 3. 8. 1. + 7.
Penultima — — — 2. 3. — 6.
Ultima — — — 2. — 1

Apice

Per formar q.ª Piramide si comincia dal primo numero della Riv. magg.re che è 5., e lo multiplicherai in se stesso, dicendo 5. via 5. fà 25. fuori q. resta 7., e q.to 7. non si segna, ma si tiene à memoria, che q.to 7. fà da che sottrattore della 2.ª figura della Riv. magg.re che è 2., e dirai così 7. andar al 2. non si può gionta il 10. 7. andar al 10. 3., e 2. della Riv. magg. fà 5., e così noterai 5. sotto al due 2.ª figura della Riv. magg.re; e q.to 5. fà da essere sottrattore di tutti gl'altri nu-

numeri della Diav. mag.: dicendo, da 7. della
Diave mag. leva 5. resta 2. e nota 2. fig.
fig. della Diav. min. Sotto al 7. 3.a fig. della
Diav. mag.: dopo procedi alla 2.da fig.
della Diave mag. che è 2. e dirai da 2.
leva 5. non può, giunta 10. che fa 12. da
12. leva 5. resta 7. e noterai 7. sotto la
2.a fig. della Diav. mag.; così procederai
sino all'ultimo numero. Formar poi l'
altre file ti servirai della regola di somma-
zione sino all'apice esclusive

L'apice si cava in q.to modo: sommato il
numero della penultima fila della Pi-
ramide, et il 2.do num. dell'antepenulti-
ma fila, e vi dirai così: in q. nella Pir. Pi-
ramide il 2.do num. della penultima fila
è 2. et il secondo della antepenultima è
6. dirai 6. e 2. fa 10. leva 9. resta 1.:
ora quest'1. rimasto là da esser sottratto
del num. che viene a cader sopra l'apice
che in q.ta Piramide è 3.; e dirai: da 3. le-
vo 1. resta 2. e 2. sarà l'apice.

Avverti che il num. sopra dell'apice sche
minore dello sottratto, hai d'aggiungervi
una decina: v. g. il num. sottratto, che ca-
rassi

~~dall' 6. e 2. siccome più 2. così sopra stato~~
cavato ~~dalla~~ secondo la regola di sopra
è 7. ed il numero, che è sopra l'apice
è 3. 1. nol si può dire da 3. leva 7. ma
~~si~~ s'aggiunge al 3. 10. che fà 13. 1 & poi
dicesi da 13 ~~leva fuori~~ q. ver leva 7.
resta 6. 1 e 6. sarà l'apice &

Modo di formar la Chiave mag. e min. e Piramide di molti plicono scibile &

Per petizione del scibile a cavarai in q.to modo,
facendo come sopra, ma la petizione, che
in q. sarà q.to &

Doceat mihi medicamentum operatori pro.
Infirmitate mea stomachi &

Deso stendi la Chiav. mag. così 6. 3. 3. 9. 3. 2. 3. 8.
Va tutti li numeri di q.te Chiave si multiplicano in se stessi, e così si viene a cavar
la Chiave min. e l'ultimo che resta si
scrive fuori della Piramide con una li-
nietta, ~~così~~ vedi qui. Ecco già formata tutta
la Piramide

Diau. mag. — 6. 2. 3. 9. 3. 2. 3. 8. | 2
Diau. min. — 9. 2. 9. 9. 9. 2. 9. — 1.
2. 1. 9. 3. 2. 7. — | 8.
2. 1. 9. 3. 6. — 7.
3. 1. 3. 5. — | 4.
4. 1. 6. — 2.
5. 4. — 2.
9 — 1 — 1.

Cominciamo à cavar la Diau. ~~mag.~~ minore dalla mag.: co.' dirai: multiplicando ogni num.° della p.ª Diau. in se stesso: 6. via 6. fà 36. fuori 9. resta 7. e 9. noterai sotto la 2.ª figura della Diau. mag.: poi dirai: 4. via 2. fà 16., fuori 9. resta 7., nota 7. sotto la 3.ª figura: co.' farai ~~sino~~ nell'altre figure.

Per Cavar le altre file ti servirai della Pe-
gola di sommazione come sopra &
Qui però si Cava così: Sommando il p.
numero della penultima fila della
Piramide, che è 5. et il 2.° dell'antepe-
nultima, che è 1. che fanno 6. e q.to 6.
Si multiplica in se stesso dicendo 6. via
6. fà 36. fuori q. resta q. e q.to si pone
q.to apice. Poi si tira la Piramide avai,
6. dell'antepenultima, e 5. della pen-
ultima fà 10. fuori q. resta 1. noterai
& 1. fuori della linea à canto dell'apice.
Vedi che de à caso il num.° dell'antepen-
ultima, e penultima fila sopra vo 8., e 6.
diretti 8. e 6. fà 14. fuori q. resta 5.
adesso si multiplica in se stesso, dicen-
do 5. via 5. fà 25. resta q. resta 7.
e notasi 7. q.to apice, e le sope 6. diretti
6. via 6. fà 36. fuori q resta q. e
noterete q., e q.to sarebbe l'apice.
Hai veduto come si fanno à Cavar le
quatro Piramidi ora devi vedere come
si cavi il termine, quale sempre si
Cava dalla cinta mda., in q.to modo

pi-

pigliando la sopraposta Riad. magᵉ
come legge appresso
Riad. magᵉ della Piram. 6.3.3.9.3.2.3.8.

Per cavar il termine comincierai à contar
i numeri principiando dal 1.° di qᵗᵉ Piave,
che è 6, e scriverai qˡ altri di mano in
mano, dicendo 6. e 3. fà 10. fuori q. vesta
1. e qᵗᵉ 1. che vesta unito col 3. che legge,
e dice 1. e 3. fà 4. segui, 4 e q. fà 13. fuo-
ri q. vesta 3., segui, 3. e 5. fà 8. seguì
7. e 2. fà 9., seguì 9. e 3. fà 12, le-
va q. vesta 3., segui, e 2, 3. e 8. fà
11. leva q. vesta 2., e 2. sarà il termine,
e che vestaga anche q. sarà Term.
Il Termine si nota à parte, che con qᵗᵉ si co-
mincia à dezifrare la Piramide, e cavar-
nela risposta.
Prima però di venir à la dezifrazione, è necess. sa-
pere che vi sono certe parole, come Unità,
Sexqui altera, e Tripla, et cte e sapere quel-
che vogliono dire, acciò con più facilità si
possa dezifrare la Piram. Unità dim. è il
semplice numero di 5., quale occorrendo ag-
giungere à qualche numero con Unità semplice
l'aggiungerai: Sexqui altera, è un numero
duplicato

83

come 3. e 3. fà 6. ò vaddoppievai un'
altra volta. Se così 3. e 3. 3. fan-
no 9. q.to si chiama Tripla, e di q.to
modo si potrai servire quando a leve-
va n.ª corrisponde.

Avverti, che nel Zifrare, dopo, che ti sarà
servito dell'Unità Sesquialtera, ò
Tripla, la Tabella della Proporzione, e
della Lettera facesse miglior consonanza,
ti potrai servire di quella.

Ms. X. F. 31
α. K. 5. 20
(IH 691)

B.E.

cc. 84.

M.S. X. F. 31.
α.K.5.20 (It. 691)

BIBLIOTECA ESTENSE

Cod. Ital. 691

VECCHIE SEGNATURE: ms. X. F. 31

SEGNAT. ATTUALE: α.K.5.20

LEGATORIA ARTISTICA
E LAB. di RESTAURO
GOZZI Cav. DANTE & figlio Cav. Uff. ROLANDO
di GOZZI PIETRO
Via Pelusia, 215 1982 MODENA